

ALLARME DI TUSK, IMPEGNATI I JET ITALIANI. LA NATO: PRONTI A DIFENDERCI

Droni russi sulla Polonia «Rischio guerra mondiale»

Tensione alle stelle con Mosca. Uno sciame di droni russi ha violato nella lo spazio aereo polacco nelle regioni orientali del Paese, membro di Ue e Nato. Alcuni di essi sono stati abbattuti. Impegnati anche jet italiani. «Siamo più vicini che mai al rischio di una guerra mondiale», l'allarme lanciato dal premier polacco Donald Tusk. La Nato si dice pronta a difendere «ogni centimetro».

TALAMANCA / ALLE PAG. 4 E 5



LA VISITA IN SLOVENIA

IL CAPO DELLO STATO

Mattarella: «Episodio grave Verso il baratro come nel 1914»

Mattarella: si rischia il baratro. PACE INVIATA A LUBIANA / APAG. 2

IL BILATERALE OLTRECONFINE

«Un esempio di convivenza eccellente fra Stati Ue»

«I rapporti Italia-Slovenia sono a un livello eccellente». / APAG. 2

INDUSTRIA E CRISI

AL TAVOLO DEL MINISTERO

L'ex Flextronics va a Star Tech «Messi in salvo 333 posti»

Il futuro dell'ex Flex e dei suoi lavoratori viaggerà tra data center, intelligenza artificiale e aerospazio. L'ultimo velo si è alzato ieri al ministero, occasione per l'annuncio dell'accordo per la cessione da parte del fondo tedesco Fair Cap dello stabilimento triestino (rinominato a febbraio Adriatronics) a Star Tech Industries. **BALLICO** / APAG. 9

TRIESTE, ACCOLTI IN PARTE I CINQUE RICORSI CONTRO COMUNE E REGIONE PRESENTATI DAI RESIDENTI A RISCHIO ESPROPRIO E DAL CARTELLO ECOLOGISTA

Il Tar ferma la cabinovia

Azzerati i due procedimenti ambientali Vas e Vinca. L'opposizione: «Una vittoria epocale»

Il Tar del Friuli Venezia Giulia ferma la cabinovia. Il tribunale amministrativo regionale accoglie parte dei 5 ricorsi presentati dai residenti a rischio esproprio e dal cartello ambientalista nazionale Lipu-Wwf-Leambiente, e ordina l'annullamento delle procedure ambientali di Vinca di III livello e Vas, entrambe indispensabili per realizzare l'impianto. **CODAGNONE** / ALLE PAGG. 20 E 21

PATTARO / PAGINA 23

Era stata negata al lupo solitario la protezione internazionale

/ PAGINA 22

Accesso abusivo ai database Finanziere patteggia 14 mesi

BRUSAFERRO / PAGINA 25

Il film premiato a Venezia: «Al Galvani siamo orgogliosi»

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

CAMPO LARGO: CONTE INSIDIA LA LEADERSHIP

Se non fosse una questione terribilmente seria, verrebbe da sorridere. Invece, come se nulla fosse, proprio nel giorno più buio per l'Europa, che ha visto la Polonia invaso da droni e un missile russo, «un attacco di assaggio», per dirla con Politico.eu, i leader italiani della destra evitano di votare sull'aumento delle spese militari. Ma fanno finta di niente, glissano sulla loro divisione, sapendo che non rischierà di farli traballare. Mentre quelli della sinistra discettano sul sesso degli angeli alla Camera sulle mozioni per dire no alle spese militari: una per ogni partito, per giunta... / APAG. 19

BASKET SERIE A: LA SQUADRA MOSTRA UN GRANDE POTENZIALE OFFENSIVO DAVANTI AI TIFOSI GIÀ ENTUSIASTI



Trieste batte Lubiana, amichevole da applauso

Un momento dell'amichevole disputata ieri dalla Pallacanestro Trieste che ha battuto Lubiana (foto Bruni) **GATTO** / APAG. 34

COMPRATA LA LICENZA

Nuova edicola nel Bar Rex: «L'idea nata dai clienti»

Non tutto è perduto, verrebbe da dire. Chiusa la storica edicola di largo Riborgo, appena trasformata in una rivendita di fiori, da pochi giorni quotidiani e periodici sono in vendita al Rex Café. Il titolare del locale ha infatti rilevato proprio la licenza di largo Riborgo, dedicando così alla rivendita di giornali un angolo del bar. In questo modo in due anni e mezzo piazza della Borsa ha conquistato due nuove edicole, visto che l'iniziativa del Rex è stata preceduta da quella della libreria Ubik. **TONERO** / APAG. 26

WEEKEND

I versi di Dante in Grotta Gigante



MIELE / NELL'INSERTO CENTRALE

ABACO VIAGGI abacoviaggi.com/dove-prenotare - tel. 0432 900077



Lucca, Pisa e Pistoia

3 giorni - 2 notti

€ 540



Sarajevo e Mostar

5 giorni - 4 notti

€ 990



Foresta Nera e Friburgo

5 giorni - 4 notti

€ 1.040

SPORT BUSINESS FORUM

Gemona, festival dei campioni

C'è il talento, sicuro, ma da solo non basta. Per essere protagonisti nello sport serve tenacia, resilienza, quella che ti porta a non mollare mai, a voler migliorare, a metterti in gioco ogni giorno. E ancora non basta, nel curriculum dei campionissimi c'è anche un'altra qualità fondamentale, che trova a Gemona la sua cornice perfetta: la capacità di rialzarsi dopo una caduta. **RIGO** / APAG. 14

La visita in Slovenia**LA GIORNATA****Il confronto nella capitale**

A destra la stretta di mano fra il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la sua omologa slovena Nataša Pirc Musar. Dopo i convenevoli, in alto l'ingresso ufficiale nel cortile del Palazzo presidenziale di Lubiana. A sinistra il tavolo di confronto fra la delegazione italiana e slovena, con la presenza del primo ministro Robert Golob.



«Come nel 1914»

L'allarme sul rischio guerra

La preoccupazione di Mattarella all'incontro con Pirc Musar a Lubiana

Valeria Pace / INVIATA A LUBIANA

Il pericolo di scivolare nel baratro di una guerra mondiale, proprio come successe nel 1914, da un lato, e dall'altro la cooperazione sempre più forte tra Italia e Slovenia che le tensioni ormai le hanno superate. La visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla sua omologa in Slovenia Nataša Pirc Musar, la seconda in un anno, come ha sottolineato il capo dello Stato stesso, è avvenuta il giorno in cui droni russi hanno violato lo spazio aereo della Polonia e a un giorno dell'attacco a Doha da parte di Israele. Inevitabile che le guerre siano diventate centrali nelle dichiarazioni dei due presidenti a Lubiana.

LE GUERRE

In particolare, ha affermato Mattarella, «quel che crea allarme è che ci si muove su un crinale dal quale si può scivolare in un baratro di violenza in-

controllato». Quanto avviene in Ucraina viene accentuato anche dalle «dichiarazioni minacciose del Cremlino ai Paesi europei che sono un elemento che induce all'allarme. Il rischio estremamente alto è che si scivoli in un conflitto di dimensioni inimmaginabili e incontrollabile», ha aggiunto ancora. Il capo dello Stato ha ricordato un libro letto da ragazzo sullo scoppio della Prima guerra mondiale, un momento che richiama quanto succede ora: «L'imprudenza dei comportamenti provoca conseguenze anche se non sono scientemente volute». Un richiamo che guarda sia a est con il «gravissimo» episodio in Polonia sia a sud, con l'attacco avvenuto in Qatar: «È inaccettabile che si violi la sovranità di un Paese», afferma.

Ma d'altro canto anche quanto accade a Gaza «non è accettabile: una popolazione intera ridotta alla fame è una condizione che non si può accettare. Così come non si può accettare

di espellere una popolazione o occupare territori in Cisgiordania rendendo impossibile una soluzione in quella regione», ha detto Mattarella, ricordando anche «la pagina oscura del 7 di ottobre con ostaggi ancora detenuti da Hamas in maniera inammissibile». Ancor più netta Pirc Musar: «Non riesco ad accettare che i droni siano caduti per caso, per un errore. Auspicio non avvengano più incidenti simili» e si è detta «preoccupata dell'attacco in Qatar».

L'ALLARGAMENTO

Entrambi hanno fatto un richiamo alla necessità di proseguire sulla via dell'allargamento dei Balcani occidentali, affermando che Slovenia e Italia li supporteranno: «Il processo deve essere veloce, rapido e verosimile», ha detto Pirc Musar. Ma la presidente ha fatto un richiamo alle nazioni che desiderano entrare in Ue: «Il principio deve essere il rispetto dello stato di diritto». Mattarella ha ricordato che «alcuni Paesi dei

Balcani occidentali attendono da molti anni, alcuni da un ventennio», e sono «fondamentali per completare l'Europa» ma anche «per la nostra autonomia strategica, per la nostra difesa per la sicurezza economica e interna, per la lotta al terrorismo e ai trafficanti di esseri umani che lucrano in maniera ignobile sull'immigrazione irregolare», accenno a quanto accade sulla rotta balcanica.

LA COOPERAZIONE

La presidente della Slovenia ha sottolineato che si è trattato di «una visita amichevole che dimostra gli ottimi rapporti di vicinanza e la cooperazione su temi come energia, difesa e sicurezza». L'economia è stata un tema chiave delle discussioni bilaterali. «L'Italia è il terzo partner commerciale con 10,2 miliardi di interscambio. E il secondo partner turistico più importante, e siamo contenti che siano in aumento gli investimenti italiani in Slovenia, soprattutto nei settori più inno-

Il capo dello Stato incontra nella capitale l'omologa e il premier Golob nel segno di solide relazioni bilaterali

«Crea allarme che ci si muova su un crinale dal quale è possibile scivolare nella violenza incontrollata: il rischio di conflitto è alto»

Su Russia e Israele: «Gravissimo quanto accaduto in Polonia, inaccettabile affamare un intero popolo e volerlo espellere»

vativi», ha detto ancora la presidente. E Pirc Musar si è rallegrata anche della sempre più forte cooperazione con la regione Friuli Venezia Giulia, con l'obiettivo di creare assieme alla Croazia «una regione sempre più connessa, collegata e sicura». Anche la capitale europea della Cultura a Gorizia e Nova Gorica si è meritata una menzione speciale. Per Pirc Musar l'evento «ha trasformato il passato doloroso in uno spazio di creatività»; per Mattarella Go!2025 è «il punto più avanzato della collaborazione» tra i Paesi.

LE COMUNITÀ

Centrale il tema delle minoranze in ciascun Paese. E se da entrambi i lati del confine vengono tutelate, Pirc Musar ha auspicato il «rafforzamento dell'autonomia delle scuole slovene in Italia» con un «finanziamento stabile da garantire» su cui «c'è spazio di manovra». Osservazione che suona da monito. La stampa slovena ha chiesto al capo dello Stato quando ci sarà un rappresentante della minoranza in Parlamento. Mattarella ha indicato che è responsabilità del governo, ma ha assicurato che c'è una consuetudine da sempre rispettata su questo. Il tema minoranze è stato toccato dal capo dello Stato anche nell'incontro avuto poi col premier sloveno Roberto Golob, che ha annotato come Mattarella abbia «fatto molto per le persone su entrambi i lati del confine». Detto che Italia e Slovenia sono «esempio eccellente di convivenza tra vicini» nell'Ue, il premier ha assicurato che Lubiana «continuerà a ascoltare tutte le proposte volute a migliorare lo status delle minoranze».

La visita in Slovenia



IL LUOGO

Sala di cristallo



La cena di gala si è tenuta nella stessa sala della conferenza stampa. Un'elegante salone, chiamato "Salone di cristallo" del Palazzo della presidenza della Repubblica slovena, per i giganteschi lampadari con le gocce di cristallo che ornano la sala. Una sala raccolta rispetto allo sfarzo del Quirinale ma dal grande fascino. Subito dopo le dichiarazioni dei leader viene tolto il gigantesco tappeto persiano per fare posto al tavolo.

LA CENA

Il menù tipico



Sul menù della cena di gala viene mantenuto il riserbo. Quel che trapela però è che quel che può offrire il territorio sloveno è stato valorizzato al massimo dalle pietanze che sono state servite al presidente Sergio Mattarella e alla figlia Laura. Le portate contengono ingredienti tradizionali e locali. Tra questi, funghi provenienti dai boschi sloveni, miele e formaggio fresco locale.

OGGI

Il restauro



Oggi è attesa l'inaugurazione del Collegio dei Nobili di Capodistria, il palazzo, ora restaurato, che ospita la scuola di lingua italiana. Nel programma del presidente alle 9.45 ci sarà l'incontro con il personale dell'ambasciata d'Italia a Lubiana. Poi la partenza per Capodistria, dopo l'inaugurazione, Mattarella visiterà la sede della Comunità italiana. Poi l'incontro con il sindaco e ancora con il vescovo.

Le durissime frizioni del dopoguerra e il contestato Trattato di Osimo. Poi l'ingresso in Europa nel 2004, il concerto e l'omaggio a Basovizza.

Dalla frontiera contesa alla riconciliazione

Il lungo avvicinamento percorso dai due Paesi

Dai carri armati al confine fino a quelle mani strette una all'altra dei presidenti della Repubblica italiana e slovena Sergio Mattarella e Borut Pahor davanti alla Foiba e al monumento ai fucilati sloveni a Basovizza. Poi l'inaugurazione, insieme, da parte del Capo dello Stato e dell'omologa Nataša Pirc Musar della Capitale europea della cultura a Gorizia. Fino all'omaggio congiunto che verrà prestato oggi alla minoranza italiana in Slovenia. È una storia di due presidenti quella che porta alla riconciliazione Italia e Slovenia.

La cordialità odierna nei rapporti tra i due Stati è figlia di un lungo cammino. Lungo come le tensioni e le diffidenze del dopoguerra, dai carrarmati al confine del 1953 al trattato di Osimo del 1975, che formalizzò la frontiera del Memorandum di Londra, andando però incontro a durissime proteste di una buona parte dei triestini. E poi le frizioni degli anni Ottanta, fino al 1991, momento in cui la guerra d'indipendenza slovena si palesò al confine a Gorizia.

La Jugoslavia socialista e federale era caduta e l'allora presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Adriano Biasutti supportò fin da subito l'indipendenza di Slovenia e Croazia, ma il ministro degli Esteri socialista Gianni De Michelis si pronunciò per il mantenimento della Jugoslavia unitaria. Il 15 gennaio 1992 Roma riconobbe ad ogni modo la Repubblica di Slovenia, senza che questo appianasse però le dispute sui beni abbandonati dagli esuli italiani.

I rapporti entrano in un clima davvero nuovo dall'ingresso della Slovenia in Europa, nel 2004, anno del grande allargamento a est. I momenti di riconciliazione si fanno più frequenti, anche se la scelta di indire il Giorno del Ricordo, nel 2004, suscita polemiche in Slovenia. Il 2004 è anche l'anno in cui viene abbattuto il muretto di Gorizia, che divideva in due la piazza della Transalpina. Simbolo potente di quanto sia stato pesante far correre un confine tra territori che prima della stagione dei nazionalismi e degli eccidi del Novecento erano profondamente interconnessi. Un confine che per decenni, nel dopoguerra,



MANO NELLA MANO
MATTARELLA E PAHOR NEL 2020
AL CIPPO DEI FUCILATI DI BASOVIZZA

Il 13 luglio 2020 la restituzione del Narodni Dom. Poi quel gesto potente che viene ripetuto a Gorizia

ra, fu simbolo di separazione ma allo stesso tempo costituì anche "la frontiera più aperta d'Europa" per il continuo spostarsi di italiani e jugoslavi al di qua e al di là della demarcazione.

Un altro passaggio chiave è il 2007, che segna l'ingresso della Slovenia nella zona Schengen, eliminando i controlli alla frontiera, che oggi sono stati ripristinati.

Il nuovo corso prende però probabilmente le mosse il 13 luglio 2010, nell'anniversario dell'incendio a Trieste dell'hotel Balkan che segnò l'inizio delle violenze fasciste ai danni della minoranza slovena. Il Concerto dei tre presidenti - con l'unisono di 360 musicisti provenienti dai tre Paesi diretti dal maestro Riccardo Muti - sancì la ritrovata amicizia tra Slovenia, Croazia e Italia. Quel giorno i tre presidenti, Gior-

gio Napolitano, Danilo Türk e Ivo Josipović fanno visita al Narodni Dom e al monumento che ricorda l'esodo istriano. Una dichiarazione congiunta annuncia «il superamento di ciò che ci ha dolorosamente diviso».

Dieci anni dopo, il 13 luglio 2020, in pieno Covid, la restituzione del Narodni Dom alla comunità slovena, a un secolo dall'incendio, e l'omaggio, condiviso da Mattarella e Pahor, a due luoghi simbolo delle violenze perpetrate da un popolo ai danni dell'altro: la foiba e il monumento ai fucilati sloveni, entrambi a Basovizza. I due presidenti si prendono per mano, replicando il gesto di Francois Mitterand e Helmut Kohl a Verdun nel 1984, che sancì la riappacificazione franco-tedesca.

Quel momento vale una laurea honoris causa per i due presidenti all'Università di Trieste. Infine l'inaugurazione della capitale europea della Cultura a Gorizia l'8 febbraio scorso. Mattarella e la neoeletta Pirc Musar si ri prendono per mano: «Nulla può far tornare indietro la storia che Slovenia e Italia hanno costruito, e costruiscono, insieme». La pacificazione è completata, da ora solo amicizia tra i due Stati e i due popoli. —

V.P.

Domani nell'ambito di "Culture in dialogo" Europa e allargamento

Se ne parla a Gorizia con la commissaria Kos

L'APPUNTAMENTO

La commissaria europea slovena Marta Kos torna a Gorizia, dopo l'incontro annuale di marzo del programma Interreg. Ospite domani, alle 19.30, nella sala dell'ex Consiglio provinciale, della curia goriziana e della rassegna "Europa, culture in dialogo" (di cui Nem è media partner), Kos affronterà un tema nodale come l'allargamento dell'Ue, di cui ha delega assieme a quella alla politica di vicinato.

«Ha accettato con grande convinzione perché si parlerà di integrazione europea in un momento di grande crisi», ha detto Livio Semolič, segretario generale della Skgž, Slovenska kulturnogospodarska sveza (Unione culturale economica slovena), presentando l'appuntamento nell'arcivescovado di Gorizia assieme all'arcivescovo Carlo Redaelli. Semolič introdurrà l'incontro che vedrà l'eurocommissaria in dialogo col vicedirettore del gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto Paolo Mosanghini e il direttore del Primorski Dnevnik Igor Devetak (a moderare il direttore di Voce Isontina Mauro Ungaro).

L'allargamento sta coinvolgendo Albania, Bosnia ed Erzegovina, Georgia (anche se in



La commissaria Ue Marta Kos

questo caso il processo è di fatto fermo), Macedonia del Nord, Moldavia, Montenegro, Serbia, e anche Turchia e Ucraina. «L'ingresso nell'Ue può essere strumento per depotenziare i conflitti: l'Europa da ottant'anni continua a garantire la pace», così Semolič.

Domani si parlerà però anche di Gorizia e Nova Gorica e il futuro che la Capitale europea della cultura può avere come «sede di incontri ai massimi livelli per promuovere la pace». «Spero che dopo il 2025 queste nostre due realtà possano essere luogo di incontro e dialogo», ha detto Redaelli. Un tassello la Chiesa lo porrà il 23 settembre quando piazza Transalpina accoglierà vescovi italiani, sloveni e croati e tanti giovani dell'area transfrontaliera per una preghiera di pace, in più lingue, senza confini.

LA.BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

Putin sfida la Nato Droni dalla Russia violano la Polonia Alcuni abbattuti

Tensione alle stelle, Varsavia invoca l'articolo 4 della Nato
Il premier Tusk: «Vicini al rischio di una guerra mondiale»

Laurence Figà-Talamanca / ROMA

Una notte ad alta tensione e senza precedenti in Polonia dall'inizio dell'invasione russa in Ucraina. Uno sciame di droni russi ha violato lo spazio aereo di Varsavia, in quello che molti tra i leader occidentali ritengono un attacco «deliberato» da parte della Russia - e non un errore come sporadicamente avvenuto in passato - cominciato martedì sera e terminato all'alba del giorno dopo.

RISCHIO ESCALATION

«Non siamo mai stati così vicini a un conflitto dalla Seconda guerra mondiale», ha tuonato il premier polacco Donald Tusk, annunciando di aver chiesto l'attivazione dell'art. 4 della Nato, un meccanismo di consultazione tra i Paesi membri in caso di minaccia a una delle parti. Il primo ministro ha quindi sentito nel pomeriggio il segretario generale Mark Rutte e diversi alleati, tra cui il francese Emmanuel Macron, il britannico Keir Starmer e la premier italiana Giorgia Meloni. La condanna dei partner per «la violazione inaccettabile» è stata unanime, e la reazione dell'Alleanza è pronta: a sostegno della difesa polacca e dei suoi F-16, la Nato ha fatto alzare in volo anche gli F-35 olandesi, un aereo italiano di sorveglianza Awacs e messo in stato di «massima allerta» i sistemi Patriot tedeschi che hanno rivelato i droni russi senza tuttavia dover intervenire per abbatterli. «Difenderemo ogni

centimetro del territorio della Nato», ha avvertito Rutte, inviando un «messaggio chiaro» a Vladimir Putin: «Ferma la guerra in Ucraina, ferma l'escalation bellica che sta colpendo civili innocenti, e sappiate che siamo pronti». Dal canto suo, il Cremlino ha respinto le accuse al mittente: «Ci attribuiscono provocazioni ogni giorno». Il ministero della Difesa russo ha smentito di aver preso di mira obiettivi in territorio polacco e accusato a sua volta Varsavia di voler «aumentare l'escalation». E ha affermato che i droni in questione non superano i 700 km di volo, lasciando intendere che siano invece partiti dalla vicina Ucraina. «Ci sono state 19 violazioni» dello

L'Alleanza atlantica è pronta a difendere «ogni centimetro» del suo territorio

spazio aereo, ha riferito nell'immediato Tusk e che almeno tre droni erano stati abbattuti. Con il passare delle ore e l'ausilio di 12 mila agenti, il ministero dell'Interno di Varsavia ha reso noto di aver trovato i rottami di 15 droni soprattutto nel voivodato di Lublino, nell'est della Polonia. Una casa e un'auto sono rimasti danneggiati, ma non si registrano vittime o feriti.

ATTACCO ALL'EUROPA

Il numero di droni e delle viola-

zioni dello spazio aereo fa tuttavia ritenere a Varsavia che l'attacco sia stato voluto. «Non abbiamo alcun dubbio sul fatto che non sia accidentale», ha detto alla stampa il ministro degli Esteri Radosław Sikorski denunciando un «attacco senza precedenti non solo sul territorio della Polonia ma su quello della Nato e dell'Unione europea». Anche per Volodymyr Zelensky, «non è stato casuale» che «almeno 8 Shahed russo-iraniani siano stati diretti verso la Polonia», in una notte che ha visto ancora una volta centinaia di droni abbattersi sul suo Paese. Di possibile «atto intenzionale» parla anche l'Alta rappresentante Ue Kaja Kallas, mentre la Germania esclude decisamente «errori di traiettoria o incidenti». Duro il commento del cancelliere Friedrich Merz: «La Russia ha messo in pericolo vite umane in uno Stato membro della Nato e dell'Ue», ha dichiarato parlando di «azione sconsiderata». E ha ammonito: «La Nato è e rimane pronta alla difesa». Enigmatico il commento del presidente americano Donald Trump: «Perché la Russia viola lo spazio aereo polacco con i droni? Eccoci qui!»: è il criptico post su Truth. Attraverso l'ambasciatore presso l'Alleanza atlantica, Matthew Wytaker, gli Stati Uniti hanno comunicato di essere «al fianco degli alleati Nato di fronte a queste violazioni dello spazio aereo» e l'impegno a «difendere ogni centimetro del territorio» dell'Alleanza. —



Gli articoli 4 e 5 della Nato

Articolo 4

- Qualsiasi Paese dell'alleanza composta da 32 membri può invocarlo se ritiene minacciata la propria integrità territoriale, indipendenza politica o sicurezza
- Consente consultazioni del Consiglio Nord Atlantico, l'organo decisionale della Nato, e non prevede intervento armato
- Invocato 7 volte nella storia, l'ultima il 24 febbraio 2022 dopo l'invasione russa dell'Ucraina

Articolo 5

- Stabilisce il principio della difesa collettiva: un attacco armato in Europa o Nord America è considerato un attacco a tutti
- Invocato una sola volta, dopo gli attacchi dell'11 settembre 2001 alle Torri Gemelle



«DIFENDIAMO GLI ALLEATI»

Anche un jet italiano in volo Meloni, da Mosca atto «grave»

L'aereo militare da ricognizione è decollato dalla base in Estonia Crosetto: «Attacco deliberato» che aveva «un duplice scopo: provocare e testare»

ROMA

È intervenuto anche un velivolo militare italiano da ricognizione sul teatro di quella che il ministro della Difesa Guido Crosetto ha definito «la più gra-

ve violazione dello spazio aereo europeo dall'inizio della guerra». Nei cieli polacchi, dove ieri notte ha sconfinato una ventina di droni russi, è apparso un Gulfstream G550-Caew della task force italiana 32nd Wing - Baltic Eagle III, decollato dalla base di Amari, in Estonia. La premier Giorgia Meloni ha espresso «piena solidarietà alla Polonia per la grave e inaccettabile violazione, da parte russa, dello spazio aereo polac-

co e dell'Alleanza Atlantica». Gli aerei italiani, ha rimarcato Crosetto, «fanno parte della Nato e sono pronti a difendere gli alleati come ci aspettiamo gli alleati farebbero se ad essere minacciata fosse l'Italia». È l'ultimo segnale, il più allarmante, della tensione che continua a salire sul fianco Est dell'Alleanza Atlantica, dove i contingenti italiani sono schierati tra Estonia, Lettonia, Ungheria e Bulgaria. Alla base di



La premier Giorgia Meloni a Palazzo Chigi ANSA

Amari i militari inviati da Roma operano nell'ambito della Nato air policing, missione che punta a preservare la sicurezza dello spazio aereo dell'Alleanza. La Task Force 32nd Wing - Baltic Eagle III coadiuva gli alleati schierati in Lituania a Šiauliai nella salvaguardia dello spazio aereo baltico. È responsabile delle operazioni di pattugliamento e intercettazione aerea sotto il coordinamento del Combined air operations centre di Uedem, in Germania. Composta da personale dell'Esercito e dell'Aeronautica, ha assunto la responsabilità della sorveglianza dello spazio aereo baltico dallo scorso 1 agosto. Per Crosetto si è trattato di un «attacco deliberato» che aveva «un duplice scopo: provocare e testare». —

Le crisi internazionali



Funzionari polacchi raccolgono resti di un drone russo nel villaggio di Wohyn, nell'est della Polonia ANSA

LA MEDIAZIONE

Ursula prova a ricucire, ma è strappo Ppe-socialisti

Mediare, unire, ricucire. Nel backstage del discorso sullo Stato dell'Unione di Ursula von der Leyen c'era un obiettivo politico ben preciso. La presidente della Commissione ha iniziato e finito il suo discorso con un richiamo all'unità. Il suo speech è durato ben oltre un'ora, il dibattito successivo due ore piene. Von der Leyen ha atteso, assistendo quasi impotente ad un'Aula divisa non solo tra partiti filo-Ue e sovranisti, ma anche all'interno dei gruppi che la sostengono. Il gruppo S&D è il «vero colpevole della crisi della maggioranza europeista», ha tuonato Weber. «Oggi è risultato chiaro chi è il suo nemico principale, è il leader del Ppe», ha replicato García Pérez rivolgendosi a von der Leyen. Poco dopo lo strappo sulla risoluzione unitaria da presentare su Gaza. Il traguardo era alle porte - i Socialisti avevano accettato di togliere la parola «genocidio» - ma alla fine il Ppe non ha firmato. —

IL MONITO DA STRASBURGO

Il grido di von der Leyen
«L'Europa è in lotta per la nostra libertà»

La presidente della commissione europea Ursula von der Leyen ANSA/AFP

Il discorso più lungo e sofferto La presidente ha annunciato che l'Ue stipulerà un'alleanza con l'Ucraina per costruire un muro di droni per la difesa

Michele Esposito / STRASBURGO

È stato il suo discorso sullo Stato dell'Unione più lungo, e forse anche il più difficile. È stata, soprattutto, l'occasione per un estremo richiamo ad un'Europa che appare sempre più assediata.

Ursula von der Leyen, dinanzi ad un'Aula dell'Eurocamera in parte ostile, in parte perplessa sul suo operato, ha scelto di parlare chiaro su alcuni temi cardine. A cominciare da quello della difesa e del sostegno a Kiev.

L'INTERVENTO

«L'Europa è in lotta. Una lotta per un continente uni-

to e in pace. Per un'Europa libera e indipendente», ha scandito la presidente della Commissione nell'incipit del suo discorso. Poco prima di entrare in Aula, del resto, von der Leyen era stata raggiunta dalle allarmanti notizie che giungevano dal confine Est della Polonia. Lo sconvolgimento dei droni russi rap-

Svolta su Israele, proposte sanzioni contro ministri e coloni estremisti

presenta, agli occhi della numero uno della Commissione, l'ennesimo vademecum sulla necessità del riarmo. L'appuntamento è a inizio ottobre, quando al Consiglio europeo informale di Copenaghen von der Leyen presenterà la

sua roadmap in vista del 2030. «L'Europa difenderà ogni centimetro del suo territorio», ha sottolineato, dando alcuni indizi sulle iniziative in cantiere. «L'Ue - ha spiegato - anticiperà 6 miliardi di euro dal prestito G7 e stipulerà un'alleanza sui droni con l'Ucraina». Droni che Kiev probabilmente potrà costruire in alcuni dei Paesi membri, arrivando ad una scala industriale. I nuovi prestiti a Kiev saranno possibili attraverso un ampliamento dell'uso degli asset russi, ha aggiunto Ursula von der Leyen soffermandosi poi su uno degli aspetti più toccati del conflitto, quello dei bambini ucraini rapiti. Seduti in Aula il giovane Sasha e sua nonna Liudmyla che, con l'aiuto del governo ucraino, riuscì a recuperare il nipote, prelevato dai russi a Mariupol. L'Aula, in piedi, ha applaudito.

IL MEDIO ORIENTE

Ucraina, ma anche Gaza. Sul fronte israeliano - venendo incontro alle richieste dei Socialisti ma anche dei Verdi - sono state presentate le maggiori novità. Von der Leyen ha annunciato la sospensione parziale della collaborazione bilaterale tra la Commissione e Israele, un rapporto che vale oltre 30 milioni di euro. «Proporremo sanzioni contro i ministri estremisti e contro i coloni violenti. Proporremo anche una sospensione parziale dell'Accordo di Associazione sulle questioni commerciali», ha annunciato von der Leyen, ricordando, tuttavia, come sul tema i 27 Paesi membri siano divisi. La replica del ministro degli Esteri Gideon Sàar: «Influenzata da Hamas». —

IL PRESSING

Gli Stati Uniti chiedono all'Ue di imporre dazi al 100% su Cina e India

WASHINGTON

Sempre più irritato dall'aggressività di Vladimir Putin ma non ancora pronto a infliggere le sanzioni secondarie da solo. Donald Trump vuole accerchiare a indebolire la Russia per costringere il leader del Cremlino a sedersi al tavolo in negoziati e per questo preme sugli alleati europei perché impongano dazi del 100% su India e Cina, i maggiori acquirenti del petrolio di Mosca. Secondo quanto rivelato dal Finan-



Donald Trump ANSA/AFP

cial Times, il presidente americano sarebbe intervenuto telefonicamente ad un meeting a Washington tra funzionari della sua amministrazione ed eu-

ropei sulla strategia per aumentare la pressione sulla Russia. «Siamo pronti a partire, pronti a partire subito, ma lo faremo solo se i nostri partner europei si uniranno a noi», ha affermato uno dei rappresentanti del tycoon americano ha spiegato, inoltre, che Washington è pronta a «copiare» eventuali dazi su Cina e India imposti dall'Ue. «Secondo il presidente l'approccio più ovvio è: imponiamo dazi drastici e manteniamoli finché i cinesi non accetteranno di smettere di acquistare petrolio dalla Russia», ha sottolineato. D'altra parte The Donald ha riferito che Stati Uniti e India stanno «continuando i negoziati per affrontare le barriere commerciali» tra i due Paesi e che ha in programma di parlare con Narendra Modi nelle prossime settimane. —

LA REPLICA RUSSA

L'affondo: «Nessuna prova»
«Le accuse sono infondate»

Il Cremlino glissa e passa il dossier alla Difesa che punta il dito contro la Polonia «Diffonde miti per aumentare l'escalation» della crisi ucraina

MOSCA

La Russia di Putin respinge le accuse e punta a sua volta il dito contro la Polonia. «Non è stata presentata alcuna prova che questi droni siano di prove-

nienza russa. Riteniamo che le accuse siano infondate», tuona l'incaricato d'affari di Mosca, Andrei Ordash, a Varsavia dopo essere stato convocato per lo sconfinamento dei droni. Il Cremlino a caldo non commenta, e rinvia il dossier al suo ministero della Difesa che accusa il governo polacco di «diffondere miti» per «aumentare l'escalation» di quella che Mosca definisce «crisi ucraina», cioè l'aggressione



Un militare russo in Piazza Rossa

delle truppe russe contro Kiev. Un'accusa in qualche modo simmetrica a quella del premier polacco Tusk, che parla di «una provocazione su larga scala». «I vertici Ue e Nato accusano ogni giorno la Russia di provocazioni. Il più delle volte senza nemmeno provare a presentare argomentazioni», si è limitato a dire il portavoce del Cremlino, Peskov, prima di passare la palla alla Difesa, il quale inizia a delineare la propria narrazione dei fatti. Prima di tutto, sostenendo che i droni in questione erano diretti a colpire «imprese industriali-militari» in Ucraina occidentale. E che non ci fosse alcun obiettivo in Polonia, spiegando che «la gittata massima» dei droni, «che secondo quanto si dice hanno attraversato il con-

fine polacco, non supera i 700 chilometri». Tesi smentita dal Nyt. Verify Bbc sostiene che tre analisti abbiano «identificato» le presunte «immagini» di un drone largamente intatto» come quelle di un Gerbera: «un velivolo senza pilota multiuso ed economico ampiamente utilizzato dalla Russia come

«L'obiettivo erano imprese industriali e militari in Ucraina. Polonia fuori gittata»

esca per distrarre i sistemi di difesa aerea negli attacchi su larga scala all'Ucraina». Anche Minsk, alleata dello zar, annuncia intanto di aver abbattuto

droni sul suo territorio parlando di velivoli che «avevano perso la rotta» per problemi elettronici. Una precisazione ad avvalorare l'ipotesi dell'errore. Tesi smentita da più parti: «Il numero di droni finiti nello spazio aereo polacco rende improbabile che si sia trattato di un incidente», dice al Guardian la ricercatrice di Chatham House, Marion Messmer, secondo cui «ciò suggerisce che la Russia stia cercando di verificare dove si trovino le linee rosse della Nato». Ma non tutti però la pensano così. «È improbabile che siano stati inviati in Polonia intenzionalmente, data la loro scarsa guida», dice alla Bbc il colonnello Usa in pensione Mark Cancian riferendosi alla possibilità che si tratti di droni Gerbera. —

ORRORE ALL'UNIVERSITÀ

Attentato durante il comizio nello Utah Ucciso l'attivista di destra Charlie Kirk

Il giovane esponente Maga colpito al collo da un proiettile davanti alla platea che lo stava ascoltando. Caccia al killer

Claudio Salvalaggio

Il trentunenne Charlie Kirk, potente attivista di destra alleato di Donald Trump e rock star del movimento Maga, soprattutto tra i giovani, è stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco al collo mentre parlava con gli studenti del campo della Utah Valley University (Uvu).

È stato effettuato un arresto ma secondo il New York Times non si tratterebbe del presunto attentatore. La portavoce dell'ateneo Ellen Treanor ha precisato che il sospetto fermato non è uno studente.

È l'ennesimo atto di una violenza politica esplosa con l'irruzione di Trump in politica e

culminata in una serie di attentati recenti che hanno coinvolto esponenti democratici e repubblicani, da Mike Pompeo al marito dell'ex speaker Nancy Pelosi, dal governatore della Pennsylvania Josh Shapiro allo stesso tycoon, sopravvissuto alle pallole durante un comizio nello stesso stato. I video pubblicati online, girati con i cellulari, mostrano persone che scappano dall'evento dopo che si era sentito uno sparo. In un filmato si vede la testa di Kirk che si muove di scatto mentre il sangue gli colava dal collo. Stava tenendo un discorso seduto sotto una tenda con lo slogan «The American Comeback» stampato sopra. La portavoce dell'università



L'attivista Charlie Kirk pochi istanti prima di essere colpito

ha riferito che l'attivista è stato colpito circa 20 minuti dopo aver iniziato a parlare nel campus, da una persona che ha sparato dal Losee Center, un edificio a circa 200 metri di distanza. Il campus è stato posto in lockdown ed è rimasto chiuso per tutto il resto del giorno.

Immediata la reazione di Trump: «dobbiamo tutti pregare per Charlie Kirk, che è stato colpito. Un bravissimo ragazzo, dalla testa ai piedi. Dio lo benedica!», ha scritto su Truth. Anche il vicepresidente JD Vance ha invitato gli americani a «pregare per Charlie Kirk, un bravissimo ragazzo e un giovane padre», postando una fotografia che lo ritrae con il giovane attivi-

sta e Donald Trump jr, il figlio del presidente. Con quest'ultimo Kirk è andato anche in Groenlandia per sostenere l'intenzione del commander in chief di acquisire il territorio artico.

Residente con la famiglia in Arizona, Kirk si è affermato negli ultimi anni come una delle giovani figure di destra più influenti del Paese, diventando uno stretto alleato del presidente e un assiduo frequentatore della Casa Bianca. Alla cerimonia di insediamento del tycoon era tra gli ospiti d'onore. Ha promosso cause conservatrici, nonché disinformazione sul Covid, la teoria critica della razza e il negazionismo sul cambiamento climatico.

IL NUOVO FRONTE

L'Idf attacca i ribelli nello Yemen Giallo sui leader di Hamas a Doha

Sganciate 30 bombe su obiettivi militari. Il ministero della Salute dei miliziani: 35 morti e 131 feriti

Silvana Logozzo / TEL AVIV

La dottrina dell'esercito israeliano è quella di colpire il nemico ovunque si trovi.

I MISSILI

A poco più di 24 ore dall'audace attacco a Doha, mercoledì pomeriggio 12 caccia dell'Iaf hanno volato per 2.350 chilometri fino in Yemen e attaccato con almeno 30 bombe campi militari, un deposito di carburante e il quartier generale del dipartimento di propaganda

tembre è il 7 ottobre», ha detto.

Nello stesso video ha quindi minacciato di intervenire nuovamente nel Paese del Golfo. In precedenza aveva avuto due lunghi colloqui telefonici con il presidente americano Donald Trump. La giornata di mercoledì è apparsa particolarmente tesa in Israele. Di ora in ora è trapelato un pessimismo sempre maggiore sulla riuscita del raid contro i leader di Hamas riuniti a Doha.

LA RICOSTRUZIONE IRANIANA

Dall'Iran è arrivata una ricostruzione che spiegherebbe come sia siano salvati dai missili: era l'ora della preghiera di mezzogiorno, si sono spostati in un'altra stanza della villetta, lasciando i telefoni cellulari nella sala dei negoziati. Circostanza che avrebbe tratto in inganno l'intelligence israeliana che li collocava erroneamente nella zona dell'edificio presa di mira. A questo si aggiunga che l'Idf, volendo evitare danni collaterali, ha direzionato i missili con precisione sul luogo individuato.

Tuttavia non ci sono notizie ufficiali da parte di Israele sull'esito dell'attacco, e neppure da parte di Hamas, del Qatar e degli Usa. Nell'operazione a Doha, a 1.800km da Israele, sono stati usati 15 caccia che hanno lanciato dodici missili fuori dallo spazio aereo qatario. Media internazionale



Colonna di fumo si innalza dopo l'attacco israeliano a Sana'a ANSA/AFP

LE REAZIONI

Trump «turbato» dopo gli attacchi Non è stato Netanyahu a informarlo

Donald Trump è adirato con il premier israeliano Benjamin Netanyahu per il raid con cui ha tentato di uccidere i leader di Hamas riuniti a Doha. «Non sono entusiasta di come è andata», si è lamentato il tycoon con i reporter dicendosi «molto turbato». Il principale motivo è che Israele ha colpito in Qatar, il Paese che insieme all'Egitto sta mediando nei negoziati per porre fine al-

la guerra a Gaza. Inoltre, l'attacco è arrivato dopo che Israele e Usa avevano garantito che i leader di Hamas non sarebbero stati colpiti a Doha. Infine, il fatto che Israele non abbia preavvisato Washington. «No», ha risposto seccamente il tycoon a precisa domanda di un giornalista. Poche ore prima aveva invece detto di essere stato informato dall'esercito Usa. —

li hanno sottolineato, alludendo all'ipotesi che il Qatar fosse informato sul raid, che la difesa aerea di fabbricazione Usa non è entrata in azione. E le sirene d'allarme non sono state attivate. Il premier al-Thani ha spiegato che «i radar non hanno rilevato l'arma israeliana», ha parlato di «risposta» e ha affidato a un team di avvocati l'incarico di azioni legali contro Netanyahu. Il presidente israeliano Isaac Herzog ha detto al DIALY Mail che l'obiettivo principale era Khalil al-Hayya, il capo negoziatore di Hamas. Il primo ministro del Qatar intanto ha

spiegato che Doha sta ripensando al proprio ruolo di mediatore nei negoziati.

LA FUGA DA GAZA

A Gaza nel frattempo l'Idf, dopo un avviso urgente ai residenti, ha raso al suolo la torre Tayba, un altro grattacielo. Fonti palestinesi hanno riferito che l'attuale comandante militare di Hamas, Izz al-Din Haddad, ha ordinato ai miliziani di rimanere a Gaza City e di prepararsi a una battaglia di mesi. La popolazione invece sta fuggendo, la stima dell'Idf è che 150mila residenti si siano già spostati nel sud della Striscia. —

Continua l'assedio a Gaza City, distrutto un altro grattacielo In 150 mila verso Sud

degli Houthis, a Sana'a e in altre città. Il ministero della Salute yemenita ha riferito un bilancio di almeno 35 morti e 131 feriti.

LA VERSIONE ISRAELIANA

Nel frattempo, il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha risposto alle critiche internazionali dopo il raid in Qatar: in un video in inglese ha accusato di ipocrisia i leader mondiali. «Gli Stati Uniti diedero la caccia ai terroristi responsabili ovunque si trovassero. In Pakistan, in Afghanistan. Tutti applaudirono. È la stessa cosa che abbiamo fatto noi in Qatar. Il nostro 11 set-

ULTIMA SETTIMANA DOPPI SALDI

DA MARTEDÌ 9 A DOMENICA 14 SETTEMBRE

SCONTI
FINO AL

50% + 40%

fino al
50% + 30%
MATERASSI

50% + 15%
RETI A DOGHE

-30%
BIANCHERIA
DA LETTO

30% + 10%
POLTRONE ALZAPERSONA

fino al
20% + 10%
DIVANI

30% + 10%
LETTI DEGENZA

fino al
40%
LETTI IMBOTTITI



**DOMENICA 14/09
APERTO**

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI 

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via l° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**



Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti inaugura i lavori all'invaso di Capolattaro a Ponte ANSA

Il vertice di centrodestra non ha ancora sbloccato lo stallo in Veneto. La decisione è rinviata in attesa del risultato elettorale nelle Marche.

Salvini in pressing sul nodo regionali. Meloni non ha fretta

IL BRACCIO DI FERRO

Paolo Cappelleri / ROMA

All'ordine del giorno c'era il percorso verso l'Autonomia differenziata di Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria. Ma a un certo punto del vertice con Giorgia Meloni e gli altri leader del centrodestra, raccontano varie fonti, Matteo Salvini ha provato ad aprire una parentesi sulle Regionali e il discorso non è decollato. C'è ancora stallo, soprattutto sul Veneto, con un braccio di ferro in corso fra Fdi e Lega sulla scelta di chi dovrà indicare il candidato della coalizione, e quindi il discorso è rinviato. Almeno di

una settimana, sempre che non prevalga l'idea di aspettare il risultato delle elezioni nelle Marche, dove il meloniano Francesco Acquaroli inseguirà il bis contro il dem Matteo Ricci.

I PROSSIMI PASSI

I leader saranno insieme ad Ancona mercoledì prossimo, e il 21 settembre la Lega si riunirà a Pontida. Chi spinge per chiudere il prima possibile è Salvini, alle prese nel partito con le fibrillazioni di chi mal digerisce le mosse di Roberto Vannacci (in polemica con il generale si è dimesso il direttore della Lega a Viareggio). Il leader leghista da giorni è decisamente uscito allo scoperto indicando il suo vice Alberto Stefani come profilo ideale

a raccogliere l'eredità di Luca Zaia. Una strategia confermata dalle sue parole sulla Campania, dove si continua a ragionare da tempo sugli stessi nomi, Edmondo Cirielli (Fdi), Mara Carfagna (Nm), e le opzioni civiche, Giosy Romano o il rettore Matteo Lorigio. «Mi auguro che il centrodestra scelga in fretta, anche perché la Lega non ha preteso alcun candidato. Noi siamo pronti da tempo, abbiamo le liste pronte in tutte le province», ha osservato Salvini all'inaugurazione dei lavori della diga di Campolattaro, in provincia di Benevento, prima di recarsi a Roma per il vertice. Da cui però non è arrivata alcuna accelerazione. Sull'Autonomia differenziata si va avanti verso le intese con le

Regioni, viene assicurato. Sui candidati ancora no, confermano varie fonti al termine della riunione, durata oltre un'ora, e preceduta da una visita a Palazzo Chigi del ministro Francesco Lollobrigida e di Giovanni Donzelli, due fedelissimi della premier.

LE REAZIONI

«Non abbiamo parlato di Regionali perché l'argomento dell'incontro era un altro», assicura il leader di Noi moderati Maurizio Lupi, confermando che ci sarà più avanti un nuovo vertice. «Non c'è fretta», spiega un parlamentare di centrodestra al corrente del clima della riunione a Palazzo Chigi, «ognuno ha le sue rivendicazioni ma poi il gioco lo comanda lei. E lei fretta non ne ha». Lei è ovviamente Meloni. Nessuno apertamente ammette ragionamenti su questo scenario, ma se Acquaroli dovesse perdere, considerando che in pochi credono all'exploit di Alessandro Tomasi in Toscana, il partito della premier si troverebbe a non avere un governatore vincente in questa tornata autunnale di Regionali. A meno di poter esprimere il candidato in Veneto. Da qui potrebbe nascere l'idea di attendere, se non fino all'esito della sfida nelle Marche (28 e 29 settembre) almeno ancora un po'.

LA VIA DI USCITA DELLA MAGGIORANZA

Per Bartolozzi si cerca il riparo dell'immunità

ROMA

Il caso Bartolozzi, braccio destro di Nordio indagata dalla Procura di Roma per la vicenda Almasri, finisce all'attenzione della Giunta per l'Autorizzazione che è chiamata a vagliare la richiesta del Tribunale dei Ministri nei confronti del titolare della Giustizia, del ministro dell'Interno Piantedosi e del sottosegretario Mantovano. Dopo la notizia dell'iscrizione della Capa di Gabinetto di via Arenula, Fratelli d'Italia, in accordo con tutta la maggioranza, ha sollecitato un approfondimento tecnico agli uffici sulla possibilità di sollevare davanti alla Consulta un conflitto di attribuzione da parte della Camera nei confronti dell'autorità giudiziaria. Si cerca una strada per ampliare l'ombrello dell'immunità anche ad una figura laica. La questione è legata alla contestazione che i pm di piazzale Clodio muovono alla Bartolozzi. Per i magistrati romani, l'alto dirigente ha reso false dichiarazioni ai giudici. Un reato tecnicamente slegato dall'omissione di atti di ufficio contestato al numero uno di via Arenula. Per la maggioranza, però, sussiste una connessione «teleologica o consequenziale» con la fatti-



Giusi Bartolozzi da Facebook

specie attribuita a Nordio. Secondo questa impostazione c'era la possibilità che venissero trasmessi gli atti anche di Bartolozzi, ma il tribunale non ha proceduto in questo senso. Dal canto suo la Procura, come da legge, aveva informato dell'iscrizione non solo il ministro ma anche il Csm e il Pg presso la Cassazione in quanto l'indagata è un magistrato fuori ruolo. Per il presidente della Giunta, Devis Dori (Avs), ad «oggi la questione Bartolozzi non esiste in questo organismo parlamentare. Resta un solo dato certo e cioè che se il reato per cui è indagata è esclusivamente false informazioni, non sussisterebbe alcun concorso.

REVENGE PORN TRA I REATI CONTESTATI

Bufera in Fdi a Prato. Caso Cocci, 2 indagati

Un collega di Fdi e un ex di Fratelli d'Italia. Sono i due indagati dalla procura di Prato nell'ambito dell'inchiesta sul caso che ha coinvolto Tommaso Cocci, il 34enne avvocato ed ex capogruppo Fdi al Comune pratese, candidato in pectore alle regionali, destinatario di lettere minatorie con diffusione di foto intime inviate dopo essere stato adescato on line. Ieri Cocci ha annunciato il passo indietro nella corsa elettorale. Le missive che sono state spedi-

te anche ad altri appartenenti a Fdi dove si faceva riferimento alla sua appartenenza alla massoneria. Ad essere iscritti nel registro degli indagati Claudio Belgio, già consigliere comunale di Fdi a Prato e candidato in pectore alle regionali al pari di Cocci, e Andrea Poggianti, esponente del centrodestra a Empoli dove è anche vicepresidente del Consiglio comunale. Concorso in revenge porn e diffamazione ai danni di Cocci i reati ipotizzati.

IL PRIMO GIORNO DI LECORNU: «ROMPERÒ CON IL PASSATO»

Scontri e arresti in Francia. In piazza 175mila manifestanti

PARIGI

Era cominciata in sordina la temuta giornata «Bloquons tous», una protesta nata sui social contro la politica, l'economia, il carovita e, più in generale, contro il presidente Emmanuel Macron. A metà giornata erano appena 29.000 in tutta la Francia i manifestanti, gli annunciati blocchi stradali, davanti alle fabbriche o agli uffici, erano stati evitati da un con-

trollo capillare della polizia. Soprattutto, ci sono stati pochi disagi, con i trasporti quasi regolari, gli uffici aperti e il 4% di assenze nel settore pubblico. Deludente, per gli organizzatori, l'adesione all'invito di «boicottare» acquisti, ritiri di denaro ai bancomat, operazioni bancarie. La partecipazione ha superato la stima di 100.000 manifestanti previsti dal ministero dell'Interno, fino a toccare quota 175.000 a fine

giornata. Un esordio incoraggiante per un movimento nato sul web, senza fondi, senza canali tradizionali e che soltanto nelle ultime settimane ha visto accodarsi La France Insoumise e parte della sinistra. La giornata è stata anche un «battesimo del fuoco» per Sébastien Lecornu, il primo ministro nominato martedì sera che ha davanti a sé una strada in salita. Dopo il passaggio di consegne con il predecessore François Bay-

rou, Lecornu - che nel governo caduto era ministro della Difesa - si è recato nel centro di crisi del ministero dell'Interno per seguire in diretta le proteste di piazza. L'impegno con i francesi è di «rompere» con il passato, nel «metodo» ma anche «nella sostanza», assicurando che non esistono «percorsi impossibili» per uscire dalla crisi politica. E ha concluso con un ottimistico «Ce la faremo». Intanto in piazza scontri, taferugli, lancio di lacrimogeni da parte della polizia, di sassi e oggetti da parte dei manifestanti, si sono verificati in diverse città, ma senza feriti o gravi incidenti. Non sono stati toccati i picchi di violenza che la Francia visse con i gilet gialli o con le manifestazioni contro le pensioni.



Polizia in tenuta antisommossa a Nantes

Industria e lavoro

LA PROSPETTIVA DOPO LA CRISI

Ex Flextronics ceduta a Star Tech

«Messi in salvo 333 posti di lavoro»

Al tavolo del Mimit presentata la società che ha rilevato la fabbrica triestina dal fondo FairCap Applicazioni per data center e difesa. Alle spalle il fondo Mountain X e l'israeliana New Photonics

Marco Ballico

Il futuro dell'ex Flex e dei suoi lavoratori viaggerà tra data center, intelligenza artificiale e aerospazio. L'ultimo velo si è alzato ieri al ministero delle Imprese e del Made in Italy, occasione per l'annuncio dell'accordo, che sarà perfezionato nei prossimi giorni, per la cessione da parte del fondo tedesco Fair Cap dello stabilimento triestino (rinominato a febbraio Adriatronics) a Star Tech Industries.

Si tratta di una società di nuova costituzione, con sede a Milano, partecipata al 50% da Star Tech Ventures, filiale italiana della lussemburghese Mountain X, fondo di venture capital per l'aerospaziale e la difesa sual use (vale a dire per applicazioni civili, ma anche a scopi militari), e al 50% da Segner Limited, titolare della proprietà intellettuale dell'israeliana New Photonics, realtà con competenze nella progettazione di semiconduttori fotonici.

IL PIANO INDUSTRIALE

Il risultato concreto di una cessione dal valore economico per ora non comunicato è la tutela di 333 posti di lavoro (con mantenimento di diritti, anzianità e livelli retributivi), con accompagnamento di un percorso di ammortizzatori sociali e la prospettiva di incremento a quota 420 entro due anni. Grazie a investimen-



Il tavolo della crisi Flex di ieri a Roma. Da destra a sinistra: il ministro Urso e gli assessori Rosolen e Bini

ti fino a 80 milioni, gli impianti triestini saranno adeguati e si focalizzeranno sulla produzione di chip e trasduttori ottici di nuova generazione ad altissima velocità, componenti cruciali per data center, intelligenza artificiale, aerospazio e difesa. Tra i potenziali clienti, sono stati citati nomi di primo piano come Google, Intel, Leonardo e Fincantieri.

L'ANTEFATTO

La vertenza era iniziata nel novembre dello scorso anno, quando Flextronics aveva annunciato l'intenzione di di-

simpegnarsi dal sito triestino a seguito della perdita del principale committente (Nokia). A febbraio 2025, sotto la spinta di Mimit, Regione, Confindustria e sindacati, Fair Cap aveva accettato di individuare un soggetto industriale credibile, dando avvio al percorso che trova sbocco nell'accordo con Star Tech.

LA SODDISFAZIONE DELLE ISTITUZIONI

A presiedere ieri l'incontro, il ministro Adolfo Urso, che esulta per l'«obiettivo centrato» e parla di «un'altra pagina di politica industriale che im-

patterà positivamente sul territorio del Friuli Venezia Giulia, come già accaduto per Wärtsilä». Gli fa eco il governatore Massimiliano Fedriga, che parla di «soluzione concreta e di prospettiva, che scongiura il rischio di un depauperamento industriale nell'area triestina e apre la strada a un rafforzamento del comparto ad alta tecnologia». Al tavolo romano anche gli assessori al Lavoro Alessia Rosolen e alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, che esprimono soddisfazione per una soluzione «coerente con la li-

nea di azione che le istituzioni, le parti sociali e il territorio hanno condiviso fin dall'inizio: individuare una soluzione che garantisca continuità industriale e occupazionale allo stabilimento».

LA CAPACITÀ ATTRATTIVA DI TRIESTE

Sulla stessa linea, promossa anche dal presidente della Commissione Lavoro della Camera Walter Rizzetto, c'è pure Confindustria Alto Adriatico. «Ancora una volta – sottolinea il presidente Michelangelo Agrusti – la collaborazione ha consentito di fornire una ri-

sposta efficace a una crisi complessa. La scelta degli investitori conferma la capacità attrattiva del Fvg e in particolare dell'area di Trieste, che si candida a rafforzare il proprio ruolo nella manifattura elettronica avanzata». Secondo il direttore Massimiliano Ciarrocchi, «la decisione di acquisire lo stabilimento è stata favorita sia dalla disponibilità delle istituzioni a supportare il processo, sia dalla presenza di importanti centri di ricerca come Sissa e Area Science Park, elementi che hanno reso il territorio competitivo e adatto a sviluppare attività innovative ad alto contenuto tecnologico».

PLAUSO SINDACALE, MA L'USB CONTESTA

Il plauso arriva contestualmente dal sindacato. In una nota siglata da Fim, Fiom, Uilm e Ugl si precisa che la modalità della cessione è quella del trasferimento del ramo d'azienda e si rimarca «la nuova prospettiva per il sito di Trieste, giudicato strategico dal governo» e la «salvaguardia di occupazione e competenze tecnologiche dei lavoratori in una logica di continuità». Nei prossimi giorni, informano le categorie, si terrà la riunione prevista dalla procedura ex art. 47 per formalizzare il passaggio dei dipendenti alla nuova società e già domani, alle 9.30, è programmata un'assemblea dei lavoratori per illustrare i contenuti dell'accordo e del piano di rilancio. Anche l'Usb riconosce nel progetto validi elementi industriali, ma i soci di Star Tech Industries non vengono digeriti: «Dietro quella che sembra sulla carta un'operazione importante e positiva c'è una composizione societaria che solleva gravi dubbi sul piano etico. Da un lato un fondo europeo che investe nell'aerospazio e nella difesa dual use, dall'altro una società israeliana attiva nella fotonica e nelle tecnologie collegate all'ottimizzazione del traffico dati e all'Ais». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA DELLO SCALO

La Cgil in pressing sul governo

«Subito il presidente del Porto»

Lorenzo Degrassi

«Serve un presidente che sia in grado di dare continuità progettuale e strategica all'Authority, di valorizzare il ruolo del lavoro e la governance pubblica dello scalo». Con queste parole la Cgil ha lanciato un appello alla politica, e in primis al governo, affinché metta fine all'impasse che da oltre 15 mesi blocca la nomina del nuovo presidente dell'Autorità portuale.

Il messaggio forte e chiaro è stato lanciato ieri mattina durante una conferenza stampa indetta dai vertici regionali e triestini della Cgil. Il segretario regionale Michele Piga ha sottolineato come «presidiare il porto significhi presi-

diare lo sviluppo di Trieste e del Fvg», avvertendo che «l'andamento dei traffici e la situazione geopolitica impongono una riflessione profonda sul rilancio dello scalo, che non deve diventare terreno di lottizzazione politica».

Per il segretario della Cgil triestina, Massimo Marega, «il commissario straordinario non può garantire la programmazione necessaria: serve una guida stabile che metta al centro lo sviluppo del porto e il ruolo dei lavoratori». Concetto ribadito anche dal segretario territoriale della Filt, Stefano Mauro, che ha parlato della necessità di «una governance strategica, e non solo di ordinaria amministrazione». Per il segreta-



La conferenza stampa della Cgil sul porto di Trieste FOTOLASORTE

rio regionale della Filt Saša Čulev, la posta in gioco va ben oltre i confini locali: «Il porto di Trieste ha una centralità europea, tanto più in una fase di difficoltà per gli scali del Nord Europa».

Preoccupazioni condivise anche sul fronte politico facente riferimento al centrosinistra. La consigliera regionale del Patto per l'Autonomia, Giulia Massolino, presente all'incontro con i sindacati, ha denunciato «un imbarazzante stallo dovuto a diatribe politiche», richiamando l'urgenza di nominare figure competenti per la presidenza e la segreteria dell'Authority, in grado di gestire gli investimenti Pnrr e scelte strategiche di respiro nazionale e internazionale. A farle eco Andrea Marzoli, coordinatore dell'Assemblea economia e lavoro di Adesso Trieste: «Il rischio, senza una guida chiara, è quello di tornare indietro sulla qualità del lavoro e di aprire spazi a operatori pronti ad approfittare della situazione, con conseguenze per tutta la filiera retropor-

tuale».

Tornando al fronte sindacale, la Uil annuncia intanto la sospensione degli scioperi proclamati nello scalo. «Hhla ha fatto una proposta che sarà ora valutata dai lavoratori – ha spiegato Michele Cipriani della segreteria regionale Uil Trasporti – mentre con Gst è fissato un incontro il 15 settembre. La mobilitazione resta collegata: se Hhla maggiora le tariffe, possiamo chiedere miglioramenti economici anche per i dipendenti Gst». Anche la Uil ribadisce il prossimo presidente del porto sia un tecnico «capace e non espressione di spartizioni partitiche». Il segretario regionale, Matteo Zorn, ha infine messo in guardia sui rischi del prolungato vuoto di leadership: «L'assenza del presidente sta penalizzando il porto di Trieste, che ha registrato un calo del traffico container del 45%. In un contesto internazionale difficile, altri scali come Capodistria e Fiume si stanno già avvantaggiando». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scienza e tecnologia

Il fisico pioniere dell'uso delle macchine digitali: «L'Intelligenza artificiale è fondamentale ma si basa sui dati del passato»

«Nella ricerca serve la creatività umana perché il computer non si fa domande»

L'INTERVISTA

Giulia Basso

Ottant'anni portati con la leggerezza di chi ha cambiato la scienza e continua a guardare avanti. Michele Parrinello, fisico italiano e pioniere delle simulazioni molecolari, è uno dei nomi che hanno segnato la storia della ricerca: il metodo Car-Parrinello, sviluppato negli anni Ottanta insieme a Roberto Car, ha rivoluzionato il modo in cui la chimica e la fisica dei materiali vengono studiate al computer. Da allora la simulazione non è più stata un semplice supporto alla teoria o all'esperimento, bensì un terzo pilastro della scienza, capace di prevedere e guidare nuove scoperte. Una rivoluzione nata a Trieste, nei laboratori dell'Ictp e della Sissa, in un'epoca pionieristica quando per collegarsi al primo supercomputer italiano serviva un'an-

tenna parabolica gigantesca.

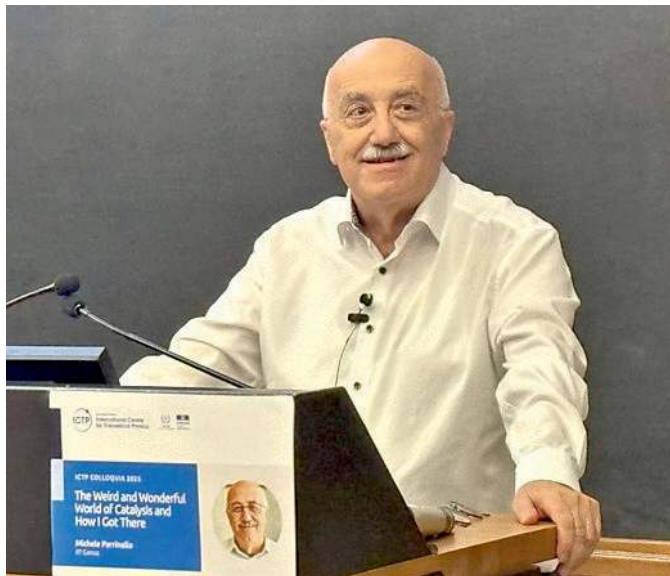
Quella eredità è tornata di stringente attualità grazie all'intelligenza artificiale. A Trieste per una conferenza all'Ictp, Parrinello ripercorre la sua straordinaria storia scientifica e racconta la sua visione sul futuro di una disciplina che è di nuovo a un punto di svolta.

Perché scelse Trieste?

«Ero all'Università di Messina quando il mio amico Erio Tosatti mi ha offerto di trasferirmi. È stata una mossa vincente: qui si è esposti al flusso internazionale di idee e tutti i grandi scienziati sono passati da queste parti».

Com'era l'atmosfera di quegli anni pionieristici?

«All'epoca l'istituto non era attrezzato per i computer, perciò avevamo sistemato alla bell'e meglio dei terminali nella hall d'ingresso. Ma ha funzionato davvero bene. Proprio in quegli anni con il collega Car abbiamo fatto questa grande scoperta che ha cambiato le no-



Il fisico Michele Parrinello durante il suo intervento a Trieste

A Trieste rivoluzionò lo studio dei materiali con l'uso dei primi cervelloni elettronici

stre vite».

Ci racconta la storia dell'antenna parabolica?

«Mentre facevamo questo lavoro è arrivato a Bologna il primo super computer. Però c'era il problema della connessione telefonica: la linea costava

enormemente. Fortunatamente quelli di Bologna ci hanno inserito in un progetto di telecomunicazione via satellite. Abbiamo installato in giardino un'antenna parabolica gigantesca: il segnale partiva da Miramare, andava su satellite e scendeva a Bologna».

Quest'anno il Nobel per la Chimica è andato a ricerche sull'AI applicata alle proteine. Lei utilizza questi metodi?

«Siamo stati forse i primi a utilizzare l'intelligenza artificiale per fare simulazioni di dinamica molecolare. La usiamo molto come strumento scientifico. E al di là di AlphaFold, il programma che consente di predire la struttura delle proteine, l'avvento del machine learning ha avuto un impatto profondo sulle nostre ricerche».

Nell'era dell'AI generativa, quanto contano ancora la conoscenza e la curiosità per un ricercatore?

«Contano moltissimo, perché

il computer non si pone le domande. Te le devi porre tu. Un'altra limitazione di queste potentissime macchine è che non sanno cosa sia la creatività. Funzionano basandosi su dati del passato».

Le simulazioni di nuova generazione richiedono enormi quantità di energia. È sostenibile?

«Il cervello biologico consuma pochissimo, quello artificiale quantità enormi. Probabilmente non facciamo le cose giuste. Serve un altro paradigma, perché l'attuale sistema a breve diverrà insostenibile».

L'Europa sta facendo abbastanza per restare competitiva con Stati Uniti e Cina nell'AI?

«No, ma è difficile competere con questi mostri. La Cina, che non deve preoccuparsi delle prossime elezioni, investe quantità gigantesche di denaro su progetti a lungo termine. Gli Stati Uniti vivono sul dinamismo capitalistico, che ha prodotto grandi compagnie con poteri immensi e sostanzialmente incontrollati. L'Europa deve fare uno sforzo maggiore per mettersi alla pari».

A ottant'anni, qual è il suo elisir di giovinezza?

«La salute, che fortunatamente mi assiste, la passione per il lavoro e l'ingrediente segreto: sono sempre in contatto con i giovani. Il loro entusiasmo è un elisir di giovinezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA RENAULT VEICOLI COMMERCIALI



a partire da

16.900€

in caso di ritiro o rottamazione

offerta valida fino al 30/09/2025 riservata ai possessori di partita iva, ditte individuali, società di persone e di capitali. info e condizioni in sede.

GAMMA RENAULT VEICOLI COMMERCIALI: emissioni di CO₂: da 135 a 203 g/km. consumi ciclo misto 5,1 a 7,7 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto.

Renault Pro+

professional.renault.it



AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Scienza e astronomia

Elisa Buson / MILANO

«È un giorno emozionante: siamo un passo più vicini a rispondere alla domanda: siamo soli nell'universo?». In tempi di tagli al budget, alla Nasa non si risparmia sull'entusiasmo per annunciare la scoperta di un nuovo potenziale indizio della presenza di vita microbica nel passato di Marte. «Forse il segno più chiaro di vita che abbiamo trovato finora», sottolinea l'amministratore ad interim Sean Duffy, presentando i dati raccolti dal rover Perseverance della Nasa nell'estate del 2024.

C'è voluto un anno di analisi e revisioni per arrivare alla pubblicazione dello studio su Nature, ad opera di un gruppo di ricerca internazionale al quale ha parteci-

Sean Duffy: «Forse è il segno più chiaro trovato finora»
Studio su Nature

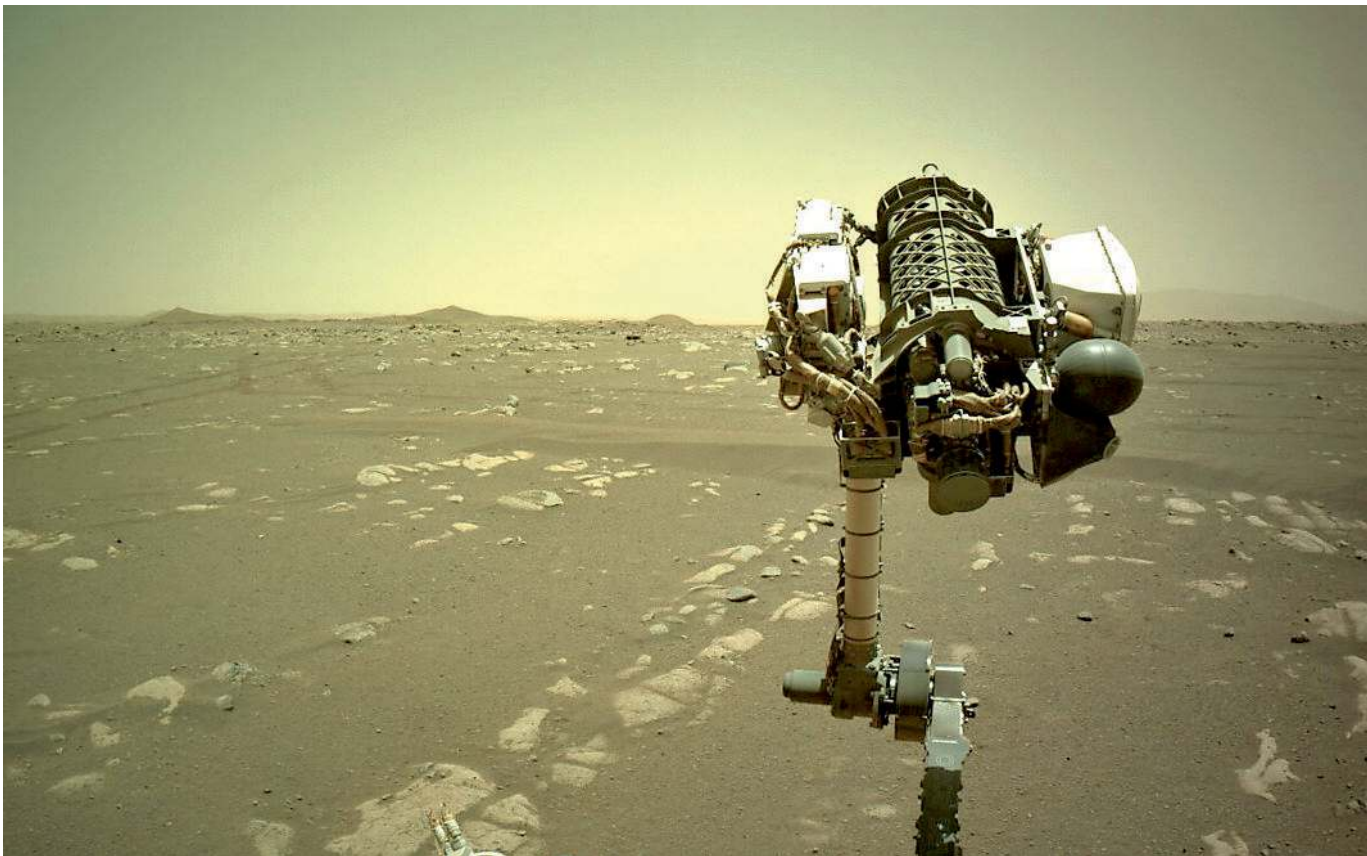
pato anche l'astrobiologa italiana Teresa Fornaro, dell'Istituto Nazionale di Astrofisica. I risultati fanno sognare i cacciatori di vita extraterrestre, ma non sono ancora definitivi: infatti serviranno ulteriori indagini per escludere del tutto l'ipotesi di un'origine non biologica ma puramente geochimica.

Resta da capire come saranno condotti questi approfondimenti, dato che la Nasa sta ancora valutando come riportare i campioni marziani sulla Terra («in modo più economico e veloce» dopo i tagli imposti dalla Casa Bianca).

La potenziale firma della vita marziana sotto la lente dei ricercatori è stata trovata durante il campionamento di rocce argillose che Perseverance ha condotto nel

Tracce di vita passata su Marte

Scoperta della Nasa: indizi di microbi sul pianeta rosso



La superficie del pianeta Marte con in primo piano il rover Perseverance della Nasa

luglio 2024 nella cosiddetta formazione "Bright Angel", un affioramento roccioso situato alla base del lato settentrionale dell'antica valle fluviale "Neretva Vallis" che converge nel cratere Jezero. Le analisi sul campio-

ne denominato "Sapphire Canyon" hanno rivelato la presenza di minuscoli noduli e granuli arricchiti di fosfato di ferro e solfuro di ferro.

Queste caratteristiche sono associate al carbonio organico e sembrano essersi

formate dopo la deposizione dei sedimenti, in condizioni di bassa temperatura. Ulteriori analisi hanno rivelato che questi minerali sono concentrati in zone specifiche e non sono distribuiti uniformemente. La loro pre-

senza in un simile contesto potrebbe supportare la loro classificazione come potenziali biofirme.

Questo genere di tracce potrebbe generarsi anche in assenza di forme di vita, per effetto di temperature eleva-

te prolungate, condizioni acide e interazione con composti organici.

Tuttavia, le rocce di Bright Angel non sembrano aver sperimentato temperature elevate o condizioni acide, e non è noto se i composti organici presenti sarebbero stati in grado di catalizzare la reazione a basse temperature.

La scoperta è stata particolarmente sorprendente perché riguarda alcune delle rocce sedimentarie più giovani mai studiate dalla missione, dunque Marte potrebbe essere stato abitabile per un periodo più lungo del previsto. O forse le rocce più antiche potrebbero contenere segni di vita semplicemente più difficili da rilevare.

A questo punto sono tanti gli interrogativi aperti che

Presenza di minuscoli noduli e granuli arricchiti di fosfato di ferro e solfuro

non permettono ancora di trarre conclusioni definitive sulla presenza o meno di vita su Marte, ammettono i ricercatori, ma l'amministratore della Nasa coglie comunque l'occasione per evidenziare la portata politica della scoperta. L'ha fatta il rover Perseverance, «inviato su Marte durante la prima presidenza di Trump», ed è frutto di decenni di studi che «sottolineano la leadership dell'agenzia spaziale statunitense».

«Siamo impegnati in una seconda corsa allo spazio e la Cina vuole arrivare sulla Luna prima di noi, ma questo non succederà», ribadisce Duffy. «Continueremo a essere leader nello spazio e porteremo l'impronta degli stivali americani anche su Marte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELL'ANNIVERSARIO, UNA NUOVA RICERCA HA POTUTO ASCOLTARE DUE BUCHI NERI CHE SI FONDEVANO IN UNO SOLO

Onde gravitazionali, dieci anni fa quel primo segnale dall'universo

Enrica Battifoglia / ROMA

Il 14 settembre di dieci anni fa veniva ascoltato sulla Terra il primo "cinguettio" dall'universo: così i ricercatori di tutto il mondo chiamarono il primo segnale di un'onda gravitazionale quando, cinque mesi più tardi, annunciarono pubblicamente quella scoperta storica.

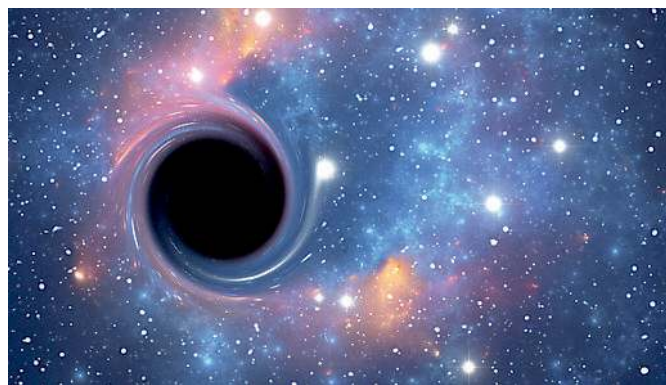
Nel 2017 la scoperta delle onde gravitazionali si aggiudicava il Nobel per la fisica con il premio ai teorici Rainer Weiss, Barry Barish e Kip Thorne.

È un compleanno da festeggiare e per l'occasione arrivano due ricerche a confermare un teorema fondamentale proposto da Stephen Haw-

king, il più celebre teorico dei buchi neri. Entrambe sono pubblicate sulla rivista Physical Review Letters.

I ricercatori hanno potuto ascoltare due buchi neri che crescevano mentre si fondevano in uno solo, grazie ai rivelatori Ligo negli Stati Uniti, Virgo dell'Osservatorio Gravitazionale Europeo, al quale l'Italia partecipa con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, e al giapponese Kagra. È stato così possibile misurare in modo preciso la vibrazione emessa dopo la fusione.

L'evento, osservato con una chiarezza senza precedenti, è indicato con la sigla GW250114 (nella quale i numeri indicano la data in cui il segnale delle onde gravitazio-



Un buco nero sovrapposto a una galassia: illustrazione

nali è arrivato a Terra, 14 gennaio 2025) e riguarda una collisione fra due buchi neri con masse da 30 a 40 volte quella del Sole e distanti 1,3 miliardi di anni luce. «Possiamo sentirlo forte e chiaro, e questo ci

permette di testare le leggi fondamentali della fisica», dice la fisica del Caltech Katerina Chatziioannou, membro di Ligo e fra gli autori dell'articolo.

I ricercatori hanno potuto

determinare che i buchi neri iniziali avevano una superficie totale di 240.000 chilometri quadrati e che l'area finale era di circa 400.000 chilometri quadrati: le misure dimostrano la validità del teorema dell'area dei buchi neri formulato nel 1971 da Hawking, secondo il quale le superfici totali dei buchi neri non possono diminuire. Lo stesso teorema ha contribuito ad aprire la strada alle ricerche sulla gravità quantistica, che punta a unire relatività generale e fisica quantistica. «Se Hawking fosse stato ancora vivo, avrebbe certamente gioito», ha detto Thorne, ricordando che subito dopo la scoperta delle onde gravitazionali Hawking gli telefonò per chiedergli se Ligo avrebbe potuto testare il suo teorema.

In dieci anni sono state osservate circa 300 fusioni di buchi neri, alcune delle quali in attesa di ulteriori analisi e nel periodo di osservazione iniziato a giugno 2023 sono stati circa 230 i segnali candidati a essere fusioni di buchi

neri: oltre il doppio di quelli rilevati nei primi tre periodi di osservazione. Sono state inoltre rilevate collisioni fra stelle di neutroni, che nell'agosto 2017 hanno dato il via all'astronomia multimessaggera. «Con tre o più rivelatori che operano all'unisono, possiamo individuare gli eventi cosmici con maggiore precisione», dice Gianluca Gemme, portavoce di Virgo e dirigente di ricerca dell'Infn. «Le conquiste scientifiche di questi dieci anni stanno innescando una vera e propria rivoluzione nella nostra visione dell'Universo», dice il direttore dell'Osservatorio Gravitazionale Europeo di Cascina Massimo Carpinelli, dell'Università di Milano Bicocca.

Per il futuro uno dei prossimi passi è il progetto europeo Einstein Telescope, che l'Italia si è candidata a ospitare e che prevede di costruire uno o due interferometri sotterranei con bracci lunghi oltre 10 chilometri. Altrettanto ambiziosi sono il progetto americano Cosmic Explorer e l'interferometro spaziale Lisa. —

L'ondata di maltempo

LA SITUAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Maltempo e allagamenti in regione A Lignano evacuato un campeggio

L'emergenza pioggia è durata oltre 12 ore, gestite più di 400 chiamate di soccorso al Nue

L'acqua che invade, gli allagamenti a colpire costa e bassa friulana, Isontino, alta pianura orientale e Prealpi Giulie. Le piogge, abbondanti, che nell'Alta Val Torre hanno portato anche a nuovi smottamenti. Oltre dodici ore di pioggia, allerta arancione come da previsioni diffuse dalla Protezione civile regionale. Così ieri in Friuli Venezia Giulia, dove se la provincia di Trieste è stata risparmiata da situazioni pesanti il colore ha invece virato al rosso in tre località in cui il fortunale ha colpito con particolare veemenza: Lignano Sabbiadoro, Fogliano-Redipuglia e San Lorenzo di Fiumicello.

Alla Sala operativa regionale e al Numero unico di emergenza 112 continuavano a pervenire segnalazioni da Lignano Sabbiadoro, San Giorgio di Nogaro, Fiumicello Villa Vicentina, Ronchi dei Legionari, Sagrado, Fogliano Redipuglia, Gonars, Grado, San Canzian d'Isonzo, Torviscosa, Cervignano, Aquileia, Ruda, Turriaco, Cormons e San Lorenzo Isontino.

A Lignano, in particolare, il maltempo ha condotto all'evacuazione di 65 persone, bambini inclusi, che stavano campeggiando in una struttura della zona. Molte però le case, gli appartamenti invasi dall'acqua e dal fango, nella località balneare come altrove. L'esondazione del fiume Corno, per esempio, ha causato altrettanti disagi a San Giorgio di Nogaro e Torviscosa.

A Fiumicello Villa Vicentina, così come a Grado, simili effetti sono stati registrati in seguito allo straripamento dell'Isonzo. Ad agire nei luoghi interessati dagli eventi sono stati, in particolare, i 115 volontari dei gruppi comunali attivati dalla Sala operativa della Protezione civile regionale insieme ai vigili del fuoco. Solo a Li-



Lignano, i vigili del fuoco portano in salvo le persone dal campeggio; a destra, la spiaggia danneggiata

gnano, sono stati oltre venti i vigili del fuoco coordinati dal funzionario del Comando di Udine Franco Trigatti. Le chiamate pervenute al Nue sono state oltre 400.

Dall'inizio dell'episodio di maltempo sono stati registrati

In azione vigili del fuoco e volontari della Protezione civile. Regione, 800 mila euro

199 millimetri a Lignano Sabbiadoro, da 90 a 172 sulla bassa pianura udinese e nell'Isonzo, da 60 a 112 sull'alta pianura orientale e sulle Prealpi Giulie.

«La Regione ha già stanziato 800 mila euro, con un decreto firmato in concomitanza con la pre-allerta, per sostenere i

Comuni colpiti sia da questa emergenza sia da quella delle scorse settimane»: a sottolinearlo è stato l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, che ieri nella sede della Protezione civile di Palmanova ha fatto il punto della situazione insieme al direttore centrale, Amedeo Aristei e ad alcuni funzionari. I Comuni interessati sono Caneva, Castelnovo, Cividale, Forgaria, Pinzano, Prepotto, Ragnano, Tarcento, Travesio e Venzone.

Come detto, una situazione fra le peggiori si è registrata a Lignano. Colpito il campeggio Pino mare a Lignano Riviera ancora affollato di turisti, soprattutto stranieri: quando la pioggia ha invaso il complesso per poi raggiungere le case mobili è stata disposta l'evacuazione della struttura. Sono 65 le persone trasferite in altre

strutture. Fra loro c'erano soprattutto famiglie con bambini ma anche alcuni anziani, che avevano scelto l'inizio di settembre per una vacanza al mare. Lignano ieri si è svegliata con molte abitazioni invase dall'acqua, allagati alcuni campeggi, come pure l'area di Pineta, davanti alla chiesa. Ma il peggio lo ha avuto Riviera, con molte aree che hanno subito allagamenti importanti. E non è andata meglio alle spiagge, dove l'acqua, a causa delle mareggiate, ha raggiunto e superato le prime due file di ombrelloni. A Riviera, come informa il presidente della società Imprese Lignano Renzo Pozzo, «molti uffici spiaggia sono andati sott'acqua». A Latisana la parete spondale di uno dei canali di scolo che fiancheggiano la regionale 354 è franata.

S.N. E.S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PRIME STIME DEI DANNI

**Nubifragio a Bibione
Zaia firma lo stato di emergenza**

Nubifragio l'altra notte a Bibione: cadono 240 mm di pioggia. Il presidente del Veneto Luca Zaia firma lo stato di emergenza. Danni per 5 milioni di euro in una prima stima. I negozi allagati sono più di un centinaio, tante le auto danneggiate. Gli albergatori lamentano danni alle auto dei turisti e alle lavanderie ai piani inferiori. Più di venti gli hotel interessati. Oltre 120 gli interventi dei vigili del fuoco. La spiaggia si è trasformata in un'immensa laguna, in centro; risparmiate la zona Lido del Sole e la parte ovest.

IN ITALIA

Isola d'Elba, cede una strada isolati in 300

LIVORNO

Il maltempo flagella l'Italia. Al Nord si contano i danni, scatta l'allerta meteo in Campania: diversi comuni domani chiuderanno le scuole, i parchi e i cinema. Una delle situazioni peggiori si è verificata all'isola d'Elba, sferzata da violenti nubifragi. «Spero che sia finita qua, abbiamo avuto un pomeriggio disastroso, il nubifragio ha fatto più danni che nello scorso febbraio», dice il sindaco di Portoferraio, Tiziano Nocentini, dopo che si sono registrati nuovi allagamenti a causa di ulteriori piogge. È la terza volta in meno di un mese che l'isola ha subito allagamenti. Ieri sono rimasti isolate in località Forno circa 300 persone tra turisti e residenti per il cedimento di una porzione dell'unica strada che collega il paese a Portoferraio, all'altezza di un ponticello.

Nella notte un nubifragio anche all'Isola del Giglio dove in soli 45 minuti, dalle 20.45 alle 21.30, sono caduti 74 millimetri di pioggia. Il maltempo ha colpito in provincia di Livorno anche sulla costa, in particolare nella zona di Castagneto Carducci, dove soprattutto a Marina si sono registrati allagamenti.

Emergenza anche in altre regioni. A Venezia ieri è tornato ad attivarsi il sistema Mose, per la prima alta marea della stagione autunnale. In Lombardia la linea ferroviaria Milano-Lecco è stata sospesa per l'intervento dei vigili del fuoco, che sono riusciti a fermare un treno a pochi metri da una voragine causata dal maltempo nei pressi della stazione ferroviaria di Bulciago (Lecco). Intanto, è arancione l'allerta per il maltempo in Campania. —

LA SITUAZIONE

A Grado chiuse in mattinata le vie del centro cittadino

Antonio Boemo

Nelle ultime tornate temporalesche Grado era stata risparmiata dalla abbondante pioggia. Non ieri mattina. In poco tempo le strade del centro e parte dei campi delle frazioni agricole di Fossalon e Boscat sono stati allagati. Anche le altre strade hanno fatto registrare parziali allagamenti tanto che le autovetture, specialmente lungo la tangenziale viaggia-

vano a non più di 20 chilometri all'ora.

A Grado le strade del centro sono rimaste chiuse per circa tre ore, mentre nelle frazioni agricole si sono registrati danni alle coltivazioni, che peraltro non si sono potute raccogliere. In poco tempo sull'isola sono caduti 106 millimetri di pioggia (ma secondo i dati del Consorzio Bonifica a Fossalon la quota era di 130 millimetri) che nel centro cittadino non

hanno potuto trovare sfogo di scarico nel porto in quanto il fenomeno si è verificato al momento del culmine dell'alta marea, che peraltro ha portato il livello del mare in porto a pochi centimetri dal molo. Gli scarichi hanno regolarmente funzionato, ma questa concomitanza ha fatto rallentare notevolmente il deflusso: di qui l' chiusura al traffico veicolare del centro cittadino.

Sul posto a intervenire la po-



Due giovani camminano lungo Viale del Sole, ieri mattina a Grado

lizia locale assieme alla Protezione civile e addetti comunali. Chiusa dalle 10 del mattino via Manzoni, quella che porta al centro oltre ad altre strade. Per consentire un minimo di transito veicolare in centro sono stati aperti, come avviene per l'acqua alta, i varchi delle vie e viali pedonali. Soluzione alternativa quantomai importante poiché le scuole sono ricominciate. E intanto nel centro ma anche a Città giardino su più di qualche abitazione e garage sono state sistemate le tavole o protezioni metalliche a impedire l'afflusso di acqua. E in Viale del Sole, la strada che costeggia la spiaggia di Città giardino che a qualsiasi pioggia finisce sott'acqua, immancabilmente la situazione si è ripetuta. —

L'inaugurazione

SHIPPING E LOGISTICA

Prima nave container per il nuovo terminal del porto di Fiume

Partite le attività della banchina realizzata da Maersk in Croazia
L'infrastruttura rivoluzionerà i traffici marittimi dell'Alto Adriatico

Andrea Marsanich / FIUME

Da ieri il porto di Fiume ha due scali contenitori. Al primo, quello ormai “stagionato” in Brajdica, si è aggiunto il nuovo terminal di Molo Zagabria, che ha cominciato ufficialmente ad essere operativo grazie all'arrivo della nave portacontaineri Al Jasrah, appartenente alla società Hapag-Lloyd.

La nuova banchina denominata Rijeka Gateway, frutto della joint venture fra Apm Terminals (gruppo Maersk) ed Enna Logic, ha ospitato la nave lunga 368 metri e con una capacità di carico da 149 mila e 360 tonnellate.

Lo scalo è ora pronto a movi-

mentare annualmente fino a 650 mila Tet, che saliranno a un milione quando, nella seconda fase del progetto, l'attuale concessionario prolungherà la banchina per ulteriori 290 metri, aggiungendoli ai 400 metri presenti.

Apm Terminals è una società olandese con sede all'Aia, inglobata nel colosso Maersk. Al suo fianco, con il 49%, la croata Enna Logic. Da una parte uno dei principali giganti della logistica marittima mondiale, che unisce la gestione diretta di navi, terminal portuali e servizi di logistica integrati. Dall'altra, un'azienda specializzata nel comparto dell'auto-transporto.

La nuova struttura di Molo

Zagabria ha un pescaggio di 20 metri, quanto basta per far calare l'ancora alle più grandi unità portacontaineri al mondo. Dicevamo poi delle fasi: per la prima l'investimento è stato di 200 milioni di euro, mentre per la seconda è ultima fase si prevede un impegno di 180 milioni di euro, da spalmare nei prossimi dieci anni.

Grazie allo storico momento di ieri, al quarto piano del Magazzino 22 (ospita, tra l'altro, la sala di controllo dello scalo), il più a occidente del complesso portuale Metropolis, è stata promossa una conferenza stampa, al quale ha partecipato anche il ministro croato del Mare, trasporti e infra-



LA PRIMA NAVE
L'ATTRACCO DELLA PORTACONTAINER
AL NUOVO TERMINAL DI FIUME

Il ministro Butković:
«Ora miglioreremo i trasporti via treno con il doppio binario»

strutture, Oleg Butković: «Voglio rilevare che l'apertura di Molo Zagabria è qualcosa di estremamente importante per Fiume, il Quarnero e la Croazia. Oggi (ieri, ndr) abbiamo a Fiume due unità portacontainer lunghe 350 metri, quale conferma che Fiume diventa molto concorrenziale in questo settore, punto di riferimento in quest'area europea. Ora che abbiamo il secondo scalo container, rivolgeremo le nostre attenzioni al miglioramento dei trasporti su rotaia, che riguarda innanzitutto l'appron-

tamento della ferrovia pianeggiante a doppio binario. Ora provvederemo ad accelerare il progetto, contando sul sostegno dei mezzi stanziati dall'Unione europea».

Soddisfazione è stata manifestata da Denis Vukorepa, direttore dell'Autorità portuale di Fiume, come dal Chief Product Officer di Maersk, Johan Sigsgaard, dall'amministratore delegato di Rijeka Gateway Peter Corfitsen e dal membro del consiglio di amministrazione Tomislav Rosandić. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA

Una gondola a Lussino rinnova l'unione fra Venezia e Quarnero

LUSSINIPICCOLO

È la gondola del presidente dei “pope” di Venezia, Andrea Balbi, l'imbarcazione che farà da ambasciatrice a Lussino in occasione dei Festival Losinava e Taste the Mediterranean, che si tiene sull'isola quarnerina da oggi a domenica. Il programma di questa edizione è pensato nel segno del legame di Venezia con il Quarnero, messaggio di fratellanza, cultura e tradizione condivisa.

Nella mattinata di martedì, graziata da un meteo che avrebbe potuto essere ben più avverso, l'imbarcazione è stata sollevata dall'acqua ed è partita a bordo di un tir dalla banchina di Boscolo Bielo, nel canale della Scolmenzera, accompagnata dalle note di quattro rappresentanti del Coro Serenissima.

«Losinava è un evento davvero importante che permette di far riscoprire il legame tra Venezia, le isole del Quarnero e quelle lagunari di Bu-

rano e Murano. Un incontro tra mestieri, arte, musica e cultura in piacevole armonia europea», ha affermato Vittorio Baroni di Europea Adriatica Nordest.

La gondola di Balbi sarà ospitata al porto di Lussinpiccolo per tutta la durata del Festival e offrirà la possibilità di prendere parte a brevi giri gratuiti organizzati da Priko al Molo dei Capitani.

Oggi e domani la raggiungeranno i 15 cantori del Coro Serenissima, che si esibi-



L'alaggio della gondola di Andrea Balbi che sarà trasportata a Lussino

ranno a bordo del veliero logger Nerezinac. Sarà inoltre presente anche Ludovica Zane, che oggi rappresenta la più giovane merlettaia attiva nell'isola di Burano. Da

Murano arriverà, invece, il maestro vetraio Mauro Bon. Ultimo, ma non meno importante, Michele Serena si cimenterà nelle sue performance pittoriche dal vivo or-

ganizzate in piazza della Repubblica.

Il Festival di Lussino sarà un'occasione importante di incontri tra culture, in nome dell'Intesa Europea Adriatica Nordest, un accordo sottoscritto il 18 ottobre 2023 al teatro La Fenice di Venezia da 18 organizzazioni e associazioni di Italia e Croazia.

Due Paesi che trovano nell'acqua del Mare Adriatico e in secoli di unione ai tempi della Serenissima la propria linfa vitale. E proprio per questo, nel corso dell'iniziativa si rievoceranno le ormai tricentennarie parole di Giacomo Casanova: «Il mio regno era stretto tra due rive d'acqua: bastava una Gondola e il desiderio». —

P. U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSOCIAZIONE FIUMANI ITALIANI NEL MONDO

«Sulla Pala del Carpaccio gli esuli mai coinvolti»

«Sarebbe bastata un'informazione preventiva, un coordinamento, una riflessione congiunta prima che trapelasse la notizia sulla “restituzione alla Slovenia” della Pala d'altare del Carpaccio. Questa tempistica ci avrebbe fatti sentire parte di un progetto, non meri osservatori». Si esprime così Franco Papetti, presidente dell'Associazione fiumani italiani nel mondo.

La Pala ha già raggiunto la sua destinazione a Pirano, co-

me evento collaterale dell'inaugurazione a Capodistria del restaurato Collegio dei Nobili, che ospita la scuola elementare “Coppo” e il liceo “Combi”, che vedranno oggi la visita del presidente della Repubblica Mattarella.

Per Papetti, però, «il mondo associativo degli esuli è stato completamente ignorato dall'Italia, non c'è stato modo di suggerire un coinvolgimento, con gli italiani di Capodistria, Pirano e Isola. Posto che la destina-

zione dell'opera dipende dalle decisioni del Vaticano, da parte sua la Slovenia ha fatto sapere che attende la “restituzione” anche delle altre opere delle chiese del territorio, spostate allo scoppio della Seconda guerra mondiale. Ebbene, ci sembra errato parlare di “restituzione alla Slovenia” trattandosi di opere concepite e realizzate quando il territorio apparteneva alla Serenissima, poi all'Impero austro-ungarico e poi ancora all'Italia. Se la Pala, doveva tornare a Pirano dove era nata, sarebbe stato giusto fare in modo che il passaggio servisse a fare conoscere la nostra storia, l'arte e l'operosità di quelle genti che non senza sacrificio avevano donato una simile opera alla chiesa d'appartenenza». —

✝

Ci ha lasciati

Giovanni Andrijcic
Nino

Lo annunciano la moglie MARIA, il figlio SILVANO con MARIAGRAZIA e la nipote AMBRA.
Lo saluteremo sabato 13 settembre, alle ore 10.40, in via Costalunga.
Trieste, 11 settembre 2025

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

Si è spenta serenamente

Eliana Govorcin ved. Formentin

Tristemente lo annunciano i figli MAURO, GIAMPAOLO, ROBERT e ALLAN con le rispettive consorti e nipoti.
La saluteremo sabato 13 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 settembre 2025

È improvvisamente mancato

Vittorio Starz

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipote e parenti tutti.
Lo saluteremo Sabato 13 alle ore 9.20 nella Cappella di Via Costalunga.
Trieste, 11 settembre 2025

XXI ANNIVERSARIO
...l' non mutato amor mutata serba

Vilma Degrassi Ferneti

Dolcissima Sposa e Madre.
SALVATORE, ALBERTO, ALESSANDRA
Trieste, 11 settembre 2025

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Gli eventi Nem

sport
business
foruma tu per tu
con i campioni:
storie di sport,
cadute e riscattoGemona
del Friuli (UD)
19-20 settembre 2025La tappa
di Gemona del Friuli

● **Venerdì 19 settembre**
ore 16-18

Piazza del Ferro, Gemona, UD

LEZIONI DI ATLETICA LEGGERA

● **Venerdì 19 settembre**
ore 16.45-19.45

Piazza del Ferro, Gemona, UD

MINIBASKET

● **Venerdì 19 settembre**
ore 17-19

Ex Chiesa di San Michele
Via Ospedale S. Michele, Gemona, UD

A TU PER TU CON STORIE
DI SPORT, CADUTE E RISCATTO

Saluti

Mario Anzil, vicepresidente e assessore
alla Cultura e allo Sport Regione Friuli
Venezia Giulia
Paolo Mosanghini, vicedirettore quotidiani
Gruppo NEM Nord Est Multimedia con
delega al Messaggero Veneto
Roberto Revelant, sindaco Gemona del Friuli
**ORGANIZZAZIONE GERARCHICA SOTTO
STRESS: UN CONFRONTO TRA SISTEMA
NERVOSO, MANAGEMENT E SPORT**

Presenta la ricerca

Enrico Rejc, docente Scienze dell Sport
Università degli Studi di Udine

LO SPORT COME MOTORE DI RINASCITA
SOCIALE ED ECONOMICA

Intervengono

Manuela Di Centa, campionessa olimpica
di sci di fondo e membro onorario CIO
Marco Gasparini, presidente PrimaCassa -
Credito Cooperativo FVG
Teresa Angela Grandis, fondatrice art4sport Onlus
Andrea Tarlao, campione olimpico
di paraciclismo e ambassador Obiettivo3
Paolo Urbani, ideatore Sportland, project
manager tappe friulane Giro d'Italia
e già sindaco Gemona del Friuli

Conduce

Paolo Mosanghini, vicedirettore
quotidiani Gruppo NEM Nord Est Multimedia
con delega al Messaggero Veneto

LO SCERIFFO DEL CICLISMO: DISCIPLINA,
SACRIFICI E INDIMENTICABILI VITTORIE

Intervista a

Francesco Moser, campione di ciclismo
e fondatore F Moser

A cura di

Antonio Simeoli, giornalista quotidiani
Gruppo NEM Nord Est Multimedia

● **Venerdì 19 settembre / ore 21-22.15**
Cinema Teatro Sociale
Via XX Settembre, 5, Gemona, UD, Italia

LA STORIA DELL'UDINESE
CALCIO TRA SUCCESSI E GLORIE

Saluti

Barbara Zilli, assessore alle Finanze Regione FVG

Intervista a

Paolo Poggi, campione di calcio e dirigente sportivo
Néstor Sensini, campione di calcio e dirigente sportivo

A cura di

Massimo Meroi, giornalista quotidiani
Gruppo NEM Nord Est Multimedia

● **Sabato 20 settembre**
ore 11-16.30

Piazza del Ferro, Gemona, UD

RUGBY IN CAMPO

● **Sabato 20 settembre**
ore 11.30-12.45

Ex Chiesa di San Michele
Via Ospedale S. Michele, Gemona,
Gemona del Friuli UD

QUANDO LA MUSICA INCONTRA
LO SPORT

Intervista a

Francesco Baccini, cantautore

A cura di

Nicola Cesaro, giornalista quotidiani
Gruppo NEM Nord Est Multimedia

● **Sabato 20 settembre**
ore 15-18

Piazza del Ferro, Gemona, UD

SCOPRI LA SCHERMA

● **Sabato 20 settembre**
ore 15-17

Piazza del Ferro, Gemona, UD

TENNISTAVOLO PER TUTTI

● **Sabato 20 settembre**
ore 15-17.30

Piazza del Ferro, Gemona, UD

ORIENTEERING

● **Sabato 20 settembre**
ore 15-16.15

Cinema Teatro Sociale
Via XX Settembre, 5, Gemona, UD

CADERE E RIALZARSI:
LA CARRIERA DELLA REGINA
DELLO SCI

Intervista a

Deborah Compagnoni, campionessa
olimpica di sci alpino

A cura di

Giancarlo Padovan, vicedirettore sport
quotidiani Gruppo Nord Est Multimedia

● **Sabato 20 settembre**
ore 16-18

Piazza del Ferro, Gemona, UD

PILLOLE DI TENNIS

● **Sabato 20 settembre**
ore 16.30-17.45

Cinema Teatro Sociale
Via XX Settembre, 5, Gemona, UD

MARCIA VERSO IL RISCATTO:
LA RINASCITA DI UN CAMPIONE

Intervista a

Alex Schwazer, campione olimpico di marcia

A cura di

Nicola Cesaro, giornalista quotidiani Gruppo
NEM Nord Est Multimedia

● **Sabato 20 settembre ore 17-18**
Piazza del Ferro, Gemona, UD

SPETTACOLO DI DANZA

WITHUB

I campioni si raccontano tra cadute e voglia di riscatto

A Gemona due giorni di incontri, testimonianze e confronti sul valore umano, economico e sociale dello sport. L'assessore Anzil: siamo la regione che investe di più negli impianti, così costruiamo luoghi dove si vive meglio.

Cristian Rigo

C'è il talento, sicuro, ma da solo non basta. Per essere protagonisti nello sport serve tenacia, resilienza, quella che ti porta a non mollare mai, a voler migliorare, a metterti in gioco ogni giorno. E ancora non basta, nel curriculum dei campionissimi c'è anche un'altra qualità fondamentale, che trova a Gemona la sua cornice perfetta: la capacità di rialzarsi dopo una caduta. Perché la sconfitta o un infortunio fanno parte dello sport ed è lì che si misura la grandezza di un atleta. E a Gemona, simbolo della ricostruzione dopo il terremoto, lo sanno bene.

L'EVENTO

Ecco perché la tappa di Sport business forum ideato dal gruppo Nem, Nord Est Multimedia, si svolgerà proprio a Gemona venerdì 19 e sabato 20 settembre quando sul palco si alterneranno tantissimi campioni che hanno scritto pagine indimenticabili di sport dimostrando di sapersi sempre rialzare.

I CAMPIONI

Dalle sciatrici campionesse olimpiche Manuela Di Centa



Da sinistra Marco Gasparini, Paolo Mosanghini, Mario Anzil, Roberto Revelant e Paolo Urbani che hanno presentato il programma. FOTO PETRUSSI

a Deborah Compagnoni, da Francesco Moser, uno dei più grandi ciclisti della storia italiana passando per il campione olimpico della marcia Alex Schwazer e il cantautore Francesco Baccini, senza dimenticare alcuni protagonisti della Udinese europea Paolo Poggi e Néstor Sensini fino ad Andrea Tarlao. A Gemona, tra l'ex chiesa di San Michele e il Cinema teatro sociale, sono in programma due giorni di in-

contri, testimonianze e confronti che metteranno in risalto il valore umano, economico e sociale dello sport.

LA PRESENTAZIONE

Nella sala Pasolini della sede udinese della Regione, ieri è stato illustrato il programma. Ad aprire la conferenza è stato Mario Anzil, vicepresidente e assessore regionale alla cultura e allo sport del Friuli Venezia Giulia, sottolineando l'im-

portanza dello sport come leva di rigenerazione personale e territoriale. Sono intervenuti anche Paolo Mosanghini, vicedirettore dei quotidiani del gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto, Roberto Revelant, sindaco di Gemona del Friuli e Paolo Urbani, ideatore di Sportland e project manager tappe friulane Giro d'Italia. A portare i saluti istituzionali è stato Marco Gasparini, presidente di PrimaCassa

credito cooperativo Fvg, main partner dell'iniziativa.

QUALITÀ DELLA VITA

L'assessore Anzil ha definito Sport Business Forum «un'opportunità per celebrare il percorso di riscatto intrapreso da Gemona, dove il ruolo dello sport si è rafforzato nel tempo, anche grazie a ritiri e competizioni ospitate». Ha sottolineato che «il Fvg è la regione italiana che investe di più per

gli impianti e la promozione della pratica sportiva, con l'obiettivo di rendere ogni paese un luogo dove vivere meglio».

LA RINASCITA

Mosanghini, assieme a Revelant e Urbani, ha ricordato che la resilienza e la perseveranza tipiche degli sportivi «sono caratteristiche che la gente friulana ha fatto proprie per superare le prove della storia. Gemona ne esprime l'essenza: la città si è rialzata ed è tornata a correre dopo una terribile e dolorosa caduta». Secondo Gasparini «sostenere associazioni e iniziative che promuovono lo sport è un mezzo per investire nel futuro delle comunità, favorendo crescita, inclusione e condivisione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECONOMIA

Il metallo giallo ieri ha sfondato una importante soglia psicologica. E la corsa non è ancora finita. Gli esperti: «Le banche centrali hanno intensificato gli acquisti spinte dall'incertezza geopolitica»

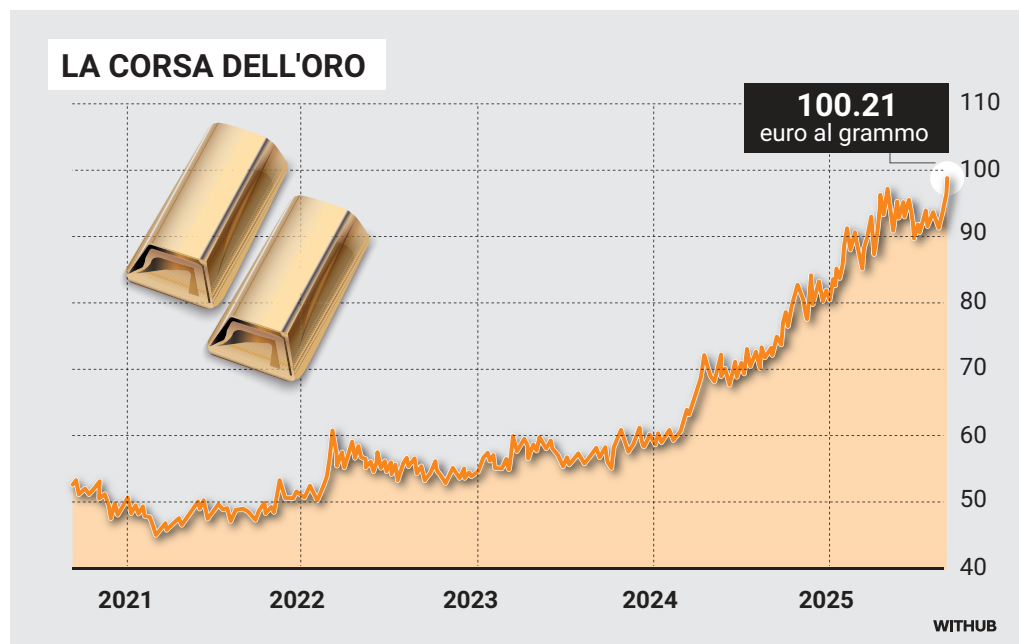
Oro a 100 euro al grammo un rally oltre ogni record «Effetto dell'instabilità»

LO SCENARIO

ROBERTA PAOLINI

È l'età dell'oro e dura più o meno da 5 anni. Il metallo giallo ieri ha sfondato quota 100 euro al grammo, per poi ritracciare lievemente riportandosi a 99,99 euro. Ma lo scenario cambia di poco. Negli ultimi cinque anni il valore all'oncia (l'oncia troy utilizzata per i preziosi vale 31,10 grammi) è salito di oltre l'88%, e del 46% negli ultimi dodici mesi.

Il metallo giallo sta correndo dal post Covid sospinto nell'ultimo biennio da una miscela di tensioni geopolitiche, rischi commerciali e pressioni politiche sull'indipendenza della Federal Reserve. Secondo l'analisi del Research Department di Intesa Sanpaolo, le quotazioni riflettono la crescente sfiducia nel dollaro e l'incertezza sull'equilibrio dei mercati globali. Dopo l'elezione e l'insediamento di Donald Trump, l'oro è passato da una fase laterale a un rally sostenuto dal timore di politiche americane potenzialmente stagflatione e da un biglietto verde più debole del previsto. A fine 2025, l'euro è atteso a 1,20 sul dollaro, sui massimi dal 2021, mentre l'inflazione diverge tra le due sponde dell'Atlantico: sotto il 2% in Europa, al 3,4% negli Stati Uniti. Intesa Sanpaolo stima che il prezzo dell'oro aumenti da una media di 3.425 dollari l'oncia nel quar-



to trimestre 2025 fino a 3.800 dollari in media nel 2027.

«La corsa dell'oro è iniziata con la crisi pandemica ed è stata accelerata dal conflitto in Ucraina», osserva Daniela Corsini di Intesa Sanpaolo. «Le banche centrali hanno intensificato gli acquisti, spinte dall'incertezza geopolitica e dal desiderio di avere una quota crescente di asset diversi dal dollaro, anche a seguito dell'impatto delle sanzioni. La Cina è stata il principale acquirente: da ottobre 2022 al 2024 ha comprato 10 milioni di once, contro i 50 milioni complessivi nei vent'anni precedenti».

La dinamica è stata rafforzata dagli investitori finanziari «che hanno contribuito in modo decisivo al rally tra la metà del 2024 e la metà del 2025,



Daniela Corsini, Intesa Sanpaolo

parliamo sia di istituzionali che di retail» continua Corsini. «I volumi dell'oro detenuti attraverso gli Etf hanno seguito in passato un andamento collegato alle quotazioni, con una logica di mantenere in portafoglio una quota media del 5-10% degli asset. Questo spiega il calo della domanda di oro nel 2023-2024, nonostante i prezzi in salita. La situazione è però cambiata radicalmente dalla metà del 2024: gli investi-



Claudia Piaserico, Federorafi

tori che già detenevano oro hanno smesso di vendere, sono ripartiti gli acquisti». La «regola» di mantenere una quota fissa del 5-10% del portafoglio sembra dunque superata. E poi c'è la questione Usa. «Il deficit pubblico americano è in espansione e rischia di generare un eccessivo indebitamento, complicato da un possibile deprezzamento del dollaro. Sul fronte macro, si attende un taglio imminente dei tassi Fed, con un'accelerazione degli acquisti di oro dopo Jackson Hole. Il governatore della Federal Reserve Jerome Powell ha lasciato intendere che il prossimo taglio sarà determinante. Se Fed sarà accomodante, l'oro potrebbe arrivare a 4.000 dollari l'oncia a fine anno; se i tagli saranno più contenuti, si ipotizza una quotazione intorno a 3.600». Il quadro resta quindi strutturalmente rialzista, aggiunge Corsini.

Sul fronte industriale e commerciale, il settore dell'oro italiano vive invece una fase più complessa. «L'export italiano di oro è salito del 40% nel 2024, ma nel 2025 abbiamo già registrato un calo del 9% nei primi tre mesi e del 15% nei cinque mesi», nota Claudia Piaserico, presidente di Confindustria Federorafi. «Dopo un triennio di ottime performance, il settore del prezioso affronta un periodo di incertezze. Il dato negativo del -15% dell'export gennaio-maggio 2025 è in peggioramento rispetto al primo trimestre e non accenna a rallentare, alimentato dalle quotazioni record delle materie prime, dalle tensioni internazionali, dal ridimensionamento dell'anomalia turca e dai dazi Usa». La mappa dei mercati si sta ridefinendo. «Credo che oramai gli operatori si siano abituati a pensare che l'instabilità sia la normalità», aggiunge Piaserico. «Se ci viene preclusa una strada, si cercano alternative. Nel 2025 abbiamo registrato un segno positivo sugli Emirati Arabi e sulla Corea del Sud». Il settore orafa resterà dunque sospeso tra la forza di un metallo che si conferma bene rifugio universale e le difficoltà di un'industria che deve adeguare i listini e cercare nuovi sbocchi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Ccgia

Imprese in missione da Salerno a Trieste

Dodici imprenditori in rappresentanza di 13 aziende di Salerno sono impegnati da oggi in una due giorni di visite, presentazioni e incontri B2B in Fincantieri a Trieste, Niddec Asi a Monfalcone e Danieli a Buttrio. L'iniziativa, che verrà presentata oggi alla Camera di commercio della Venezia Giulia nasce dall'iniziativa della stessa Camera di commercio con Confindustria Salerno e Confindustria Alto Adriatico. «C'è grande interesse da parte delle imprese presenti in questa due giorni in Friuli Venezia Giulia – spiega il presidente Antonio Paoletti – di presentarsi a tre realtà di rilievo nazionale e internazionale per verificare la possibilità di avviare rapporti commerciali. Non si tratta di visite conoscitive, bensì di presentazioni, incontri e anche B2B di livello avanzato».

Tabacco

Confagricoltura: bene accordo Bat-Masaf

Esprime soddisfazione Confagricoltura per il rinnovo del memorandum tra British American Tobacco (Bat) e il ministero dell'Agricoltura. «Il rinnovo del memorandum - commenta Vincenzo Argo, presidente della Federazione nazionale tabacchicola di Confagricoltura - rappresenta un risultato di grande rilievo per l'intera filiera tabacchicola italiana poiché definisce un orizzonte temporale di medio periodo entro cui tutti gli operatori del comparto potranno opportunamente programmare le attività e gli investimenti necessari per rafforzare la competitività e la sostenibilità del settore».

IL REPORT DEL SETTORE

Vendemmia in regione Produzione in aumento più 10% rispetto al 2024

TRIESTE

È stimata attorno a 1,8 milioni di ettolitri la produzione della vendemmia 2025 in Friuli Venezia Giulia, in aumento del 10% rispetto al 2024. È quanto emerge dal report di Assoenologi, Unione italiana vini (Uiv) e Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea) in collaborazione con il mini-

sterio dell'Agricoltura e le regioni. Nel Nord Est è proprio il Friuli Venezia Giulia la regione con il più alto incremento stimato, seguito dal Trentino Alto Adige (+9%), mentre per il Veneto la crescita si ferma al 2%.

Secondo il report, in Friuli la stagione 2025 è stata contraddistinta da un andamento climatico altalenante, con frequenti inversioni di

tendenza. Dopo un giugno caratterizzato da caldo intenso e siccità, luglio ha fatto registrare condizioni insolitamente fresche e piovose, in particolare nelle zone di pianura. Agosto ha visto un nuovo aumento delle temperature, accompagnato tuttavia da piogge regolari che hanno sostenuto la maturazione delle uve. La vite ha seguito il ciclo vegetativo con buona regolarità, senza particolari anomalie, arrivando a vendemmia con circa una settimana di anticipo rispetto alle medie stagionali. Tuttavia, le piogge abbondanti della seconda metà di agosto hanno inciso sulla sanità dei grappoli nelle aree con scarsa capacità drenante, contribuendo all'anticipo

della raccolta.

La vendemmia del Pinot Grigio è iniziata nell'ultima settimana di agosto, seguita dalla raccolta della Glera destinata alla produzione di Prosecco. Solitamente la raccolta si svolge nell'arco di circa dieci giorni, ma l'instabilità climatica dell'annata potrebbe prolungarne la durata. I grappoli raccolti presentano buoni livelli di maturazione. Solo dove la piovosità è stata particolarmente elevata si riscontrano lievi presenze di botrite, comunque contenute grazie al caldo della prima metà di agosto. Le rese risultano buone e sostanzialmente in linea con le medie produttive degli ultimi anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE



Vista su una nave da crociera dal Molo Audace, a Trieste

Il rapporto Clia: soltanto 41 porti nel mondo hanno almeno un attracco che consente di spegnere i motori. Altri 45 scali al lavoro, tra cui Trieste

Crociere sostenibili Quasi il 60% delle navi pronto al cold ironing

IL REPORT

GIORGIA PACINO

Crociere sempre più sostenibili. Cresce il numero di navi in grado di utilizzare carburanti a basse emissioni e quasi sei su dieci sono dotate della tecnologia che consente di spegnere i motori in porto. Solo 41 scali in tutto il mondo sono pronti per l'elettificazione in banchina, ma altri 45 sono già al lavoro per portare a termini i progetti, incluso quello di Trieste.

Sono i numeri del rapporto annuale sulle tecnologie e pratiche ambientali redatto da Clia, l'associazione mondiale delle compagnie da crociera.

Dall'analisi delle pratiche messe in atto dalle 45 compagnie aderenti all'associazione emergono importanti passi avanti sul livello di sostenibilità della crocieristica. Dal trattamento delle acque reflue all'alimentazione elettrica a terra, dai motori dual-fuel fino all'utilizzo di combustibili a basse emissioni, dal 2018 a oggi il settore ha continuato a investire.

Su una flotta complessiva di 310 navi oggi sono 19 le unità già in grado di utilizzare carburanti a zero o basse emissioni. Nel 2018 era soltanto una. Secondo il report Clia, la crescita che si è vista negli ultimi sette anni è destinata a proseguire: si calcola che entro fine anno si arriverà a 23 unità dual-fuel, di cui una sarà tri-fuel. In un orizzonte più che decennale

poi, ovvero da qui al 2036, verranno varate 32 navi che avranno motori in grado di utilizzare diversi combustibili. Di queste, 25 saranno in grado di viaggiare a Gnl e sette a metanolo. E non bisognerà aspettare troppo per vederle in mare: le prime due unità saranno pronte a partire dal 2026.

Stessa data che ha fissato Fincantieri per la consegna di Viking Libra, la prima nave da crociera alimentata a idrogeno attualmente in costruzione nello stabilimento di Ancona del gruppo triestino. Trieste, d'altronde, sarà protagonista dell'innovazione anche sul fronte dell'elettificazione a terra, con il cosiddetto "cold ironing" su cui si è al lavoro grazie alle risorse stanziare dal Pnrr.

Secondo il report Clia, ad oggi solo 41 porti nel mondo hanno almeno un attracco crocieristico con tecnologia onshore power supply (Ops), che consente di spegnere i motori in porto riducendo così le emissioni fino al 98%. Si tratta di otto scali in più rispetto all'anno scorso, di cui sei in Europa. Altri 19 hanno previsto finanziamenti, mentre 26 hanno predisposto piani concreti. In base al pacchetto "Fit for 55" entro il 2030 tutti i principali porti europei saranno obbligati a dotarsi di Ops. In Italia la missione "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" del Pnrr prevede la costruzione di almeno 15 impianti cold ironing che forniscano energia elettrica in 10 porti.

Nel 2018 la tecnologia Ops era disponibile su 55 navi (25% della flotta, 28% della capacità), mentre oggi sono 166 (58% della flotta e il 65% della capacità). Entro il 2036 si prevede di arrivare a 273: alle 166 già operative si aggiungono le 59 con "retrofit" e le 48 nuove unità già ordinate con prospettive di consegna dal 2025 al 2036. Passi avanti sono stati compiuti anche sul fronte della gestione di acque e rifiuti. Clia calcola che il 98,2% della flotta produca a bordo la propria acqua dolce e il 45% utilizzi soluzioni ad azione micoribica per i rifiuti alimentari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dg di Piazzetta Cuccia ai dipendenti
«L'adesione potrebbe salire all'80%»

Mediobanca pronta allo sbarco di Mps «Probabile fusione»

Giorgio Barbieri

Negli uffici di Piazzetta Cuccia, sede storica di Mediobanca, è tempo di fare i conti con la nuova realtà azionaria dopo il successo dell'offerta pubblica di scambio di Monte dei Paschi di Siena. Con il 62% del capitale già in mano alla banca senese, il direttore generale di Mediobanca, Francesco Saverio Vinci, ha inviato ieri un messaggio ai dipendenti per rassicurare il personale e delineare le prossime sfide.

«Abbiamo un azionista al 62% e di questo dobbiamo prendere atto, non è un'opinione», ha spiegato Vinci, sottolineando che la riapertura dell'offerta potrebbe spingere il livello di adesioni fino all'80%. «Molti fondi legati agli indici saranno costretti a ridurre la loro quota, dato che Mediobanca uscirà progressivamente da diversi panieri di riferimento», ha aggiunto. Un'eventualità che cambia radicalmente gli equilibri di governance. Con un flottante così ridotto, ha avvertito il dg, diventerebbe difficile mantenere Mediobanca quotata: «Probabilmente anche la Bce spingerà verso una fusione, che in questo contesto avrebbe molto senso».

Secondo Vinci, l'ipotesi di un'integrazione con Mps potrebbe rivelarsi la strada più logica: «Credo che la fusione alla fine potrebbe essere il male minore. Immaginare due entità diverse, collegate solo da un azionariato comune ma incapaci di creare reali sinergie, non sarebbe stato il quadro migliore per la banca». L'operazione, secondo il manager, potrebbe offrire l'occasione di ridisegnare un nuovo gruppo bancario in grado di valorizzare le specificità di entrambe le realtà: «Un gruppo costruito in modo più razionale, evitando sovrapposizioni e sfruttando al massimo le rispettive competenze».

Vinci ha sottolineato che l'offerta di Mps riflette «un prezzo ragionevolmente alto» perché Siena riconosce la qualità, la professionalità e l'esperienza della squadra di Piazzetta Cuccia. «Il goodwill pagato è la somma delle persone che compongono Mediobanca» ha precisato «la nostra competenza, la nostra serietà e la nostra reputazione sono il vero valore che l'operazione intende preservare». Un messaggio, quello del dg, rivolto soprattutto ai tremila dipendenti del gruppo, chiamati a mantenere la rotta in una fase di profondo cambiamento. Vinci ha invitato tutti a «non lasciarsi prendere da aspetti emotivi» e a «cavalcare il cambiamento», trasformando l'operazione in un'opportunità.

«È fondamentale
rassicurare i clienti
dobbiamo garantire
la stessa qualità»

La priorità, ha ribadito, è difendere il franchise con la clientela: «È fondamentale rassicurare i clienti, perché le persone con cui si interfaceranno resteranno le stesse. Dobbiamo continuare a garantire la stessa qualità di servizio e di relazione che ha fatto la forza di Mediobanca». In chiusura, Vinci ha insistito sul ruolo centrale delle risorse interne nel futuro assetto del gruppo: «Dall'altra parte ci sono competenze diverse, mercati target diversi e clienti diversi. Ma sono certo che anche Mps vorrà valorizzare al massimo ciò che Mediobanca rappresenta». Con Mps ormai padrone della maggioranza, Piazzetta Cuccia si prepara dunque a una nuova fase: l'integrazione non è più un'ipotesi remota, ma un'opzione concreta sul tavolo. —

IL MOBILIFICIO PORDENONESE

San Giacomo investe 3 milioni in macchinari

PRATA DI PORDENONE

Secondo anno consecutivo di contrazione per i ricavi del Mobilificio San Giacomo di Prata di Pordenone, che nel settore della produzione di mobili si conferma tuttavia tra i player di riferimento in Friuli Venezia Giulia. L'azienda ha chiuso i conti 2024 a 88,5 milioni di euro, con una contrazione del 3% rispetto al 2023, ma quest'anno investirà 3 milioni di

euro per nuovi macchinari e impianti. Niente di anomalo rispetto al contesto nazionale che, stando ai dati di FederlegnoArredo, l'anno passato ha perso il 3,8% del fatturato, un trend negativo avviatosi già nel 2023 nel post Covid.

Il Mobilificio San Giacomo non ha fatto eccezione, passando dai 98,6 milioni del 2022 ai 91,7 del 2023 e ancora agli 88,5 milioni dell'anno scorso: risultati,

quelli della società pordenonese, che pagano sì la frenata dei consumi da parte delle famiglie dopo il ribalzo post pandemico, ma anche il rallentamento causato, nell'arco dell'esercizio 2023, dagli effetti della straordinaria grandinata che a luglio di quell'anno aveva colpito lo stabilimento di Cecchini, perforandone il tetto, allagando le aree di segheria, sbordatura, verniciatura e montaggi, causando la perdita di una rilevante quantità di materiali, il danneggiamento di impianti e macchinari, nonché il fermo produttivo per tre settimane.

La contrazione dei ricavi, nel 2024, è dovuta principalmente al mercato interno (-3,5%), mentre ha tenuto,

facendo anzi un passo avanti quello estero (+2,2%). Il retail, core business dell'azienda, ha pagato una riduzione del 1,1%. Dimezzato il margine operativo lordo, che da 10,6 milioni è passato a 5,1, il risultato operativo è sceso da 8,6 a 2,9 milioni, il risultato netto da 6,4 a 2,5 milioni.

San Giacomo è uno dei brand storici del mobile pordenonese. L'azienda è stata costituita nel 1968 a Brugnera da Gabrielle Piovesana, che da amministratore unico oggi la guida insieme ai figli. Il primo prodotto lanciato sul mercato era una doppia versione di un mobile per soggiorno-sala da pranzo, premiato da un successo di vendite straordinario. —

M.D.C.

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie



via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

IDATI DELL'ISTAT

Alimentari alle stelle I prezzi saliti del 30% rispetto al 2019 «Carrelli svuotati»

L'altolà dei consumatori: «Serve l'intervento dell'Antitrust»
I rincari dal burro alla verdura. In Ue l'impennata è del 39%

Mila Onder / ROMA

Burro, olio, caffè, cioccolato, riso. Ma anche carne, frutta e verdura. Gli aumenti dei prezzi della spesa quotidiana al mercato o al supermercato sono un po' sotto gli occhi di tutti e a certificarli è arrivato anche l'Istat, che ha calcolato il rincaro complessivo dall'era pre-Covid ad oggi. I generi alimentari costano oggi in Italia praticamente un terzo in più del 2019. «In conseguenza della forte impennata registrata tra la fine del 2021 e i primi mesi del 2023 e al successivo perdurare di una significativa, seppure più moderata, tendenza alla crescita», spiega l'Istituto di statistica, i prezzi al consumo

dei beni alimentari, ovvero di cibo e bevande non alcoliche, hanno raggiunto a luglio un livello più elevato del 30,1% rispetto a quello medio del 2019. Il dato fa riferimento all'indice armonizzato ed è quindi confrontabile con quelli europei. Il trend al rialzo ha riguardato tutti i Paesi del vecchio continente e l'Italia non è nella situazione peggiore. La media della Ue-27 vede un'impennata di oltre il 39%. La Germania deve fare i conti con un balzo di circa il 40%, la Spagna del 38%, mentre l'aumento in Francia è stato relativamente minore, pari al 27%.
«Una magra consolazione» per l'Unione nazionale consumatori, che - in un coro unico

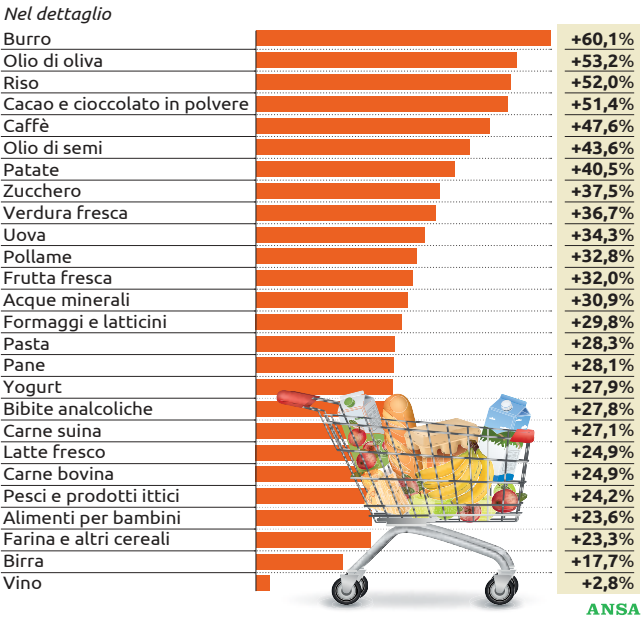


Lo scaffale di un supermercato

con le altre associazioni - denuncia rincari monstre praticamente su tutti i prodotti, parlando di aumenti «insostenibili» a fronte di stipendi che non si adeguano all'inflazione da 30 anni a questa parte. Le cause vanno ricercate nella ripresa post-pandemia, ma anche nelle guerre, nel caro-energia scoppiato con le sanzioni alla

L'aumento dei prezzi alimentari

Oggi +30,1% in media generale rispetto al 2019



Russia, nei cambiamenti climatici che hanno colpito le coltivazioni a livello mondiale e alla crisi delle materie prime.

I RIALZI A DUE CIFRE

L'effetto in dettaglio lo calcola il Centro di formazione e ricerca sui consumi: tra agosto 2019 e agosto 2025 alcuni prodotti hanno subito «rincari astronomici». Il burro segna +60%, seguito dall'olio d'oliva a +53,2%, dal riso a +52% e dal cacao in polvere a +51,4%. Ma ci sono anche il caffè (+47%), l'olio di semi (+43%), le patate (+40%). Di fronte ad un carrello della spesa che «è sempre più vuoto ma, paradossalmente, sempre più costoso», la richiesta al go-

verno è dunque quella di replicare il «trimestre anti-inflazione» dell'autunno del 2023 che, grazie ad accordi con la grande distribuzione, con i commercianti e con i produttori, ha bloccato i prezzi di alcuni beni di base. Parlando di una vera e propria speculazione, con aumenti che non sono mai rientrati nonostante il venir meno delle varie emergenze attraversate in questi anni, il Codacons chiede invece a Mr Prezzi e all'Antitrust di aprire un'indagine.

Intanto, per il secondo mese consecutivo, a luglio la produzione industriale è cresciuta. Il ritmo è stato dello 0,4% rispetto a giugno e dello 0,9% rispetto a luglio del 2024. —

IN BREVE

Il rapporto Cnel Produttività ferma, salari a rischio

L'Italia accumula ritardi nella produttività. A partire dal 1995, la crescita annua della produttività è stata in media dello 0,2%: sei volte inferiore rispetto all'Ue. E dal 2019, l'indicatore è fermo. È questa la fotografia del primo Rapporto annuale sulla produttività del Cnel, che vede il rischio di un circolo vizioso fatto di bassi salari e scarsa innovazione. All'origine del fenomeno, alcune caratteristiche strutturali come la forza lavoro poco qualificata e la predominanza di piccole imprese.

Il costo del denaro La Bce ferma sui tassi Faro su dollaro e Parigi

La Bce va verso la sua terza decisione consecutiva di stand by sui tassi d'interesse, prendendo tempo nella speranza che l'accordo sui dazi Usa al 15% porti stabilità. Ma anche preoccupata dall'euro che rischia di raggiungere gli 1,20 dollari ora che la Fed si appresta a tagliare, e con la crisi politica in Francia che rimette sotto i riflettori gli spread. È quasi certo - nelle attese degli economisti - che oggi la Bce lasci i tassi fermi al 2%.



TO ENJOY EVERY MOMENT
TAKE A LEAP

Nuova Leapmotor T03
da **4.900€** con incentivi statali
Listino 18.900€ -3.000€ sconto -11.000€ rottamazione statale

Info e condizioni in sede

Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 14/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato.

LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 Tel. 0481/411176

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-9-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Miln€)
3						
3D Systems Corp	1.8525	2,69	1.8525	1.8525	-4,12	-
3M	130,54	-	131,44	131,48	7,00	-
A						
A2A	2,107	0,24	2,097	2,107	-1,58	6.605,89
Abb Ltd	60,52	-	60,38	60,78	13,28	-
Abbott Lab	109,84	-	102,46	112,46	-0,46	-
Abitare inc	3,07	1,49	3,04	3,08	-28,41	80,16
Accenture Plc	197,34	-6,78	215,7	215,9	-14,45	-
Acea	19,61	-0,66	19,6	19,74	6,15	4.205,10
Acinque	2,14	0,94	2,12	2,16	4,98	420,32
Aclimas	179,3	-1,60	177,3	179,2	-27,13	-
Adobe	298,5	-1,92	297,8	308,7	-27,74	-
Advanced Micro Devic	137,54	4,99	135,78	139,6	9,37	-
Aedes	0,1895	-1,73	0,1895	0,201	22,79	6,46
Aeffe	0,45	-1,96	0,445	0,462	-46,44	49,66
Aeroporto di Bologna	8,36	-0,48	8,32	8,46	13,26	303,15
Aerovironment Inc	199,75	1,24	197,3	204,8	53,89	-
Ageas	58,95	0,08	58,9	59,05	25,96	-
Air France-Klm	12,955	-3,54	12,92	13,31	63,66	-
Airbus Group	188,94	0,83	188,26	190,88	21,38	-
Albermarle	62,96	2,49	61,93	62,35	25,09	-
Alcon	68	-	70,5	70,5	-19,41	-
Alerion Cleanpwr	18,48	-1,28	18,32	18,94	11,64	1.010,03
Asciopave	3,08	0,82	3,06	3,12	11,4	716,39
Asml	682,1	0,37	679,1	691,6	0,45	-
Ast Spacemobile Inc	32,2	1,26	31,4	32,8	49,99	-
At&T	24,795	-1,41	25,09	25,105	14,57	-
Atlassian Corp	150,02	-2,58	157	157	-21,20	-
Aurubis	99,1	-	99,85	99,85	3,38	-
Autodesk	275,9	-	279,05	281,35	-3,44	-
Automatic Data Processing	250,5	-	256	256	-7,57	-
Autostrade M.	2,75	0,36	2,75	2,75	5,52	11,99
Avio	35,45	-2,74	35,2	38,4	158,38	979,47
Axa	39,96	-0,20	39,88	40,18	16,69	-
Axcelis Technologies Inc	70,42	-0,98	70,12	74,5	68,95	-
Axon Ent.	630,6	-	635,4	635,4	23,00	-
Azimut H.	29,95	-0,23	29,82	30,33	25,43	4.298,07
B						
B&C Speakers	18,35	-0,81	18,15	18,65	10,68	204,83
B. Cucinelli	97,38	0,95	96,4	98,02	-9,73	6.563,44
B. Desio	7,4	0,41	7,31	7,41	8,48	975,43
B. Generali	48,84	1,67	49,02	50	9,06	5.718,05
B. Ifis	23,24	-0,43	22,42	23,5	10,43	143,740
B. Profilo	0,1685	-0,30	0,168	0,172	-9,12	114,69
B.Co Santander	8,458	1,71	8,336	8,492	88,95	133.040,49
B.F.	4,35	-	4,31	4,35	-0,54	1.133,45
B.P. Sondrio	12,785	1,31	12,57	12,85	53,82	5.662,22
Banca Mediolanum	171	-0,12	171	173,2	49,42	12.766,80
Banca Sistema	1,6	-1,11	1,6	1,636	29,78	130,89
Banco BPM	12,22	0,08	12,055	12,27	55,81	18.380,36
Banco De Sabadell	3,35	14,33	3,285	3,368	69,90	-
Bank Of America	42,715	-0,84	42,635	42,88	0,66	-
Basf	43,66	0,25	43,6	44,4	2,92	-
BasicNet	7,61	12,41	6,75	7,61	-12,91	370,20
Broadcom	314,4	8,92	292,66	317,65	29,08	-
Brown Brown	79	-	78,88	79,14	-20,16	-
Buzzi	45,78	0,22	45,26	46,08	28,05	8.781,81
C						
Cairo Comm.	2,71	0,74	2,665	2,72	10,97	363,41
Caixabank	8,762	0,99	8,816	8,816	68,68	-
Caleffi	0,74	0,54	0,74	0,75	2,20	11,51
Cal-Maine Foods Inc	91,54	-2,80	92,52	92,52	16,12	-
Callagione	8,2	-	8,12	8,2	25,70	976,75
Callagione Ed.	1,795	-0,83	1,78	1,83	31,83	228,02
Campari	5,704	-2,23	5,698	5,828	-3,81	7.155,07
Generali	23,1	-1,49	23,1	23,6	26,82	2.641,44
Carl Zeiss Meditec	42,78	4,34	40,02	43,02	-10,03	-
Carrier Global	54,82	-	55,17	55,17	8,52	-
Caterpillar	360,5	0,98	358,5	360,5	0,26	-
Cellularline	3,14	-0,95	3,14	3,23	36,78	69,19
Cembre	99,7	0,17	98,7	60,1	44,30	1.013,02
Cementir Hldg.	13,98	-0,71	13,98	14,2	33,62	2.243,90
Centene	25,935	2,57	25,915	26,9	-56,50	-
Centrale Latte Italia	3,6	-2,70	3,52	3,68	36,44	51,90
Charter Communications - Class2231	-0,38	222,9	222,9	-38,23	-	-
Chevron	133,72	-0,04	133,34	133,34	-4,68	-
Cie Financiere Richemont Sa	159	-	158	157	-2,58	-
Cigna Group/The	255,65	-	255,85	255,85	-11,93	-
Cir	0,616	-	0,612	0,62	2,53	564,96
Cisco Systems	57,83	0,61	57,33	57,53	0,82	-
Citigroup	82,41	-1,35	82,63	83,38	18,63	-
Class	0,153	-0,65	0,1516	0,1545	82,78	49,23
Cleantpark Inc	8,466	7,46	8,41	8,652	1,28	-
Cnh Industrial	9,67	-0,82	9,65	9,81	-9,33	13.185,44
Coeur Mining	12,335	1,40	12,25	12,38	12,35	-
Cognex Corp	38,03	-	37,94	37,94	70,20	-
Coinbase Global	273,25	2,55	270,95	280	8,83	-
Commer Industries	36,8	0,55	36,6	37,2	16,20	1.043,31
Commerzbank	32,46	-0,79	32,24	32,86	108,28	-
Conagra Brands	16,358	-	16,358	16,358	-25,17	-
Consolidated Edison	82,38	-	83	83	-1,50	-
Constellation Brands	122,7	-2,04	124,5	126	-41,28	-
Constellation En	272,05	6,48	272,7	272,7	34,76	-
Continental	73	-	73,16	73,16	13,38	-
Copart Inc	40,825	-	40,74	40,74	-23,34	-
Corning	63,73	-	63,84	63,84	34,88	-
Credem	13,52	0,45	13,4	13,58	23,89	4.573,38
Credit Agricole	16,29	1,43	16,165	16,43	20,02	-
CrowdStrike Hold	368,5	1,87	367	367	10,01	-
Csp Int.	0,303	-0,33	0,3	0,303	-4,24	12,07
Cvs Health	62,39	-	60,99	60,99	46,59	-
Cy4Gate	5,21	1,56	5,08	5,25	4,12	121,09

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Miln€)
D						
Daimler Truck Hd	37,07	-1,62	36,98	36,98	1,96	-
Daimlerchrysler	51,78	0,27	51,46	52,03	-4,18	-
DAmico	4,128	-2,55	4,106	4,222	5,36	525,85
Danaher	166,48	-	167,3	167,3	-24,61	-
Danieli	39,2	2,22	38,45	39,2	61,23	1.587,34
Danieli r nc	27,46	0,44	27,28	27,84	44,23	1.113,18
Datadog Inc	121,26	-	121,14	121,14	31,69	-
Datalogic	4,71	4,43	4,52	4,755	-11,30	284,67
De Longhi	29,32	-1,21	29,32	29,8	-1,78	4.487,38
Delivery Hero	25,87	-2,45	25,92	26,02	-2,68	-
Dell Technologies	106,38	2,96	105,92	107,5	-7,54	-
Delta Air Lines	52,31	-	52,44	52,44	43,71	-
Deutsche Bank	30,89	1,33	0	31,12	82,91	-
Deutsche Boerse	241,6	-1,11	242,3	244,5	13,14	-
Deutsche Lufthansa	744,8	-1,95	744	758	21,67	-
Deutsche Telekom	29,95	-2,41	29,89	30,43	6,53	-
Deutz	9,31	-0,48	9,275	9,275	116,23	-
Devon Energy	29,585	-	29,785	29,785	1,06	-
Dexelance	6,6	-1,20	6,5	6,7	-25,30	178,40
Diasorin	81,56	-0,59	81	82,3	-17,39	4.600,06
Digital Bros	12,34	0,49	12,06	12,56	8,26	175,97
Digital Value	30,1	1,01	29,65	30,75	18,18	302,82
Dollar Tree Inc	83,81	-	82,21	84,04	21,63	-
doValue	2,894	0,07	2,868	2,944	103,82	558,91
Dr Horton Inc	149,42	-1,19	151,18	151,8	37,26	-
D-Wave Quantum Inc	13,81	3,68	13,565	13,995	103,14	-
E						
E.ON	15,31	0,03	15,305	15,305	37,67	-
E.P.H.	0,1005	-4,29	0,1005	0,105	-21,22	0,41
Ebay	77,82	-0,23	79,51	79,51	31,24	-
Echostar Corp-A	69,5	-0,71	70	73	269,00	-
Edison r nc	2,315	0,43	2,265	2,315	25,36	253,06
Eems	0,1695	-0,29	0,165	0,17	-9,39	2,12
EL.En	11,6	-2,11	11,59	11,89	1,54	945,37
Electronic Arts	143,84	-	143,06	143,06	-5,08	-
Elevance Health	26,1	-	266	266	-31,92	-
Eli Lilly & Company	638,8	0,16	635,5	642	-16,16	-
Elica	1,515	1,34	1,49	1,52	-10,99	94,98
Emak	0,995	-0,50	0,995	1,01	11,91	163,02
Enagas	13,195	-	13,27	13,27	12,55	-
Enav	4,314	0,28	4,272	4,324	5,37	2.330,88
Endesa	25,96	-	25,9	26,17	25,06	-
Enel	7,818	0,75	7,763	7,818	13,04	79.073,49
Enervit	3,9	-1,52	3,8	3,96	23,13	70,78
F						
Facebook	643,3	-0,73	643	659,2	13,12	-
Faurecia	10,885	-0,23	10,85	11,305	28,89	-
Fedex	192,06	-	194,1	194,1	-28,41	-
Ferrari	406,5	-0,34	406,5	411,3	-1,13	79.020,34
Ferretti	2,692	0,30	2,664	2,714	-4,25	910,53
Fidia	0,2606	-8,63	0,26	0,287	-93,75	3,18
Fuchs Se	40,24	-	41,32	41,32	-17,84	-
Fulcell Energy	4,861	10,11	4,2555	4,861	-56,39	-
G						
Galbetti Prop. S.	0,678	-0,29	0,666	0,678	22,31	41,09
Gamestop Corp	21,43	8,25	20,485	22,38	-35,66	-
Garofalo Health Care	4,935	0,20	4,93	5	-7,98	452,25
Gasplus	5,28	-	5,24	5,3	76,51	237,46
Gaz De France	17,9	0,39	17,72	17,99	17,15	-
Ge Healthcare T	65,86	-1,07	66,59	66,59	14,95	-
Ge Vernova Inc	54,3	6,68	53,3	53,3	65,38	-
Gefran	10,85	0,46	10,8	10,95	16,42	154,07
General Dynamics	274,9	0,66	276,95	279,85	8,47	-
General Electric	238,5	2,14	237	240	42,36	-
Generallfinance	19,8	2,06	19,65	19,95	55,86	247,49
Generali	32,99	-0,08	32,95	33,27	20,93	51.117,58
Geox	0,303	-1,14	0,303	0,309	-38,94	112,77
Geron Corp	1,15	-	1,15	1,15	0,00	-
Giiglio Group	0,233	-0,43	0,233	0,239	-36,17	6,17
Gilead Sciences	98,57	0,36	98,3	99,17	9,63	-
Gitlab Inc-CI A	40,5	-	42	42	-5,00	-
Gopro - Classe A	13,79	-0,43	13,97	14,71	33,03	-
GPI	17,18	0,82	16,88	17,18	61,69	491,63
Grandi Viaggi	2,41	-1,23	2,38	2,44	119,23	116,12
Guardant Health Inc	49,34	-	50,22	50,22	37,02	-
GVS	4,465	-1,22	4,465	4,625	-6,96	658,79
H						
Hapag-Lloyd	117,2	-	118,3	118,3	-19,60	-
Harley-Davidson	25,59	-0,16	25,53	26,4	-21,38	-
Hca-Healthcare	335,8	-	339	339	20,64	-
Hecia Mining	9,058	5,57	9,038	9,1	80,32	-
Heidelberg						

Le idee

CAMPO LARGO SPACCATO CONTE PUNTA LA LEADERSHIP

CARLO BERTINI

Se non fosse una questione terribilmente seria, verrebbe da sorridere. Invece, come se nulla fosse, proprio nel giorno più buio per l'Europa, che ha visto la Polonia invaso da droni e un missile russo, «un attacco di assaggio», per dirla con Politico.eu, i leader italiani della destra evitano di votare sull'aumento delle spese militari. Ma fanno finta di niente, glissano sulla loro divisione, sapendo che non rischierà di farli traballare. Mentre quelli della sinistra discettano sul sesso degli angeli alla Camera sulle mozioni per dire no alle spese militari: una per ogni partito, per giunta, non un solo testo corale che segni uno straccio di unità, ma un balletto di testi per opporsi al riarmo dell'Italia come chiesto dalla Nato. Ennesima riprova che l'aggregazione che sbandiera unità nelle candidature alle regionali, se per caso vincessero le elezioni, si ritroverebbe a governare sotto un cumulo di macerie e non sotto un tetto comune di valori e idee condivise.

Tanto per rinfrescare la memoria, la prima crisi del primo governo Prodi di centrosinistra, avvenne nel 1997 quando i comunisti di Fausto Bertinotti non votarono l'invio di tremila soldati in Albania, missione che fu approvata con i voti di Berlusconi. Da lì in poi fu un lento precipitare fino alla caduta l'anno dopo. Stesso copione per la missione Onu in Kosovo del governo D'Alema: Rifondazione uscì dall'aula e i soldati partirono con i voti di Forza Italia. Il centrosinistra si spaccò pure sulla missione Onu in Afghanistan nel 2011. Insomma, guerra e armi, temi dei nostri giorni, sono il vero nervo scoperto. Beninteso, l'aumento fino al 5% del prodotto decennale del Paese, 455 miliardi di euro, è un'enormità per l'Italia e un signorì dell'Europa al generalissimo Trump, non c'è dubbio. Ma in tale contesto, che come giustamente nota Sergio Mattarella, ricorda quello pre-conflitto mondiale del 1914, aderire all'impegno è divenuto un onere doveroso in un continente costretto a badare ai propri confini come un adulto deve proteggere le mura di casa propria.

E invece, alla Camera va in scena una imbarazzante fiera delle ipocrisie: Giorgia Meloni non offre ai media e a Bruxelles lo spettacolo di un governo diviso sulle armi, lascia rosolare le minoranze,



Giuseppe Conte e Elly Schlein a Roma lo scorso maggio durante una iniziativa per i referendum

che ci cascano in pieno. Con Elly Schlein, che dopo uno psicodramma nel Pd durato tre giorni, si compiace che il campo largo sia unito nel dire no al riarmo fino al 5% del Pil, ma diviso «solo» su come aiutare l'Ucraina. Come fosse un dettaglio. Ma tra chi vuole difendere i confini europei e chi crede sia meglio chiuderla qui sperando che Putin non abbia altre mire c'è un fosso. Insomma, le cinque diverse mozioni di Pd, 5 stelle, Avs, Renzi e Calenda sulle armi la dicono lunga. Ognuna propone una ricetta su come spendere miliardi (che neanche ci sono), come se l'Italia non avesse già detto sì alla Nato. La sinistra italiana, se fosse chiamata a governare, copierebbe la formula dello spagnolo Sanchez, unico a dire no al riarmo europeo.

C'è poco da fare: quel colpo sparato di Giuseppe Conte nell'intervista al Corriere sul bisogno di individuare «un programma autenticamente progressista e l'interprete che offra maggiori garanzie di competitività» detta la linea, ma al

tempo stesso coglie il punto debole della compagnia. E segna di fatto il lancio ufficiale della battaglia per la leadership del centrosinistra. Quando il leader di M5s sostiene la necessità di avere «un progetto serio che eviti un governo che si sfaldi come capitò all'Unione di Prodi», indicando i suoi caveat su economia, ambiente, eccetera, di fatto si pone alla testa della carovana.

E se Giorgia Meloni riuscisse a far approvare un nuovo sistema elettorale che obblighi le coalizioni a indicare il nome del candidato premier, la contesa a sinistra diventerebbe lacerante: anche se Conte puntasse davvero a una carica istituzionale come la presidenza del Senato, per partire in vantaggio nella gara per il Quirinale del 2028 – questo si dice nei capannelli della Camera – non è detto che Elly Schlein abbia strada spianata per la premiership del campo largo. Molti compagni l'hanno già avvertita che la ricerca dell'interprete migliore di questo fantomatico programma, sarà senza esclusione di colpi, anche se lei per caso vincerà le regionali quattro regioni a due. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EUROPA SI GIOCA IL FUTURO SULLA DIFESA

VINCENZO MILANESI

Non è certo casuale che i droni russi abbiano violato i cieli della Polonia nella notte precedente al discorso sullo “stato dell'Unione” di Ursula von der Leyen. E dunque, mentre in Europa è in atto da tre anni e mezzo una guerra sanguinosa nella quale gli ucraini stanno difendendo la loro libertà, ma anche la nostra, il tema della difesa europea insieme a quella dell'Ucraina non poteva non essere al centro di quel discorso. Di fronte all'espansionismo imperialistico di Putin, la sicurezza è ormai diventata per l'Ue la prima questione sul tappeto, in un mondo in cui la forza militare è tornata a essere al centro della scena, come ha dimostrato la parata di Pechino dei giorni scorsi.

La favola che ci siamo raccontati dell'Europa “potenza erborivora” si è ora mostrata per quello che è: una favola, appunto. L'Unione sconta oggi più che mai la debolezza del suo assetto istituzionale e politico, quando i Paesi che ne fanno parte sono chiamati fare scelte difficili, ma concrete, per garantire la loro sicurezza. Il tabù da superare è il voto unanime richiesto per molte, troppe scelte cruciali, che diventa un diritto di veto, assicurato a ogni singolo Stato. E i governi nazionali-sovrani (quello di Giorgia Meloni in primis) si oppongono strenuamente al superamento della regola dell'unanimità.

Anche per questo deve crescere in Europa un senso vero, autentico, di cittadinanza europea. I dati di sondaggi realizzati a cura della Commissione Ue sarebbero confortanti, peraltro: il 69% degli europei è favorevole a una politica estera comune, e è parimenti convinto che l'Ue disponga di strumenti sufficienti per difendere i propri interessi nell'economia globale. L'86% sembra consapevole dei rischi che corrono oggi i sistemi liberal-democratici di fronte alle ingerenze straniere attraverso una “guerra ibrida”, tra disinformazione e attentati alla cybersecurity. E il 90% riconosce l'importanza del rispetto dei valori dell'Ue, soprattutto dello stato di diritto, che oggi nel mondo sono a rischio, persino negli Usa di Trump. Non stupisce dunque se il 71% ritiene che l'Ue debba intensificare la capacità di produrre attrezzature militari, e che il 77% sia a favore di una politica di difesa e sicurezza comune.

Ma, nonostante questi dati, anche nei Paesi in cui la liberal-democrazia sembrerebbe avere solide radici, crescono nei Parlamenti nazionali partiti di destra-destra, ma anche di (pseudo)sinistra, che attribuiscono alla Ue l'origine di tutti i mali. In nome di ideologie nazional-sovrane filo-trumpiane autoritarie, propongono false scorciatoie per la risoluzione dei problemi che assillano i cittadini europei, in un contesto socio-economico in cui crescono le differenze di ceto e di reddito. Da dove viene questa strana schizofrenia? Forse dall'incapacità di (o dal rifiuto di) comprendere che nel cambiamento radicale del mondo di oggi il welfare che gli Stati europei hanno finora garantito, a livello pensionistico come della spesa sanitaria, non è più sostenibile, e che si richiedono interventi radicali, come insegna la Francia, ma non solo. E ne scaricano la responsabilità sull'Unione. E poi, l'alternativa all'Ue quale sarebbe? Un mosaico di staterelli europei scioccamente orgogliosi del loro «sovranoismo senza sovranità»? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOBINO E QUELL'AMORE PER IL MANICOMIO

PEPPE DELL'ACQUA

Ricordo di aver letto dopo la maturità, durante l'estate del '64, nell'edizione tascabile degli Oscar Mondadori, “Le libere donne di Magliano”. Mi appassionò la descrizione della follia, del delirio, della vita di quelle donne nel manicomio. Ritratti, storie, passioni amorose, delicatezza e violenza mi fecero conoscere (mi iniziarono a?) un mondo fantastico, misterioso sorprendente, oscuro e inquietante. Donne innamorate e abbandonate, madri premurose e tradite, figlie devote e sconfitte mi avvicinarono a umane profondità assolutamente sconosciute nella crudezza della

mia adolescenza.

Quella lettura, quelle suggestioni lasciarono il segno. Forse per questo, studente nella facoltà di medicina di Napoli, cominciai a frequentare la clinica delle malattie nervose e mentali. E per questo cercai altre letture di Tobino. Lessi così “Il deserto della Libia” che narra, con inarrivabile poesia, l'esperienza della guerra vissuta sul fronte libico e “Il clandestino” che rievoca vent'anni dopo la partecipazione alla Resistenza contro i nazifascisti in Toscana e le vicende drammatiche della lotta partigiana. Ancora l'orrore della guerra. Conoscere gli uomini e le don-

ne, la loro vera e più profonda essenza il valore dell'estenuante lavoro di Tobino. E la verità più intima e indicibile sembra affiorare soltanto in guerra come nella malattia, nell'orrore della lotta fratricida come nella follia.

Ma è il Tobino psichiatra che scrive di manicomi e di psichiatrie che in seguito avrei letto e sentito. Con una certa delusione, devo dire. Mi aveva affascinato quando scriveva «la pazzia è veramente una malattia? Non è soltanto una delle tante misteriose e divine manifestazioni dell'uomo, un'altra realtà dove le emozioni sono più sincere e non meno vive?» Ma mentre diceva e scriveva cresceva il suo infinito amore per il manicomio dove viveva in una stanza tutta sua. Dove poteva esercitare il suo bonario e infinito paternalismo. Nel fascino della bellezza della follia mai pensò che quelle donne, altro che libere, erano diventate povere cose. Senza diritti, senza cittadinanza, senza ormai alcun futuro. E senza desideri se non quello di essere ben volute dal personale. Negli anni Settanta manifestò la sua contrarietà alle prime timide esperienze di apertura dei manicomi.

Mi amareggiò la sua difesa strenua non più della follia ma delle istituzioni che la contengono e la riducono. E annientano gli uomini, le donne e la loro innegabile umanità. Svelava, questa sua posizione, una sorta di irrinunciabile affezione al manicomio. Nel suo quasi ultimo “Per le antiche scale” sostenne l'irreversibile destino del “malato di mente”, l'inguaribilità, l'incomprensibilità, la sua inarrivabile disuguaglianza. Si avventurò in una insostenibile, anche per lui, difesa degli psicofarmaci in ragione della oggettiva consistenza della malattia. E chiamò con ironia “innovatori” quelli che allora si dedicavano alla folle impresa di aprire le porte dei manicomi. Di restituire faticosamente un nome un cognome, una carta di identità, un libretto di pensione. Compresi allora che quella narrazione così straordinaria, fantastica, stupita riguardava l'oggetto follia, misterioso, oscuro, affascinante. E aveva seminato luoghi comuni difficili da estirpare. Saprò dire solo dopo che quelle narrazioni hanno fatto più danni e creato più pregiudizi del manicomio stesso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE



L'iter interrotto



Il Tar ferma la cabinovia: azzerati gli iter ambientali

La sentenza riguarda la valutazione strategica e quella di incidenza sul tratto di risalita del Bovedo: danno alla biodiversità, quadro incerto sui benefici. Il Comune: «I testi in molti punti ci danno ragione»

Francesco Codagnone

Il Tar del Friuli Venezia Giulia ferma la cabinovia. Il tribunale amministrativo regionale accoglie parte dei cinque ricorsi presentati dai residenti a rischio esproprio e dal cartello ambientalista nazionale Lipu-Wwf-Leambiente, e ordina l'annullamento delle procedure ambientali di Vinca di III livello e Vas, entrambe indispensabili per la realizzazione dell'impianto a fune. L'opera non arrechierebbe benefici alla salute pubblica, non tali da giustificare l'impatto che i suoi piloni avrebbero sul Bovedo. Tutti i passaggi successivi, inclusa la dibattuta variante urbanistica tuttora ferma in Consiglio comunale, appaiono privi di fondamento.

Le sentenze arrivano al culmine di un'estate rovente per la cabinovia, segnata da proteste in piazza e un'ombra di incertezza sulla copertura finanziaria dell'opera, con i 48,8 milioni del Pnrr persi e i fondi promessi da Matteo Salvini - e sui quali, peraltro, pende ancora

un ulteriore ricorso - a oggi programmati solo in rate da otto anni. L'udienza si era tenuta il 15 luglio scorso, i ricorsi erano cinque in tutto. Tre quelli presentati dai residenti rappresentati dall'avvocata Giulia Milo, incentrati soprattutto sull'annullamento dell'adozione della variante "Accesso Nord". Richiesta ritenuta tuttavia inammissibile dal presidente del Tar Carlo Modica de Mohac di Grisi, dato che molte delle motivazioni addotte riguardavano un iter consiliare tuttora in corso, con la delibera in stallo ormai da settimane. Il nodo cruciale riguardava però le procedure ambientali, impugnate da ulteriori due ricorsi presentati dalle associazioni ambientaliste con l'avvocata Laura Polonioli e dai residenti sostenuti dal Comitato No Ovovia con il legale Andrea Reggio D'Acì. I testi contestavano finanche le virgole di ogni atto firmato da Comune e Regione sin d'inizio dell'iter. Molti dei punti vengono ritenuti inammissibili, ma due sono accolti, e sono quelli che

potrebbero fermare una volta per tutte la cabinovia.

Il primo riguarda la Vinca (Valutazione di incidenza ambientale) di III livello, approvata dalla giunta regionale a giugno 2024 quale atto propedeutico alla realizzazione del tratto di risalita sul Bovedo. Un sito protetto Natura 2000, che richiede precise deroghe possibili solo in presenza di "motivi di imperante interesse pubblico" (ovvero benefici per la salute e la sicurezza), tali da giustificare l'impatto che avrebbe un'infrastruttura di tale portata. Tra i benefici addotti dal Comune c'era la riduzione del traffico e, quindi, di Co2 (anidride carbonica) che si avrebbe in presenza della cabinovia, ma al momento di chiudere la Vinca «la giunta regionale - così il dispositivo - si è limitata ad affermare la sussistenza dei predetti motivi, che risultano però non idoneamente dimostrati». Il Comune avrebbe fatto i conti in modo «generico»: per l'ente, infatti, l'impianto garantirebbe una riduzione di Co2 pari

L'IMPIANTO DI RISALITA CONTESTATO
PROTESTA DEI NO OVOVIA, IL COMITATO AL TAR E UN RENDERING DEL PROGETTO

Il giudice mette in dubbio i calcoli sulla riduzione di Co2 oltre all'operato della giunta: «Carenza istruttoria»

I due atti indispensabili per la variante urbanistica il cui voto spetta al Consiglio comunale, ma che ora appare in bilico

all'8% in meno di quanto solitamente emesso dalle auto in ingresso alla città da Nord, mentre «avrebbe dovuto valutare i benefici nell'area vasta, coincidente con l'area metropolitana di Trieste». Così il risultato scende all'1,3%. «Ne risulta - rileva il giudice - un quadro incerto, da cui non è dato evincere l'effettivo beneficio per la salute e l'ambiente, tale da giustificare il grave danno alla biodiversità». La Vinca di III livello, dunque, viene annullata.

La stessa sorte tocca alla Vas (Valutazione ambientale strategica) licenziata in giunta comunale il 20 novembre 2024, ultimo degli atti richiesti dalla variante "Accesso Nord". L'operato della giunta «non appare al collegio rispettoso della normativa», la quale richiedeva alla stessa di esprimere un proprio «parere motivato» sulla base di tutte le valutazioni e i pareri pervenuti sino ad allora. Di contro, la giunta comunale si sarebbe limitata ad approvare una relazione redatta dal Servizio Pianificazione territoria-

le del Comune, peraltro stilata servendosi degli stessi professionisti già incaricati di produrre il rapporto da valutare, ponendo una «sovrapposizione di ruoli che - riporta la sentenza - mette a repentaglio la necessaria imparzialità e neutralità di giudizio». Qualora tutto ciò potesse essere considerato un «parere motivato», il dossier degli uffici comunali è del 19 novembre, il giorno prima della seduta di giunta: «Risulta evidente una carenza istruttoria, non potendosi ragionevolmente ritenere che i componenti abbiano lavorato la notte tra il 19 e il 20 novembre». Anche la Vas è annullata, e con essa perde di fondamento la stessa variante urbanistica. I presupposti dell'iter della cabinovia cadono.

Dal Comune fanno sapere: «Le sentenze sono articolate, in molti punti ci danno ragione, in altri torto: l'avvocatura le sta esaminando con attenzione, e si deciderà la strada da percorrere». Il centrosinistra parla di «vittoria epocale».

FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

VEDERE / ASCOLTARE (1)

ARENA DI VERONA

Venditti e De Gregori
i campioni
della canzone
d'autore

MIELE / APAG. II



VEDERE / ASCOLTARE (2)

SGONICO (TS)

Nell'oscurità
della Grotta Gigante
la suggestione
dei versi danteschi

APAG. III



FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

TEMPI LIBERI

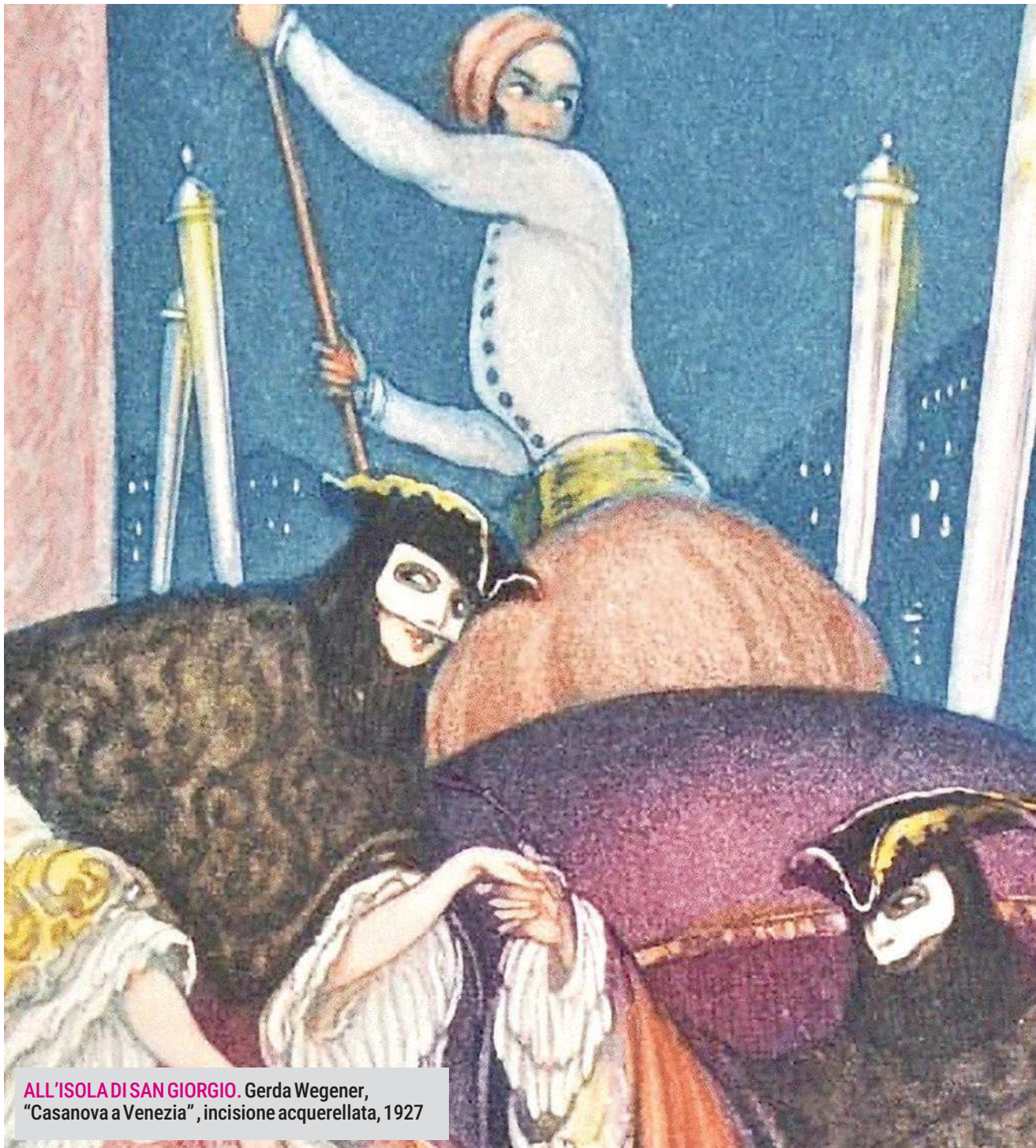
James Joyce
e l'evoluzione
delle cose
temporanee

FABRIZIO BRANCOLI

Nell'estate del 1905 James Joyce si ritrovò a Trieste con una nuova responsabilità: suo figlio Giorgio. Quello non era un romanzo, era la vita reale. Un irlandese spaesato, con un italiano da principiante e un portafogli vuoto, si ritrovava a fare il padre con la compagna Nora Barnacle in una città che non era la sua. Centoventi anni fa. Joyce insegnava inglese, scriveva di notte e forse si chiedeva: come sono finito qui? Tra una lezione e un caffè capiva che quella sosta temporanea stava diventando meno temporanea. Avrebbe fatto tappa a Roma, per poi tornare. E l'idea che si possano piantare delle certezze anche dove le onde ti hanno portato per caso. Senza mappe, solo la voglia di continuare a crescere.

Morale? Non ti serve avere tutto sotto controllo per far succedere cose grandi. Intanto scrivi il prossimo capitolo, anche se non è quello che avevi in mente. La vita non aspetta: ti consegna un neonato (letterale o metaforico) e ti sfida a imparare in corsa. Ti scaraventa in una città di porto e ti dice "arrangiate". E tu come reagisci? Ti arrangi. Fai amicizie, conosci luoghi e persone, intercetti dinamiche nuove. Scopri che certe radici crescono anche in vasi improvvisati, che il provvisorio può diventare casa. Quante volte ti è successo, di pensare "vediamo come funziona, per qualche mese" e poi renderti conto che quella situazione in realtà la volevi rendere stabile?

Joyce a Trieste aveva solo sé stesso, la sua penna e l'intenzione di misurarsi. È un insegnamento. A volte il segreto non è programmare ogni passo, ma sapersi adattare e ricominciare, magari con un sorriso e una frase pronta da scrivere sul quaderno del destino. —



ALL'ISOLA DI SAN GIORGIO. Gerda Wegener, "Casanova a Venezia", incisione acquerellata, 1927

Così Casanova ci seduce ancora

Due mostre veneziane celebrano i legami con il cinema, l'arte e l'Europa
Le contaminazioni virtuose e l'ispirazione in altri campi: la storia di una vera icona

GARGIONI / APAG. IVE V

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 11 SETTEMBRE

DIREZIONI / Bus del Buson (Bl)

Quella roccia racconta
una storia di 15mila anni



Ha circa 15mila anni, ma li porta bene. Il Bus del Buson è una forra fossile che appare come un taglio netto nel fianco della montagna, scolpito dal torrente Ardo durante le glaciazioni. In soli 250 metri le sue pareti verticali conducono in un paesaggio primordiale, già all'interno del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

GRASSO / APAG. VI

DIREZIONI / Illegio (Ud)

Il borgo dei mulini
tra arte, pievi ed escursioni



Illegio è un borgo famoso per i suoi mulini mossi dalla forza dell'acqua già a fine '600. Ma non solo. Illegio è sede di prestigiose mostre d'arte, tappa del cammino delle antiche pievi della Carnia, e ancora meta di rilievo per appassionati di escursioni e canoing lungo il rio Frondizzon.

REGUITTI / APAG. VII

FERRAMENTA
DAMIANI

DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Vedere / Ascoltare



La festa barocca al Del Monaco di Treviso



Fondata nel 1997 da Andrea Marcon, l'Orchestra Barocca di Venezia è uno dei principali ensemble su strumenti originali a livello internazionale. Marcon, organista, clavicembalista e direttore d'orchestra nei più importanti teatri di Europa, America e Asia gui-

derà l'Orchestra e la voce di Magdalena Kožená nella serata "Una festa barocca", promossa dal Teatro Stabile del Veneto e ospitata al Del Monaco di Treviso martedì 16 settembre (dalle ore 20, biglietti e programma su teatrostabileveneto.it).

Da domenica il Festival delle Due Città



Prenderà il via domenica 14 dalla Batteria Vettor Pisani di Cavallino Treponti la ventitreesima edizione del Festival internazionale delle Due Città, promosso da Associazione Musikrooms. Fino al 19 ottobre un fitto calendario concertistico coinvolgerà Treviso e

Mestre (con conclusione al Teatro La Fenice di Venezia), ospitando vari talenti della sei corde: dal Duo Acústica Latina (28 settembre a Santa Caterina) a Tom Kerstens (11 ottobre al Candiani). Programma e biglietti: musikrooms.com.

Mostrisacri

Venditti e De Gregori la musica d'autore sbarca all'Arena

Tommaso Miele

Hanno incrociato spesso il palco e le proprie strade negli ultimi cinquant'anni, ma in questa fine estate Francesco De Gregori e Antonello Venditti corrono da soli festeggiando due ricorrenze fondamentali. Il "Principe", impegnato in tour celebrando il mezzo secolo di uno dei suoi album più amati, "Rimmel", e l'autore di "Notte prima degli esami", in questo 2025 intento a rileggere i quarant'anni di una delle sue canzoni più amate contenute nell'album "Cuore": entrambi, a pochi giorni di distanza, accenderanno l'Arena di Verona con due concerti ricchi di musica e parole, rimaste nel vocabolario essenziale della grande canzone d'autore italiana.

Sarà Venditti, giovedì 18 settembre, ad aprire la staffetta: grande partecipazione, ovviamente, per cantare tutti in coro quella considerata probabilmente come la sua canzone più amata e famosa, capace di valicare generazioni e rimanendo, ancora oggi, il simbolo canoro indiscusso di quelle ore che precedono uno dei momenti più importanti e significativi

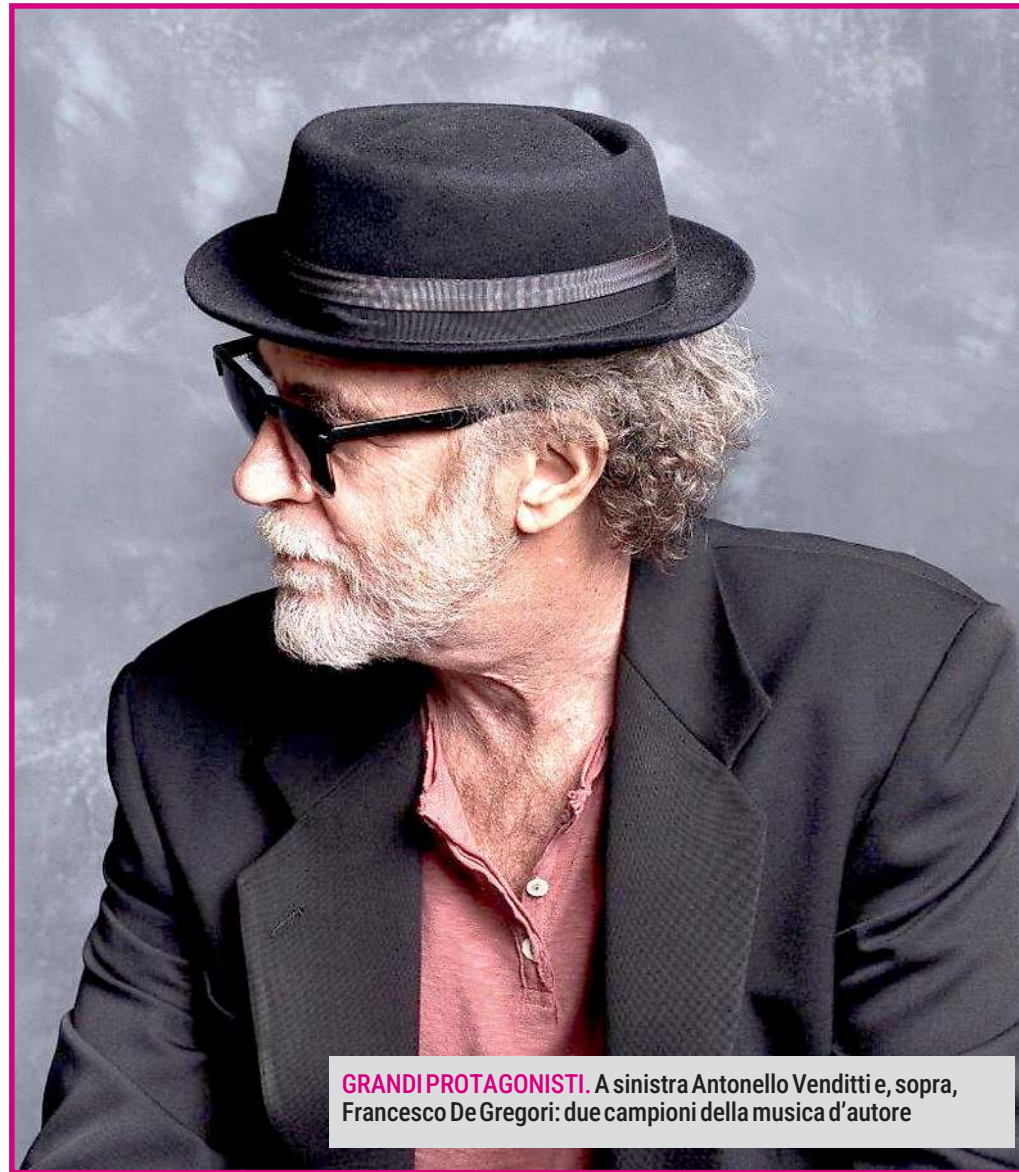


18 e 24 settembre:
due appuntamenti
con i campioni
di più generazioni

della vita di ogni adolescente. "Cuore", dunque, al centro dell'esibizione: da "Ci vorrebbe un amico" e "Piero e Cinzia" a "Qui", tra le altre, ma non potranno mancare anche tanti altri pezzi componenti il corpus primario della sua di-

scografia. Passeranno in rapida successione le classiche "Ricordati di me", "Sotto il segno dei pesci" e "Che fantastica storia è la vita", tra le altre, per una serata che coniugherà emozioni e sentimento, sostenuta dalla band che accompagna da anni l'artista capitolino.

Poco meno di una settimana dopo, mercoledì 24 settembre, sarà invece De Gregori a calcare il palco dell'anfiteatro scaligero con un'attesa data del suo "Rimmel" Tour 2025. Rifletto-



GRANDI PROTAGONISTI. A sinistra Antonello Venditti e, sopra, Francesco De Gregori: due campioni della musica d'autore

ri puntati sul quarto disco in studio dell'artista romano, col tempo assunto al rango di vero classico della discografia non solo degregoriana, ma anche pietra miliare della canzone tricolore: dalla title track a "Pezzi di vetro", da "Pablo" a "Buonanotte fiorellino", fino a "Le storie di ieri", "Piccola mela" e alla conclusiva "Piano bar" il disco sarà suonato nella sua interezza. Ci sarà anche spazio per tanti altri brani facenti parte dell'arsenale del cantautore romano, pescati tra gli album e

le epoche diversificate della sua storia: presenti in scaletta "Cercando un altro Egitto", l'amatissima "Atlantide", "Generale", "Compagni di viaggio", "Il vestito del violinista" e "Sempre e per sempre", tra le tante. I due alfieri della scuola cantautorale romana sono stati protagonisti, negli ultimi anni, di un atteso ritorno condiviso sul palco che li ha visti ripercorrere le varie fasi dei propri percorsi scambiandosi a tratti anche le canzoni; un sodalizio che ha riscosso grande succes-

so e l'apprezzamento del pubblico grazie anche all'originalità della proposta e all'"immersione" della voce di uno nel canzoniere dell'altro. Un percorso lungo teatri ed arene dello Stivale raccontato anche nell'album live "Il concerto", pubblicato a fine 2023 con De Gregori impegnato ad esaltare "Modena" e Venditti a intonare il ritornello de "La donna cannone" (tra le tante).

Inizio concerti alle ore 21, biglietti su Ticketone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uradni program
Programma ufficiale
Official programme

**Inabili
alla morte /
Nezmožni
umreti**

**GORIZIA
TEATRO VERDI**

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of CultureGCI 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

MITTELFEST.ORG

LA CRIPTA DEI CAPPUCCINI



16 SETTEMBRE
19.00

di Joseph Roth
regia Giacomo Pedini

con Natalino Balasso
e con (in o.a.)
Nicola Bortolotti
Primož Ekart
Francesco Migliaccio
Ivana Monti
Alberto Pirazzini
Camilla Semino Favro
Giovanni Battista Storti
Simone Tangolo
Matilde Vigna

L'ALBA DOPO LA FINE DELLA STORIA



18 SETTEMBRE
20.00

di Paolo Di Paolo
regia e drammaturgia
Giacomo Pedini

con (in o.a.)
Primož Ekart
Francesco Migliaccio
Woody Neri
Alberto Pirazzini
Camilla Semino Favro
Matilde Vigna

Vedere / ascoltare



La nuova elettronica per 5 giorni a Trieste

Neat Festival, progetto di New Electronic Arts Trieste-ETS, torna in città dal 16 al 20 settembre. Una rassegna che esplora la relazione tra arte e tecnologia all'intersezione tra visual e musica elettronica, con un programma multidisciplinare di performance



audiovisive, new media e dj set; ospiti artisti di fama internazionale (da Alex Augier a Simone Sims Longo) accanto a talenti emergenti, con una forte attenzione all'inclusività e alla parità di genere (info e programma completo su neatfestival.it).

Ad Aquileia tra Mozart e Beethoven



L'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani festeggia dieci anni di attività con un concerto condiviso con il coro Kairos Vox, spaziando tra Mozart e Beethoven: inserito nella rassegna "Concerti in Basilica" e nel ricco programma di GO! 2025 Nova Gorica e Gori-

zia Capitale Europea della Cultura, l'evento sarà ospitato dalla Basilica patriarcale di Aquileia venerdì 19 settembre (dalle ore 20.45). Ingresso gratuito, con prenotazione obbligatoria sul sito della Basilica di Aquileia (basilicadiaquileia.it).

Tommaso Miele

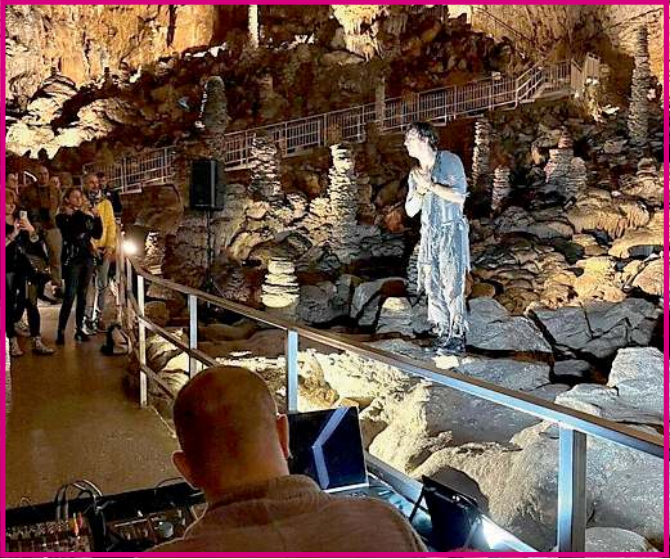
Un scenario speciale e di grande suggestione, la Grotta Gigante di Sgonico, accoglierà i versi immortali della prima cantica della Divina Commedia di Dante Alighieri: domenica 21 settembre "ItinerDANTE: Siamo Inferno-Theatre Tour" arriva nel triestino portando al pubblico la diretta evoluzione di "ItinerDANTE: Siamo Inferno-Street Tour", una performance che, con oltre 140 repliche in oltre dieci regioni negli ultimi tre anni, ha convinto un pubblico eterogeneo e la critica in molteplici contesti.

Dai piccoli borghi alle grandi città, in strade, piazze, chioschi, teatri, convegni e manifestazioni dantesche di portata internazionale, vincendo numerosi festival, l'immersione nel capolavoro del Sommo Poeta portata in scena da Eugenio Di Fraia è sostenuta da una regia e da una rilettura pensate per includere, affrontando le terzine dantesche prediligendo una recitazione naturale dei versi originali che risultano quindi "vissuti sulla pelle", e non semplicemente "declamati". Quel che ne consegue è una totale aderenza del capolavoro del genio fiorentino alla contemporaneità, con temi e parentesi che non fanno altro che rimarcare la modernità insita nell'opera letteraria più famosa e amata a livello mondiale.

L'accompagnamento musicale originale, eseguito dal vi-

Suggestioni

La Divina Commedia tra le stalattiti della Grotta Gigante



MAGIA E ROCCE. Eugenio Di Fraia durante la performance nella Grotta Gigante in una precedente edizione (settembre 2024)

vo da un dj, Angelo Marrone, è in grado di generare le atmosfere adatte ad esaltare ogni singolo passaggio poetico in un dialogo emozionante e contemporaneo fra voce e musica. La messa in scena si concen-

tra sulla potenza dell'espressività corporea di Di Fraia, per restituire al capolavoro una freschezza di linguaggio in grado di essere coinvolgente e comprensibile per ogni tipologia di pubblico.

Scommessa della Compagnia Naufraghi Inversi, promotrice dello spettacolo, è quella di ritornare all'essenzialità, con il commento musicale realizzato dal vivo studiato specificamente per coinvolge-

re lo spettatore e immergerlo integralmente nella narrazione.

Al centro della scena, Di Fraia: diplomato attore al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, tra i suoi lavori e

le partecipazioni principali sono da annoverare quelle in "L'Amica geniale" di Daniele Luchetti, "Trust" di Danny Boyle e "Fedeltà" (serie Netflix). Per un anno è stato primo attore nello spettacolo

21 settembre:
ItinerDante fa tappa a Sgonico (Trieste) con Eugenio Di Fraia

"Giudizio universale", creato da Marco Balich con i Musei Vaticani; da sempre appassionato di Dante e della Divina Commedia, ha fondato nel 2013, insieme a Riccardo Sozzi, l'Associazione culturale Naufraghi Inversi. Accanto a lui Marrone: orchestrazioni virtuali, trascrizione di spartiti, concerti, lezioni, produzioni audio, uso di software di riproduzione musicale tra le sue specialità, oltre a un premio al Los Angeles Cinefest.

La grotta carsica, antro apparentemente ideale per contenere i saliscendi emotivi del peregrinare di Dante, è dunque pronta ad accogliere le ombre vive de la selva oscura, le sofferenze di Paolo e Francesca e di Ciacco, di Farinata degli Uberti, di Ulisse e del Conte Ugolino con uno spettacolo fissato alle ore 18, accompagnato da due repliche (in programma alle 15 e alle 17); prenotazioni WhatsApp scrivendo al numero 3296877903. —

Agriturismo

AMBROZIČ BARKA

APERTI

Questo fine settimana riapriamo le porte.
Proprio al momento giusto quando nell'aria si sente il profumo dei porcini freschi.
Con loro prepariamo specialità autunnali da non perdere.
CI VEDIAMO DA NOI QUESTO FINE SETTIMANA

Tel. 0038641707343

AMBROZIČ BARKA

Odprti Aperti

SOBOTA-NEDELJA
SABATO-DOMENICA

Imperdibile



CAMILLA GARGIONI

Un ritratto e una locandina. Il primo raffigura un gentiluomo del Settecento, la firma di Piero Longhi. La seconda mostra l'attore Donald Sutherland nei panni di Giacomo Casanova secondo Federico Fellini. Siamo a Palazzo Mocenigo - Centro Studi di Storia del Tessuto, del Costume e del Profumo, museo del circuito dei musei civici di Venezia (www.visitmuve.it). Questo parallelismo tra il ritratto di Longhi e la locandina felliniana è racchiuso nella prima sala della mostra "Casanova 1725-2025. L'eredità di un mito tra storia, arte e cinema", a cura di Gianni de Luigi, Monica Viero e Luigi Zanini, visitabile fino al 2 novembre.

Tra tessuti e boccette che raccontano la storia del profumo, si snoda il ritratto del seduttore per antonomasia. Un ritratto che si radica nei costumi e nei bozzetti del *Casanova* di Fellini, provando a indagarne anche misteri e contraddizioni. Per i 300 anni dalla nascita dello scrittore, poeta e avventuriero, le mostre e iniziative in città sono numerose. La mostra a Palazzo Mocenigo, nello specifico, cerca di ricostruire il mito di Casanova partendo da ciò che lui stesso ha lasciato ai posteri: le sue *Mémoires*, memorie autobiografiche scritte in lingua francese tra il 1789 e il 1798, pubblicate postume intorno al 1825.

Le testimonianze storiche si arricchiscono grazie all'esposizione in teche di alcuni documenti del fondo Aldo Ravà, provenienti dalla biblioteca Correr. Poi, per provare a immergersi nel suo immaginario, lungo le sale di Palazzo Mocenigo ci si può tuffare nei bozzetti preparatori delle scenografie del *Casanova* di Fellini (1976) e osservare da vicino gli abiti provenienti dalla collezione della fondazione Massimo e Sonia Cirulli, disegnati da Danilo Donati, fino ai costumi di scena originali, custoditi dalla Sartoria Teatrale Farani.

Ogni stanza, in successione, offre uno spunto di approfondimento su Casanova, provando a esplorarne la figura oltre il seduttore per

Casanova eterno mito

La mostra allestita a Palazzo Mocenigo celebra il legame con il cinema di Federico Fellini. La Fondazione Cini ne indagherà la figura con un duplice progetto e lo sguardo all'Europa



Due immagini della mostra "Casanova 1725-2025. L'eredità di un mito tra storia, arte e cinema", allestita nelle sale di Palazzo Mocenigo a Venezia, museo del circuito dei musei civici della città

antonomasia. Per esempio, "Giacomo Casanova, una biografia rocambolesca" offre un approfondimento sulla vita avventurosa del celebre veneziano: dalle origini incerte, alla fuga dai Piombi, all'esilio e al ritorno, fino

agli ultimi anni trascorsi a Dux, in Boemia, come bibliotecario al castello del conte di Waldstein dove scrisse le sue Memorie. O ancora, in "Fare di una pellicola un quadro. I bozzetti del Casanova di Fellini", troviamo

appunto i disegni preparatori. Il percorso si conclude con le ricerche del collezionista e studioso veneziano Aldo Ravà. Il fondo Ravà, infatti, contiene una raccolta di prime edizioni delle opere casanoviane: tra queste,

l'*Icosameron* del 1787, e dell'*Histoire de ma fuite* del 1788, insieme a esemplari di successive edizioni.

Tra pochi giorni, poi, aprirà a Murano la mostra "Vero Casanova" (dal 13 settembre al 18 gennaio), con undi-

ci opere in vetro realizzate dai maestri muranesi, nell'ambito della Venice Glass Week.

L'omaggio a Casanova, però, continua: la Fondazione Cini è pronta a lanciare una mostra in due capitoli sulla



ACCADEMIA
NAUTICA
DELL'ADRIATICO
ITS Academy

PER TE LA ROTTA
MIGLIORE



Scopri tutti i nostri corsi ITS
accademianautica.it



Un ritratto e una locandina, l'uno di fronte all'altro, segnano il legame indissolubile tra Casanova e l'arte

sua figura. Il primo avrà luogo a Palazzo Cini (27 settembre - 2 marzo), "Casanova e Venezia". Con il coordinamento dell'Istituto di Storia dell'Arte, e la partecipazione dell'Istituto per il Teatro e il Melodramma, il proget-

to espositivo rileggerà Casanova attraverso una selezione di dipinti, incisioni, oggetti, libri e ulteriori testimonianze provenienti dalle raccolte della Fondazione, oltre a prestiti di musei e collezioni italiani ed esteri. Tra i materiali, spicca la silloge di caricature presenti nell'Album di Anton Maria Zanetti il Vecchio. La mostra sarà un affresco dell'atmosfera culturale e artistica di quei primi decenni del Settecento a Venezia, che fa da sfondo alla nascita e alla formazione del giovane Casanova.

Poi, Il secondo capitolo del progetto espositivo della Cini si terrà nella sala Carnevalli e al Piccolo Teatro, nell'Isola di San Giorgio Maggiore (17 ottobre - 2 marzo): con un'impronta interdisciplinare e multimediale, la mostra si concentrerà sui temi del viaggio, della dimensione europea della figura di Casanova e della costruzione del mito che è arrivato ai giorni nostri.

Tra desiderio, ribellione, scoperta, mito, Casanova non smette di affascinare l'uomo contemporaneo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dallo spettacolo Operapop di Canzian basato sul romanzo di Strukul al film di Hallström con Ledger e Miller. L'ispirazione fino all'oggi

Il fascino del seduttore Uomo del suo tempo tra teatro e letteratura

IL PUNTO

Libertino, seduttore, colto, curioso, avventuroso. Giacomo Casanova sfugge alle caselle e alle categorie, uno spirito libero che ha affascinato e continua ad affascinare il mondo delle arti. Basta pensare allo spettacolo *Casanova Operapop*, nato dal romanzo di Matteo Strukul *Casanova, la sonata dei cuori infranti*, con musiche e progetto di Red Canzian: racconta di una Venezia ancora splendida se pur all'inizio di un periodo di decadenza, dove amore, sesso, intrighi politici, duelli, amicizia e fughe si intrecciano in un susseguirsi di accadimenti. Lo spettacolo, nato sul palco del Malibran a Venezia, questa estate ha illuminato piazza San Marco, dopo una tournée fino in Cina.

Al cinema, tra i film più recenti c'è *Il ritorno di Casanova* (2023), diretto da Gabriele Salvatores, che si ispira liberamente al racconto *Casanovas Heimfahrt* di Arthur Schnitzler, con protagonisti Toni Servillo (che proprio sabato è stato insignito della Coppa Volpi per la sua interpretazione in *La Grazia* di Sorrentino) e Sara Serraiocco, e che affronta la figura di un Casanova ormai anziano. Andando indietro di qualche anno, nel 2005 *Casanova* del regista Lasse Hallström, con Heath Ledger e Sienna Miller, propone una rilettura in chiave romantica e avventurosa della vita di Casanova, che si trova a lottare contro l'assenza di emozioni e una se-



Un'immagine di Casanova Operapop. Ideato da Red Canzian, è nato dal romanzo di Matteo Strukul "Casanova, la sonata dei cuori infranti"

rie di immancabili peripezie. O ancora, *Il giovane Casanova* di Giacomo Battiatto con Stefano Accorsi e Cristiana Capodotondi.

Tra i classici, c'è un *Casanova* del 1927 in versione muta, prodotta in Francia e Germania. Poi, appunto, il *Casanova* di Federico Fellini (1976) su cui è basata la mostra a Palazzo Mocenigo, che trasforma la figura del seduttore in un'icona quasi malinconica. E ancora, il film *Le avventure di Giacomo Casanova* (1954), film franco-italiano che cerca sempre di riannodare le sue avventure.

Tra le pagine, insieme al romanzo del padovano Strukul, è da ricordare il *Casanova* del veneziano Alessandro Marzo Magno: un volume che è insieme la biografia di uno dei veneziani più noti al mondo e un affresco dell'Europa del Settecento. Casanova. Pro-

tagonista indiscusso del Settecento europeo, nei 73 anni della sua vita visita per 213 volte un centinaio di città e cittadine, da Madrid a Pietroburgo, da Londra a Costantinopoli; incontra ben dodici sovrani regnanti e cita nel suo libro *Histoire de ma vie* duemila persone, tra le quali duecento tra attori, attrici e musicisti.

Sempre nel mondo della letteratura, c'è anche da ricordare il *Casanova* di Stefan Zweig, che dà vita a un ritratto ricco di sfumature, evidenziando i contributi intellettuali e la ricerca che ha definito la sua vita. E ancora, Casanova e altre storie di Guido Crepax mette insieme la narrazione grafica all'esplorazione di temi settecenteschi, tra ricerca storica e spinta creativa. —

C.GA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



Direzioni



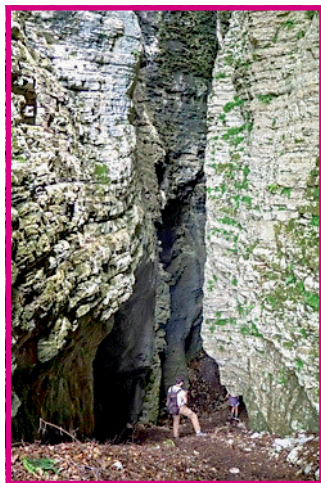
La preistoria vicino a noi

Il Bus del Buson, vicino a Belluno: una ferita nella montagna, i boschi, un canyon scenografico e un ambiente da fiaba

Marina Grasso

Apochi minuti da Belluno esiste un mondo inatteso: il Bus del Buson, una forra fossile che appare come un taglio netto nel fianco della montagna, scolpito dal torrente Ardo durante le glaciazioni. In soli 250 metri le sue pareti verticali conducono in un paesaggio primordiale, lontano dalla dimensione quotidiana e già all'interno del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

La sua origine risale a circa 15 mila anni fa, nelle fasi finali dell'ultima glaciazione: allora il ghiacciaio che scendeva dalla Schiara fino alla valle del Piave copriva l'intera area, e sotto la coltre le acque del torrente Ardo scorrevano con forza, incidendo il calcare del Biancone, formatosi cento milioni di anni prima in un mare profondo. Una frana costrinse il corso d'acqua a spostarsi poco più in là, e da allora esso continua a scorrere 150 metri più in basso. Quella



NATURA. È UNO DEI LUOGHI PIÙ SINGOLARI E ACCESSIBILI DEL PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI

che rimane è una gola fossile sospesa, un relitto geologico dall'intatto fascino arcaico.

Il canyon segue un andamento sinuoso: in alcuni tratti è ridotto a un budello di pochi metri, in altri le pareti si allargano creando spazi inattesi, quasi piazze naturali dove percepire un silenzio raro, quasi tangibile. Il punto in cui

la gola si apre maggiormente è conosciuto come Auditorium di Pietra, che in estate si trasforma in palcoscenico naturale della rassegna musicale Armonie, che valorizza lo scenario fiabesco e la sua acustica sorprendente.

Attorno al canyon i boschi accompagnano il visitatore con la loro varietà: carpini neri e faggi si alternano ad aceri, tigli e betulle, creando un paesaggio che a settembre inizia a mutare colore e incornicia le pareti bianche con mille sfumature; il volo delle poiane e i richiami delle cince e dei picchi ricordano che non è solo una gola fossile, ma un ecosistema vivo, che ogni stagione restituisce tonalità e presenze diverse. Ma questa sorprendente gola non è soltanto un monumento naturale. Sul sovrastante Col del Buson, circa seimila anni fa, una comunità di pastori-allevatori scelse di insediarsi sfruttando la posizione isolata e le difese naturali del colle: gli scavi iniziati nel 1998 hanno restituito oltre ventimila manufatti in sel-



Lo spettacolare paesaggio del Bus del Buson

FOTOGRAFIE: ELISABETTA PERRONE

Gli scavi iniziati nel 1998 hanno restituito oltre 20 mila manufatti (punte di freccia, lame, resti di focolari) e un'ascia in pietra verde

ce - punte di freccia, lame, resti di focolari e persino un'ascia in pietra verde - che fanno di questo luogo il più importante insediamento preistorico della Valbelluna. Alcuni reperti attestano inoltre legami con aree lontane, fino al bacino carpatico-danubiano e alla palude di Lubiana: un indizio eloquente di come le Al-

pi siano state, fin da epoche remote, crocevia di scambi e connessioni. E non è tutto: il paesaggio disegnato dal torrente Ardo nei suoi 16 chilometri di corso riserva, attorno al Bus del Buson, altri scenari di grande suggestione. A breve distanza si trova il Pont de la Mortis, una stretta spaccatura nella Scaglia Rossa dove l'acqua scorre ancora e ha scavato un passaggio arditissimo, tanto vicino da sembrare il naturale complemento del percorso di visita.

Poco più a valle si apre la Gola dell'Ardo fra Fisterre e Bolzano Bellunese, con il suo percorso roccioso spettacolare, e ancora più a sud la Forra dell'Ardo fra Vial e Mariano.

Una sequenza di canyon che mostra insieme il passato e il presente dell'erosione, offrendo un campionario unico della potenza modellatrice dell'acqua.

Così, in poche centinaia di metri, le forre dell'Ardo e in particolare il Bus del Buson, che resta uno dei luoghi più singolari e accessibili del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, racchiudono una rara densità di memorie. Non hanno l'imponenza di altri scenari dolomitici, ma oltre al paesaggio d'incanto restituiscono, in scala ridotta, la complessità di un territorio e la misura silenziosa del suo passato inciso nella pietra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solo quindici minuti dal centro



Per arrivare al Bus del Buson si parte dal centro di Belluno e in circa quindici minuti si raggiunge Case Bortot, passando per Bolzano Bellunese e Gioz fino al termine della strada, dove si trova il parcheggio per escursionisti. La visita se-

gue un anello ben segnalato, di meno di due chilometri (con un dislivello di centocinquanta metri): il canyon vero e proprio è lungo soltanto duecento metri. Un tratto breve ma molto spettacolare.

Come raggiungere il Pont de la Mortis



Per allungare l'escursione e raggiungere così il Pont de la Mortis, si riparte da Case Bortot e si scende per un ripido sentiero nel bosco (ben segnalato) o lungo la strada fino al capitello di Sant'Antonio, poi si prende a sinistra per Vial e, su-

perate le case, si prosegue fino al ponte che sovrasta la forra. Poco prima è segnalato anche il sentiero che conduce fino al greto del torrente, per poter osservare la spaccatura anche dal basso.

UNA COLLANA DEDICATA AI PIÙ PICCOLI PER IMPARARE DIVERTENDOSI... E CONDIVIDERE

IN EDICOLA CON

nord/est multimedia | la tribuna | la Nuova | IL PICCOLO | il mattino | CorriereAlpi | Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRI BAUDO

Direzioni



I mulini e come visitarli



Il Mulin dal Flec o dal Ross è seicentesco e ancora funzionante, si trova vicino al mulin dal Gjeneral. La data presunta di costruzione è 1670, incisa sul capitello destro dell’arco d’entrata nel sottoportico. Verificare la possibilità di visita con

la sede dei Musei della Carnia, musei.kpaxcarnia.prodigys.it, 0433 487779, info@carniamusei.org. Tanti suggerimenti e proposte si possono ricevere consultando il sito www.turismofvg.it.

Leggere Scarsini, memoria del territorio



Consigli di lettura: Arduino Scarsini è un illegiano doc da generazioni. La sua conoscenza professionale e culturale della storia del borgo e il suo amore per il luogo sono patrimonio condivisibile nei suoi libri. Trovarli richiede impegno ma

vale la pena, magari cercandoli in consultazione nelle biblioteche. Ricordiamo il libro “Illegio. Dieç. Valore culturale e storico di un borgo carnico” e quello dedicato alla Pieve di San Floriano.

Margherita Reguitti

A Illegio, etimo riferibile all’albero del leccio qui diffuso, Dieç in friulano (comune di Tolmezzo, provincia di Udine), non si passa, si va: la strada qui termina, in questo borgo carnico di 350 anime – il “frut” ultimo nato è un maschiotto di un paio di mesi – famoso per i suoi mulini mossi dalla forza dell’acqua già a fine ‘600. Ma non solo. Illegio è sede di prestigiose mostre d’arte, tappa del cammino delle antiche pievi della Carnia, e ancorameta di rilievo per appassionati di escursioni e canoying lungo il rio Frondizzon.

Un cammeo ricco di bellezza e tante sorprese. Si raggiunge via A23, uscita Carnia, quindi si imbocca la strada per Tolmezzo deviando poi per Betanina e quindi proseguire per Illegio. L’ultimo tratto di strada lungo il rio è dominato dal monte Amariana. Una strada in salita, con curve e tornanti da affrontare con prudenza per godersi la sorpresa di boschi, scintillio di riflessi del corso d’acqua e pareti di pietra. Un parcheggio a meno di un chilometro dal borgo invita a lasciare l’auto, per chi avesse difficoltà di deambulazione anche in centro vi sono stalli.

Salendo l’occhio corre per i prati che diventano alture, si perde negli orti e nei giardini delle case dai fiori antichi. Sulla sinistra la pieve di San Floriano spunta dal bosco, arroccata su di uno sperone di roccia a circa 700 metri. Dall’altro la vista è commovente sulla valle del But, attorno le cime delle Prealpi carniche. Una tappa delle 20 di un cammino ispirato a Santiago di Compostela con distanze varie, fino a 23 chilometri, adatte anche a famiglie (<https://camminodellepievi.it>). L’e-

Il senso di una destinazione

Illegio: 350 anime e una storia scritta dall’acqua che scorre
Il borgo, gli orti, i giardini, le antiche pievi e la grande arte



I mulini sonio un forte patrimonio storico di Illegio



Un dettaglio dell’arte di Caravaggio e uno scorcio del borgo: due motivi per una visita



Nell’ex canonica fino al 9 novembre c’è “Ricchezza. Dilemma perenne”: in mostra Caravaggio, Tiziano, Tiepolo, Lotto, Bellini

za di una fonte di acqua sorgiva che garantiva una portata costante in ogni stagione. Forza che faceva girare le pale dei mulini e quindi le macine in pietra e il sistema di pali che, mossi in verticale, pestavano l’orzo. Un bucolico e sonoro sentiero permette di arrivare alla sorgiva ancora attiva. Oggi i mulini rimasti sono 4 dei 6 di un tempo, non sono più attivi ma possono essere ammirati dall’esterno, perfettamente restaurati e custoditi seguendo il corso dell’acqua fra le case. Se siete fortunati vi può capitare di incontrare un abitante abbastanza agé da potervi raccontare come era il paese fino agli anni ’70, quando le strade erano bianche e il rumore delle macine era il sottofondo di un’industria veramente green.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

edificio religioso è visitabile nelle domeniche di apertura delle importanti mostre, curate dal parroco e raffinato esperto d’arte don Alessio Geretti, allestite dal 2004 nella ex canonica. Quest’anno il titolo dell’evento artistico che ha reso il borgo famoso a livello nazionale e non solo è “Ricchezza. Dilemma perenne” e sarà visitabile fino al 9 novembre.

Un itinerario di bellezza e riflessione spirituale, religiosa e etica accompagnati dai maestri dell’arte di ogni tempo da Michelangelo Merisi detto Caravaggio a Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto, da Tiziano a Rembrandt, Tiepolo, Lotto e Bellini per poi arrivare a Scomparini, Picasso e Guttuso (www.illegio.it). Ma la bellezza è anche l’ar-

chitettura di pietre e sassi delle case, tutte perfettamente conservate, molte abitate. Di more che attestano il benessere anche nei secoli passati degli abitanti vista la ricchezza dei decori lapidei delle facciate con cornici e portali decorati da mascheroni di volti di turco, ricordo delle invasioni fra XV e XVI secolo, o simboli religiosi come l’Agnello, la Croce

o il Cristo risorto. Particolarmente interessanti le corti carniche sulle quali si affacciano non solo le case padronali dei ricchi proprietari di campi e bestiame di un tempo, ma anche le stalle dove venivano ricoverate mucche, fienili e locali per le attività della famiglia. Illegio borgo di mulini che prosperavano già alla fine del XVII secolo grazie alla presen-



ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITÀ ISTRIANE

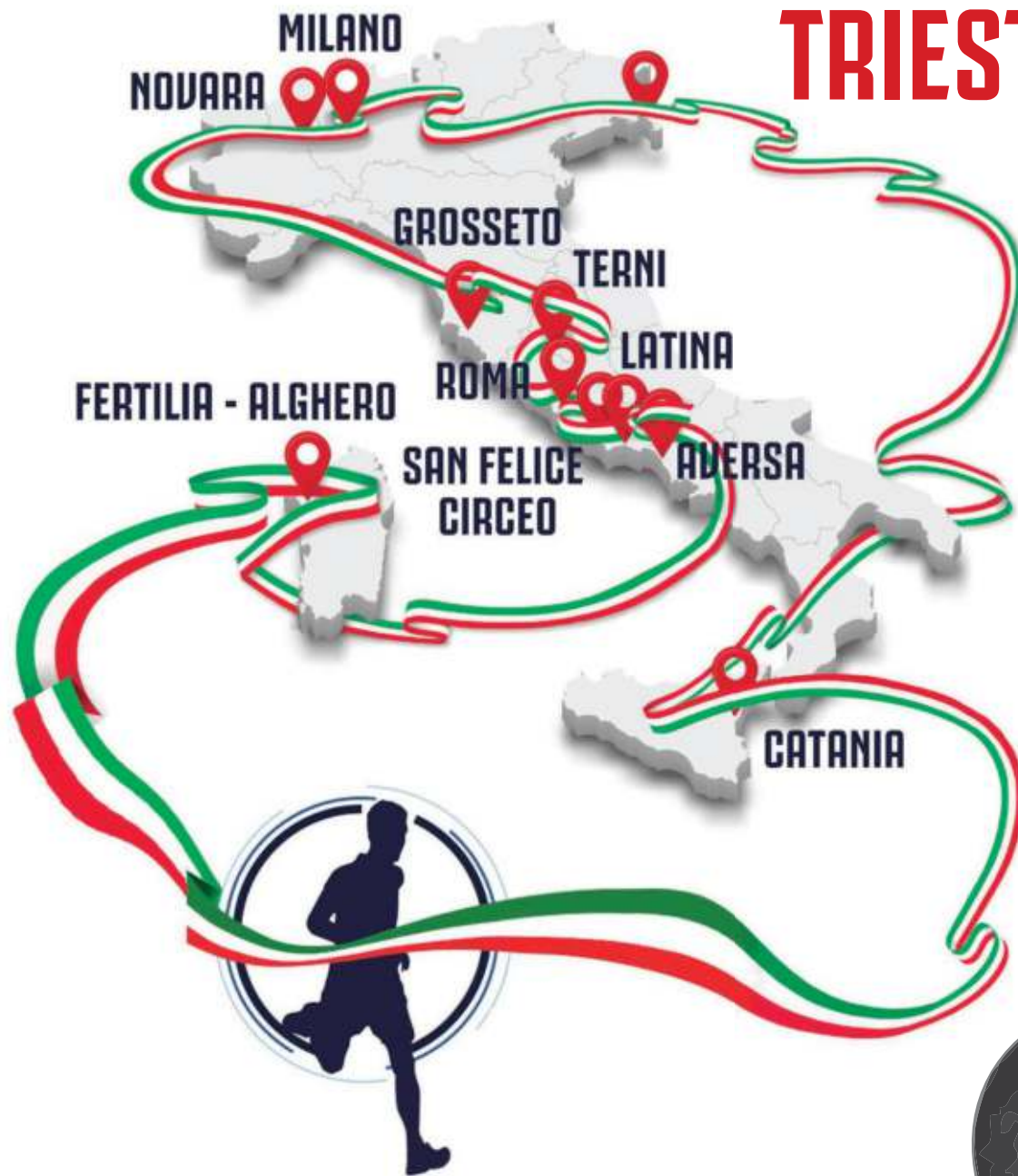
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Presso la sede dell’Associazione delle Comunità Istriane, in via Belpoggio 29 a Trieste, **venerdì 12 settembre 2025, alle ore 17.30,** verrà inaugurata la mostra personale di opere in legno di **Sergio Norbedo** dal titolo “**Legni d’Istria**”.

La rassegna, che vedrà esposti pannelli e sculture lignee eseguite dal 1996 al 2025, rimarrà aperta dal 12 al 19 settembre in orario 10-12 e 17-18

WWW.CORSADELRICORDOTRIESTE.IT

TRIESTE



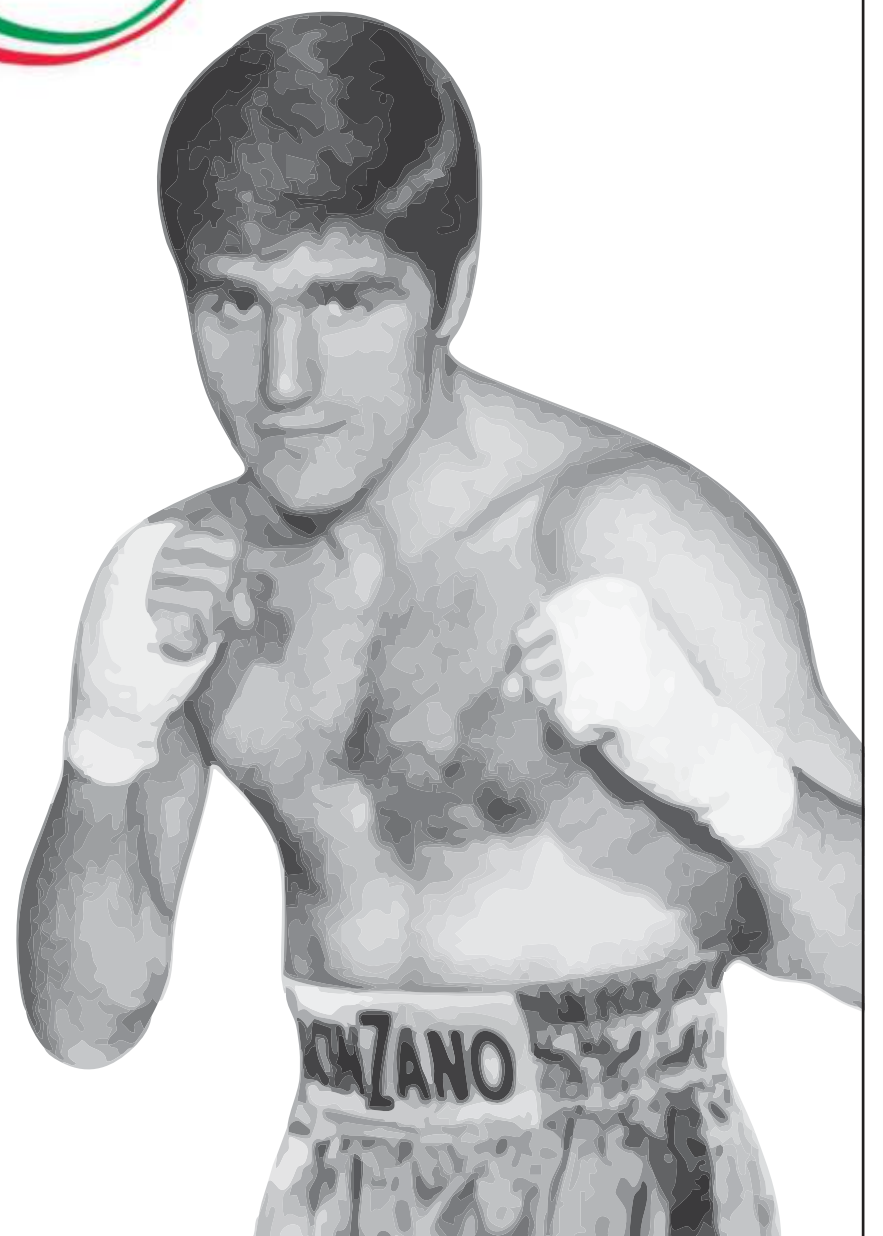
COMITATO TRIESTE CORRE PRESENTA

CORSA DEL RICORDO

STORIA SPORT E MEMORIA

DOMENICA 21 SETTEMBRE – ORE 10.00

PRESSO LE FOIBA DI BASOVIZZA TRIESTE



10K CORSA DEL RICORDO

ISCRIVITI

[MY.RACERESULT.COM/356371/REGISTRATION](https://my.raceresult.com/356371/registration)

Un percorso emozionante tra natura e storia in uno dei luoghi più affascinanti del carso Triestino e della nostra regione.
Un circuito progettato con cura per offrire il mix perfetto tra sfide emozionanti e uno scenario incantevole.



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



L'impianto

Il progetto della cabinovia, che andrebbe a collegare Porto Vecchio al Carso, prevede un impianto di risalita affidata all'impresa Leitner.



L'area verde

Al centro del contendere l'impianto di risalita nel bosco del Bovedo, per raggiungere Opicina. È lì che si sono concentrate le contestazioni ambientaliste.



L'aula

Il braccio di ferro tra maggioranza e opposizioni si è consumato nelle estenuanti sedute d'aula fra osservazioni da votare e continui battibecchi.



L'iter interrotto

Laterza (Adesso Trieste): «Ma qualcuno fingeva di non capire...»
Massolino (Patto): «Ora chiederemo conto di tutti gli errori fatti»

L'opposizione attacca:
«Decisione scontata,
è una vittoria epocale»

La pubblicazione delle sentenze da parte del Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia sui cinque ricorsi presentati nei confronti del progetto della Cabinovia ha subito innescato le prime reazioni da parte delle opposizioni di centrosinistra sia in piazza Unità d'Italia, sia in piazza Oberdan. Il primo commento è arrivato a stretto giro dal capogruppo di Adesso Trieste in Consiglio comunale Riccar-

do Laterza. «Ci sono voluti anni di lotte, mobilitazioni, opposizione serrata in Consiglio comunale, e anche tanti soldi (quelli donati da chi ha sostenuto il Comitato No Ovovia nella battaglia legale e quelli, sempre nostri, che il Comune ha buttato via nel tentativo di difendere l'indifendibile in tribunale) per sancire ciò che già si sapeva, ma che qualcuno faceva finta di non capire: disboscare un'area naturale protetta a livello comunita-

rio per ottenere (forse) la misera riduzione dell'1, 3% di emissioni di CO2 prodotte dai veicoli nel comune di Trieste non configura un "motivo imperativo di rilevante interesse pubblico", scrive Laterza che poi aggiunge: «Ora lo dice anche il Tar, che nelle cinque sentenze pubblicate oggi (ieri, ndr) ha annullato le procedure di valutazione ambientale alla base del castello di carte dell'ovovia. Forse non serviva buttare via così tanto tem-



po e soldi (nostri) per arrivare a questa conclusione. Forse chi ha la responsabilità politica di questo scempio, a partire dal sindaco Roberto Dipiazza e dall'assessore Everest Bertoli, dovrebbe prenderne atto e dimettersi, magari scusandosi per il danno prodotto alla città, se è in grado di farlo. Forse è arrivato il momento di liberare Trieste da chi da troppo tempo sta dando pessima prova di arroganza e malgoverno».

LE FORZE DI MINORANZA
IN PIAZZA CON IL COMITATO PER DIRE NO ALLA CABINOVIA

Alle reazioni a caldo, annunciato per oggi un incontro nel quale verranno affrontate le decisioni prese dal tribunale regionale

A ruota è arrivato il commento della consigliera regionale del Patto per l'Autonomia Giulia Massolino. «Una vittoria epocale per il territorio contro un'opera calata sulla testa della cittadinanza senza coinvolgimento né consenso – spiega l'esponente di opposizione di piazza Oberdan –. Chiederemo conto di tutti gli errori fatti: chi nelle amministrazioni regionale e comunale ha sostenuto politicamente questi atti adesso palesemente illegittimi se ne dovrà assumere la piena responsabilità davanti alla comunità». Alle reazioni a caldo basate su una prima rapida lettura delle sentenze pubblicate ieri dal Tar del Friuli Venezia Giulia, farà seguito domani un ragionamento più articolato. E infatti annunciato per allora un incontro con la stampa nel quale, è facile immaginare, le forze di opposizione di centrosinistra sviscereranno punto per punto il contenuto dei documenti. —

S. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.P.

A TRIESTE ARRIVA L'APPARECCHIO ACUSTICO
100% INVISIBILE QUANDO INDOSSATO

Dimentica i vecchi apparecchi.

Vivi la tua vita. Lyric fa il resto. Chi ha già avuto esperienza con apparecchi acustici tradizionali sa bene cosa significhi doverli togliere ogni sera, ricordarsi di metterli in carica, fare attenzione sotto la doccia o durante l'attività sportiva per non rovinarli o perderli. Con Lyric tutto ciò diventa un lontano ricordo. Questo dispositivo rivoluzionario viene installato in profondità nel condotto uditivo da un audioprotesista qualificato. Grazie alla sua posizione così interna e protetta, può restare in sede per settimane o addirittura mesi, senza

dover mai essere rimosso. Non serve toccarlo, non serve ricaricarlo.

Un capolavoro di nanotecnologia

Lyric è il frutto di una sofisticata ricerca ingegneristica: al suo interno un microchip a bassissimo consumo energetico elabora i suoni sfruttando la naturale conformazione dell'orecchio, esattamente come avviene per l'udito sano. Questo consente di ascoltare voci, suoni, rumori ambientali e musica in modo chiaro e naturale, con una qualità eccezionale. Inoltre, non devi rinunciare a nulla: puoi indossare cuffie, auricolari, caschi da

moto, cappelli e persino dormire senza mai percepire fastidi. Puoi fare la doccia, attività fisica, muoverti liberamente nella tua quotidianità senza temere di danneggiarlo o smarrirlo.

Nasconde il problema o nascondere la soluzione?

Uno dei grandi ostacoli che molte persone affrontano nel momento in cui decidono di migliorare il proprio udito è la paura che l'apparecchio si noti. Il disagio estetico e il timore del giudizio spesso portano a rinunciare a una soluzione necessaria, col risultato di isolarsi e peggiorando conseguentemen-

te la qualità della propria vita. Con Lyric questo ostacolo viene superato con grande classe: una volta indossato, scompare completamente alla vista. Nessuno lo vede, da nessuna angolazione. Ciò lo rende l'unico apparecchio acustico realmente invisibile (quando indossato), e proprio questa caratteristica lo rende anche più accettabile psicologicamente. Perché sentire bene non è solo una questione di udito, ma anche di sicurezza personale e benessere emotivo.

PROVA GRATIS LYRIC™ NELLA
NOSTRA SEDE DI VIA GIULIA A TRIESTE

- ✓ Completamente invisibile
- ✓ Senza ricarica, senza manutenzione
- ✓ Indossalo sempre (anche mentre dormi)

Ci trovi in Via Giulia, 17 Trieste

Prenota ora

Numero Verde
800-111433

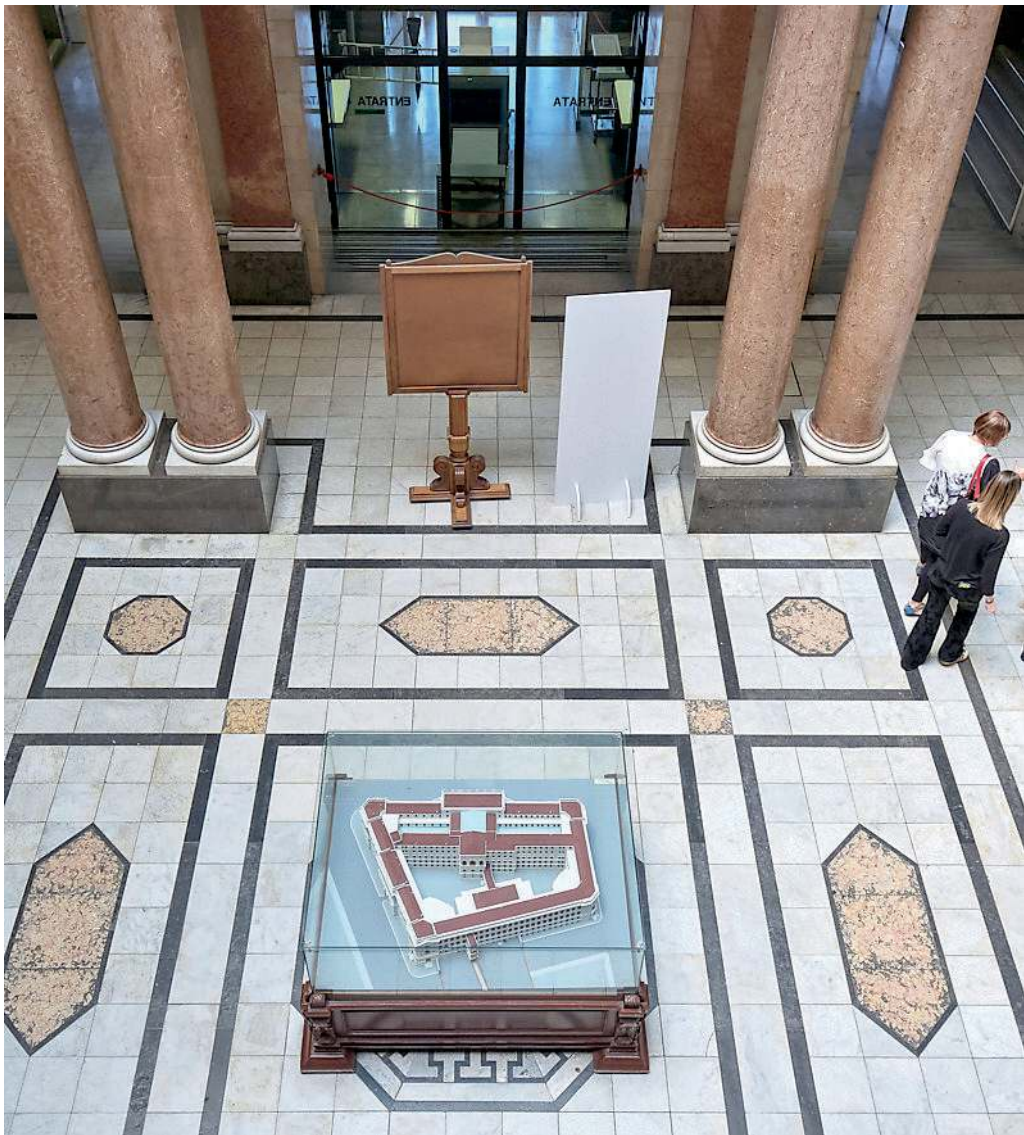
PONTONI
udito & tecnologia



IL CASO IN TRIBUNALE

Accesso abusivo ai database Finanziere patteggia 14 mesi

In quattro anni 770 consultazioni per acquisire informazioni su un suo debitore
Oltre al procedimento penale era scattata anche la sanzione disciplinare



L'atrio di ingresso del palazzo di Foro Ulpiano che ospita il Tribunale di Trieste FOTO MASSIMO SILVANO

Maria Elena Pattaro

Più di 700 accessi abusivi alle banche dati: un finanziere patteggia un anno e due mesi di carcere, pena sospesa. Il pubblico ufficiale, che all'epoca dei fatti prestava servizio in provincia di Pordenone, avrebbe effettuato in quattro anni ben 770 consultazioni dei sistemi informatici in uso al Corpo. Accessi del tutto slegate dalle esigenze investigative e di controllo che regolano la navigazione nelle banche di cui si serve la Finanza.

In particolare, secondo la ricostruzione degli inquirenti, il militare delle Fiamme gialle, sulla sessantina, avrebbe interrogato i diversi database per acquisire informazioni su un suo debitore. Dati anagrafici, redditi e una serie di altri dati a cui evidentemente era interessato per questioni private. Tra i sistemi consultati figurerebbe anche Serpico (acronimo che sta per Servizi per il contribuente). Si tratta della banca dati finanziari, il Cervellone economico del Paese creato per stanare gli evasori fiscali italiani.

I fatti contestati risalgono al periodo compreso tra il febbraio del 2020 e il settembre del 2024. In un primo momento nessuno si era accorto di nulla, poi però la consultazione anomala era venuta a galla, facendo scattare l'indagine a carico del finanziere. L'inchiesta della Procura si era conclusa con la richiesta di rinvio a giudizio del pubblico ufficiale. Il caso, incardinato a Trieste per competenza territoriale, ieri mattina è finito davanti al giudice per le udienze preliminari. E si è concluso con un patteggiamento, rito alternativo che consente all'imputato di beneficiare di uno sconto fino a un terzo della pena.

Nel nostro ordinamento, il reato dell'accesso abusivo a un sistema informatico o telematico è punito con la reclusione fino a tre anni. La pena è aumentata, da un minimo di due a un massimo di cinque anni, se a commettere il reato è un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio.

Una fattispecie, quest'ultima, in cui ricade appunto il finanziere finito sotto accusa. Come detto, la scelta del rito speciale gli ha permesso di beneficiare di uno sconto di pena fino a un terzo. Quattordici mesi, con la sospensione condizionale. È questo l'accordo raggiunto dalla difesa (affidata a un legale di Pordenone) con il pm Federico Frezza, titolare del fascicolo, e ratificato ieri mattina dal gup Francesco Antoni. Ora il sessantenne ha chiuso il suo conto in sospeso con la giustizia. Quello penale, tuttavia, non era l'unico procedimento scattato a seguito dell'illecito. Nei suoi confronti era stata emanata, infatti, anche una sanzione disciplinare, che il diretto interessato sta tuttora scontando.

Gli accessi illeciti riguardavano, si diceva, anche Serpico, il software creato nel 2012 dall'allora governo Monti e diventato un imprescindibile strumento operativo per l'Agenzia delle Entrate. L'algoritmo è pensato per controllare le finanze dei cittadini con l'obiettivo di contrastare l'evasione fiscale, il tutto all'insegna delle riserchezze delle informazioni e di regole ferree a difesa della privacy dei cittadini. Norme che però non sempre vengono rispettate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 46enne triestino è accusato di stalking
Ora rapporti sereni: la querela verrà ritirata

Perseguita la madre L'anziana denuncia ma poi ci ripensa

LA VICENDA

Assillava la madre anziana con continue richieste di denaro ma anche di oggetti appartenuti al padre defunto. Arrivando persino a minacciarla di morte e a insultarla pesantemente. Finché la signora, intimorita ed esasperata, lo ha denunciato ai carabinieri. E così ieri mattina un 46enne triestino è finito davanti al gup con l'accusa di stalking. Ma nel frattempo l'anziana si è riconciliata con il figlio, affetto da un disturbo psichico, e ora vuole ritirare la querela. Dietro l'ennesimo fascicolo per atti persecutori c'è infatti una storia di fragilità mentale e di difficili equilibri familiari. Il 46enne (difeso dall'avvocato Guido Primavera) è seguito da Asugi per un disturbo bipolare. Le cure gli hanno permesso di convivere con questa patologia e di trovarsi un lavoro come impiegato statale.

Ma nel 2022 la morte del

padre ha turbato all'improvviso l'equilibrio raggiunto. L'uomo ha perso il controllo e ha iniziato a perseguitare la madre. Al punto da spingerla a trasferirsi a casa dell'altra figlia. Stanca del protrarsi di quella situazione, si era rivolta ai carabinieri denunciando il figlio per stalking. La querela era poi sfociata nella richiesta di rinvio a giudizio da parte del pm Matteo Tripiani. Intanto però i rapporti tra madre e figlio si sono rasserenati. E ora la donna vorrebbe riappianare definitivamente le tensioni fuori dalle aule del tribunale. Per questo ha annunciato di voler rimettere la querela in fase processuale.

L'atto verrà formalizzato nell'udienza di ottobre, davanti al gup Francesco Antoni. Secondo la difesa tale mossa spianerà la strada alla decadenza del procedimento, tenuto conto delle circostanze in cui si è svolta la delicata vicenda familiare. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIALE CAMPI ELISI

Alcol negato dal barista litigio sedato dall'Arma

Un cliente già alticcio pretendeva ancora da bere. Il barista si rifiuta e scatta il litigio, in cui a un certo punto si è rischiato di arrivare alle mani. Tanto che il titolare si è visto costretto a chiamare i Carabinieri. Attimi di tensione ieri sera al Bar Marino, in viale Campi Elisi. Tutto è iniziato intorno alle 18.30, quando il cliente è andato su tutte le furie di fronte al "niet" ricevuto dal barista. A calmare gli animi ci hanno pensato poi i militari dell'Arma, intervenuti con due pattuglie. C'era il timore, infatti, che la situa-

zione potesse degenerare. Alla fine entrambi i contendenti sono stati identificati e il cliente è stato allontanato.

È il secondo caso in una settimana. Mercoledì sera un fatto simile, ma dall'epilogo assai più pesante, era andato in scena nel ristorante "Le Delizie", vicino a Ponterosso. Un giovane, già alterato, aveva aggredito e picchiato un cameriere perché non gli era stato servito del vino. Bloccato dallo staff, era stato arrestato dalla Polizia. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COORDINATORE: «FACCIAMO NOI L'EMBARGO SE NON LO FA LO STATO»

Palestina e Trattato di Pace Usb vuole bloccare il Porto

Giulia Basso

Dal 13 al 15 settembre, Trieste diventa il centro di una protesta trasversale che unisce sindacati, movimenti, associazioni e partiti politici per sostenere la Global Sumud Flottiglia e «fermare il traffico di armi verso Israele».

Si parte venerdì 13 alle 11 a Ronchi dei Legionari, dove un corteo raggiungerà la se-

de di Leonardo. Secondo i promotori della manifestazione l'azienda «produce droni e sistemi di puntamento utilizzati dall'esercito israeliano per bombardare Gaza». Nel mirino la joint venture con la turca Baykar che ha aumentato la produzione bellica di veicoli senza pilota. Ma è il destino del porto franco di Trieste a catalizzare le preoccupazioni maggiori dei promotori. Il 15 settembre al-

le 17, un corteo partirà da piazza Sant'Antonio per rivendicare l'applicazione del Trattato di Pace del 1947, «che prevedeva per Trieste lo status di zona neutrale. Una norma mai rispettata e oggi violata al massimo livello», secondo i manifestanti, che denunciano la trasformazione dello scalo in «Fortezza Nato» attraverso il progetto Imec, che collegherà l'India all'Europa passando per il



L'Unione sindacale di base sostiene l'embargo a Israele FOTO BRUNI

porto israeliano di Haifa.

Già nella mattinata di lunedì 15 sarà indetto uno sciopero in Porto. Dalle 12 alle 14 al varco 4 si terrà un presidio «di solidarietà con i lavoratori che rifiutano di movimen-

tare merci israeliane». Il gesto di protesta si inserisce nella campagna nazionale promossa dall'Usb per il blocco delle armi, già attiva a Genova, Livorno e altri porti. «Facciamo noi l'embargo se non

lo fa lo Stato», sintetizza Giovanni Ceraolo del coordinamento nazionale porti Usb, annunciando riunioni con delegazioni portuali europee per estendere le iniziative di boicottaggio. Una rete internazionale che trova eco nelle parole di Ruben Cernelli, portuale triestino: «Vogliamo riuscire a chiudere completamente con la guerra e la possibilità di passaggio di merci belliche nei porti».

Come a Genova e a Livorno nasce così a Trieste un fronte di resistenza che punta, come sottolineano gli organizzatori, «a spezzare concretamente la catena che dalle fabbriche ai moli adriatici alimenta la macchina bellica israeliana». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE ANTI TERRORISMO IN VIA CORRIDONI

Protezione internazionale negata Il lupo solitario aveva fatto ricorso

Usama era in attesa del responso: la richiesta respinta a metà 2024, poi la propaganda jihadista

Maria Elena Pattaro

La sua richiesta di protezione internazionale era stata respinta un anno fa, a metà del 2024. Contro quel "no" Usama Usama, il presunto terrorista pachistano incarcerato il 5 settembre, aveva fatto ricorso ed

Arrivato nel 2023, si era dichiarato minore dando l'11 settembre quale data di nascita

era in attesa del responso, ospitato in una struttura di accoglienza di via Corridoni, gestito dal Consorzio Ics. Un'attesa scandita dalla condivisione sui social di decine di video di propaganda jihadista e anche di brutali esecuzioni, con tanto di commenti in cui si dichiarava seguace dell'Isis. Fino all'escalation di agosto, quando in tredici giorni (dal 9 al 21) ha tentato di comprare un'arma online contattando un utente bosniaco, programma-

to una evento live su Tik Tok intitolato "Martirio" (poi saltato) e postato un video su come fabbricare bombe artigianali, dopo averne visionati altri cinque.

L'attività di propaganda andava avanti almeno da dicembre del 2024, stando a quanto accertato dagli inquirenti. Ma non si esclude che il pachistano avesse iniziato anche prima. Saranno le analisi telematiche sul cellulare sequestrato al 25enne a chiarire (tra gli altri aspetti) anche le tempistiche effettive della sua radicalizzazione. Il rigetto della richiesta di protezione internazionale (presentata all'Ufficio Immigrazione della Questura) ha avuto un ruolo in tutto questo? Vederse la negata una prima volta e trovarsi in un limbo potrebbe aver contribuito al suo avvicinamento a posizioni oltranziste. Al punto da abbracciare la jihad e a esortare i suoi follower a fare "la guerra santa online", come lui. O potrebbe aver rafforzato convinzioni preesistenti. Ora l'istanza è in stallo, in attesa degli sviluppi



Usama Usama scortato dagli agenti della penitenziaria il giorno della convalida del fermo FOTOLASORTE

investigativi.

C'è un dettaglio inquietante che non è sfuggito ai magistrati. È la falsa data di nascita usata da Usama nel 2023, quando è arrivato a Trieste dopo aver percorso la Rotta balcanica. Alle autorità aveva detto di essere nato l'11 settembre, lo stesso giorno dell'attentato alle Torri Gemelle, l'attacco jihadi-

sta per eccellenza all'Occidente. Una semplice coincidenza? L'indagato ha assicurato di sì quando gip e pm gliene hanno chiesto conto durante l'interrogatorio di garanzia, che si è svolto lunedì. Il migrante irregolare aveva completato quell'anagrafica fasulla indicando come anno di nascita il 2006, fingendosi minorenne

nella speranza di poter accedere con più facilità alla richiesta di protezione internazionale. Quell'Usama Khan nato in Pakistan era soltanto una delle tre identità usate dall'indagato. In altre circostanze aveva fornito l'alias di Umeralam Ali, nato in India l'1 gennaio 2005. Ora invece è registrato con il suo vero nome: Usama

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALLERTA METEO

Pioggia sotto le previsioni ma chiude via Cadorna

L'allerta arancione alla fine ha fatto meno danni di quella gialla di martedì della settimana scorsa. E il motivo sta tutto nei numeri: 40 millimetri di pioggia caduti, nell'arco della giornata, contro 145. Attorno a mezzogiorno di ieri il vero acquazzone, che ha fatto tremare la zona attorno a piazza della Borsa, seguito da uno in serata. Danni in via Cadorna, chiusa tra le vie Venezian a Mercato Vecchio, con le fogne tracimate. (Foto Andrea Lasorte)



TRA BASOVIZZA E PESE

L'auto finisce nella scarpata Viene liberato dai pompieri

Perde il controllo dell'auto, che si ribalta in una scarpata, a un chilometro dal valico di Pese (nella foto a sinistra). Ci sono voluti i vigili del fuoco per liberare dall'abitacolo il malcapitato conducente. L'uomo se l'è cavata con lievi ferite, ma le operazioni di soccorso sono state tutt'altro che semplici.

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio sulla statale 14, nel tratto compreso tra Basovizza e Pese, circa un chilometro prima del valico. La richiesta di aiuto è scattata alle 18.20. Pochi istanti prima l'automobilista era uscito di strada, finendo tra la vegetazione. L'uomo è rimasto intrappolato a bordo: nonostante lo shock e le contusioni è riuscito a chiamare i soccorsi.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Opicina, il 118 e la Polizia stradale, che si è occupata dei rilievi. In un primo momento era stato allertato anche l'elisoccorso perché la situazione sembrava molto più grave di quanto si sia poi rivelata. Giunti sul posto, i pompieri hanno estratto il conducente, in un'operazione piuttosto complessa. Una volta liberato, è stato trasportato in ambulanza a Cattinara. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricerca sull'ansia da matematica UniTs: «Siamo nati per contare»

Gli studi scientifici legati ai processi di apprendimento mettono il team triestino sul podio mondiale

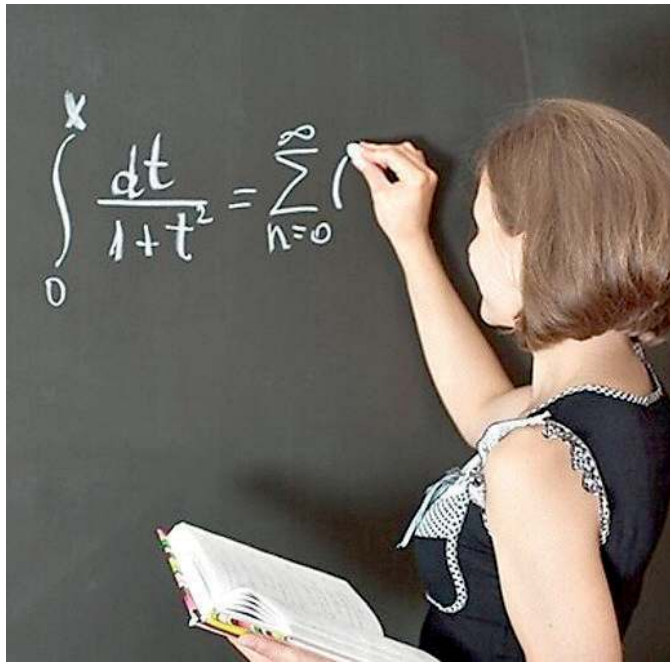
Giulia Basso

«Non sei portato per la matematica»: quattro parole che possono rovinare per sempre il rapporto dei bambini con i numeri. E che, secondo la scienza, andrebbero bandite dal vocabolario di genitori e insegnanti. A certificarlo è l'Università di Trieste, appena salita sul podio mondiale della ricerca sull'ansia matematica come certificato da uno studio bibliometrico della rivista *Frontiers in Psychology*, che colloca l'ateneo giuliano tra le prime tre università al mondo per gli studi su questo fenomeno. In questo contesto, si distingue la produzione scientifica del laboratorio di Psicologia dello sviluppo e dell'apprendimento (Dipartimento di Scienze della vita di UniTs) che da anni si occupa di tali tematiche sotto la direzione delle professoressa Maria Chiara Passolunghi e Sandra Pellizzoni, con il contributo degli attuali collaboratori Alessandro Cuder, Eleonora Doz, Federica Granello, Giorgia Morosini, Lorena Perrotti e Martina Taruscia. Dalla teo-

ria alla pratica: cosa fare quando il proprio figlio si blocca davanti a un'operazione o scoppia in lacrime sui compiti? Con l'avvio del nuovo anno scolastico, abbiamo chiesto alla professoressa Passolunghi di tradurre anni di ricerca scientifica in consigli concreti per genitori e insegnanti.

«La frase da non dire mai è: "Non sei portato per la matematica"», esordisce Passolunghi: «È come fissare qualcosa di immutabile. Anche un apparentemente innocuo "Anch'io ero negata in matematica" può essere controproducente: equivale a trasmettere l'idea che se io sono negata, anche tu lo sarai». Il meccanismo di trasmissione dell'ansia scatta già a tre anni. «È l'atteggiamento stesso del genitore di fronte all'errore a sviluppare il problema. La matematica deve essere un piacere. Come si gioca con le parole, si può giocare anche con i numeri».

Il gender gap matematico in Italia è il più ampio tra i Paesi Ocse, e le bambine ne pagano il prezzo più alto. «Quando



L'apprendimento della matematica non deve creare ansia

una bambina dice "Non sono portata per i numeri", sta comunicando la paura di non dimostrarsi all'altezza», analizza Passolunghi. «L'ansia la porta a due comportamenti estremi: o non prova neanche, o sviluppa un perfezionismo ossessivo». Il meccani-

smo è perverso: «Se penso che il mio genere sia meno portato per la matematica, mi sento meno competente anch'io. E quando non so controllare la situazione nasce l'ansia».

Il metodo triestino ha un approccio pratico e immediato. «Di fronte a un bambino che si



Maria Chiara Passolunghi



Sandra Pellizzoni

blocca, l'insegnante potrebbe chiedere: "Cosa ti impaurisce?", spiega la professoressa. «E poi potrebbe insegnare tecniche di controllo e autoregolazione. Infine, potrebbe fornire strategie specifiche per quel compito». L'obiettivo è spostare l'attenzione

dall'effetto negativo futuro all'attività presente. Non "Cosa succederà se sbaglio" ma "Come posso affrontare al meglio questo compito qui e ora"».

«L'errore fa parte del processo di apprendimento – insiste Passolunghi –. In matematica è particolarmente visibile, ma deve diventare motivo di curiosità: perché ho sbagliato? Gli errori sono degli amici da cui imparare». E il concetto di "mente incrementale": «Sbaglio, ma ci riprovo di nuovo e, passo dopo passo, gli errori costruiscono la mia conoscenza».

La pandemia ha lasciato cicatrici profonde. «C'è stata una caduta generale delle competenze di base», conferma la ricercatrice. La matematica nelle prime fasi ha bisogno di attività di manipolazione degli oggetti, aspetti che la didattica a distanza ha fatto perdere. Ma il vero rischio è dimenticare il piacere: «Con minori competenze si tende a fare più esercizi, ma se dimentichiamo l'aspetto ludico del compito non andiamo da nessuna parte».

«Come esiste il progetto "Nati per leggere" – conclude Passolunghi – noi diciamo: siamo "Nati per contare". La matematica può e deve diventare un'esperienza di flusso, come quando ci immergiamo in una lettura piacevole». L'obiettivo è che lo studente perda la cognizione del tempo, totalmente assorbito in un'attività matematica senza paura di sbagliare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO È INSERITO NEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE 2025-2027



Il fondo della pista di atletica (a sinistra) e del campo da basket (al centro in alto) della scuola "Biagio Marin" (al centro in basso e a destra) presenta danni importanti FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Alla "Biagio Marin" polo sportivo a nuovo con 515 mila euro

Micol Brusaferrò

Ulteriore passo avanti verso la ristrutturazione dell'area sportiva esterna della scuola "Biagio Marin" di Servola. Un intervento particolarmente atteso dal rione e da tanti sportivi, in un punto che versa in uno stato di degrado ormai da almeno una decina di anni.

Nei giorni scorsi la Giunta comunale ha approvato il Do-

cumento di Indirizzo alla Progettazione. La spesa complessiva dell'opera ammonta a 515 mila euro. «Abbiamo ricevuto un contributo regionale – spiega l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi – e abbiamo quindi avviato la prima fase, che è, appunto, l'approvazione del Documento di Indirizzo di Progettazione, documento che – precisa l'assessore – dà l'indicazione su cosa dovreb-

mo fare nell'impianto. Ovviamente ci sono ulteriori passaggi da effettuare. Dopo aver ricevuto i finanziamenti, seguirà la progettazione esecutiva e poi la fase di gara. Auspicio che quest'ultima venga avviata entro la prossima estate».

L'opera sarà inserita dal Comune nel Programma Triennale delle Opere 2025-2027 con un contributo pari a oltre 300 mila euro

stanziato dalla Regione e il resto messo in campo dal Comune. «Il Documento di Indirizzo alla Progettazione è funzionale all'avvio della conseguente attività di manutenzione straordinaria – si legge nella delibera approvata dalla Giunta a fine agosto – mirata alla riqualificazione dell'impianto sportivo, al rifacimento dei campi di pallavolo e pallacanestro, alla pista di atletica leggera, corsa e corsa ad ostacoli, alla pedana di salto in lungo e triplo e allo spogliatoio».

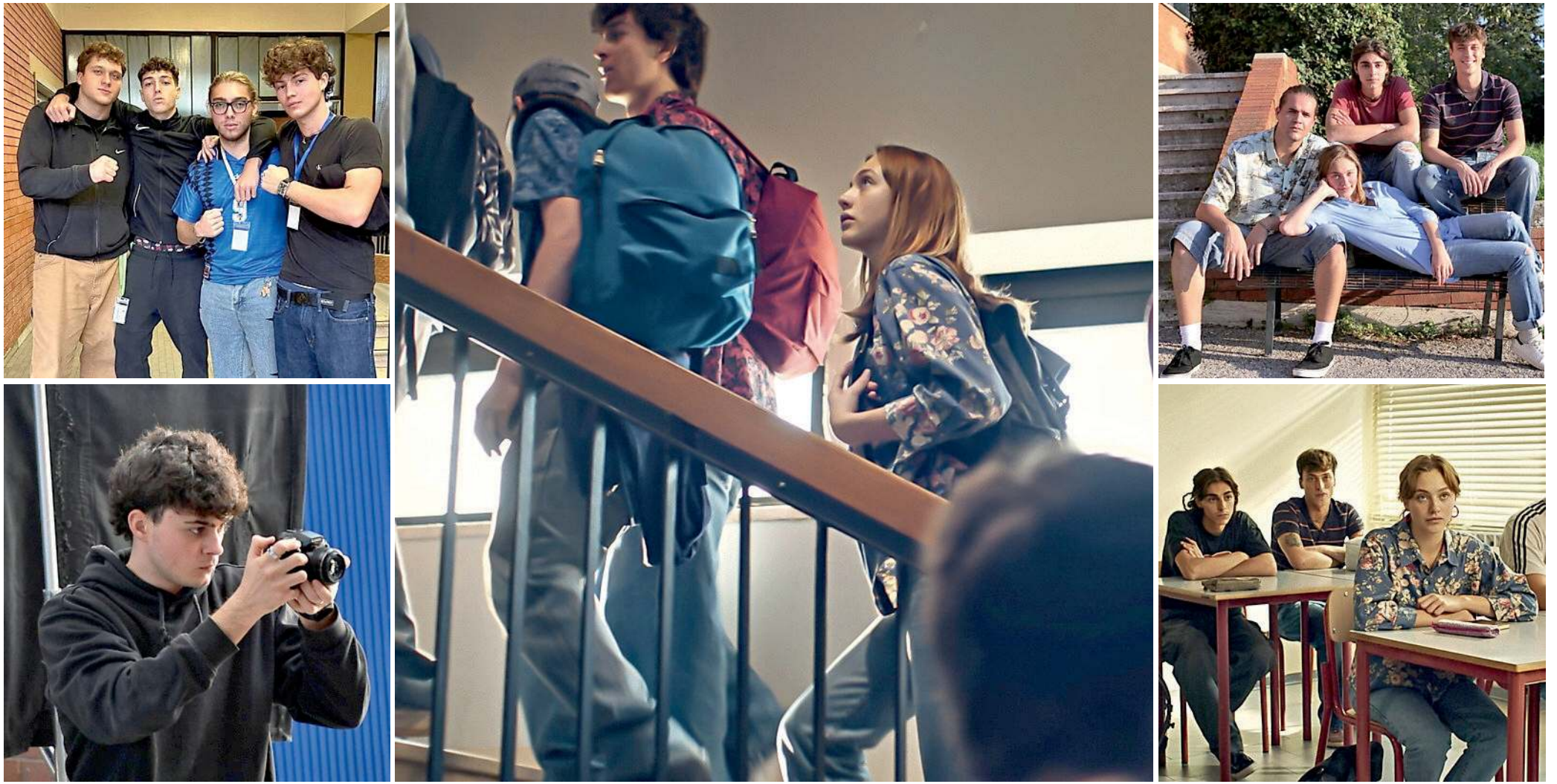
Nella relazione dettagliata che accompagna la delibera si ricorda anche che la costruzione della struttura sportiva risale agli anni Settanta, quando fu edificato l'istituto scolastico intitolato al poeta e scrittore "Biagio Marin". «L'impianto – si legge – versa

in un evidente stato di abbandono e di degrado, di fatto la situazione è la seguente: incuria degli spazi adibiti alle attività sportive, trascuratezza di alberi e cespugli, pavimentazione e attrezzature divelte, spogliatoi danneggiati da vandali, ringhiere, pali e recinzioni arrugginite». Quando la gara verrà conclusa, il cronoprogramma, si legge sempre nella relazione, prevede «i tempi effettivi d'esecuzione dei lavori stimati in 150 giorni, considerando che alcune lavorazioni possono essere eseguite contemporaneamente senza rischio di interferenze e anche al fine di restituire gli spazi nel minor tempo possibile».

Saranno possibili anche piccole demolizioni, oltre alla cura del verde, a nuove pavimentazioni, pitturazioni e

l'installazione di reti e cancelli. Recinzioni e cancelli saranno sistemati, così come l'impianto di illuminazione dello spogliatoio. Si tratta di interventi attesi da molti residenti della zona e del rione, e da chi l'impianto l'ha utilizzato in passato, per allenamenti e preparazione atletica. Spazi pesantemente compromessi sia dalle intemperie, come si vede per le pavimentazioni, sia da vandali, che hanno agito a più riprese all'interno degli spogliatoi, con ambienti distrutti e con l'abbandono di rifiuti. Due anni fa si era mosso anche un gruppo di genitori, con una raccolta firme, nella speranza che bambini e ragazzi potessero riutilizzare nuovamente piste e attrezzature. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, gli studenti del Galvani durante le riprese del film "Un anno di scuola"; in mezzo una scena della pellicola della regista Samani ispirata al libro di Giani Stuparich; a destra alcuni dei protagonisti in classe e all'esterno

Oltre due mesi di lavoro all'istituto per la pellicola della regista Samani in cui ha recitato anche l'attore triestino Covi, premiato a Venezia

Il film "Un anno di scuola" e l'orgoglio del Galvani «Qui le riprese supportate dai ragazzi degli audiovisivi»

FOCUS

Micol Brusafferro

«Il film "Un anno di scuola", che sta registrando un grande successo, è stato girato per oltre due mesi all'interno dell'istituto Galvani, una grande soddisfazione per noi, anche perché qui c'è l'indirizzo legato alla produzione di audiovisivi, che tra i ragazzi ha un ottimo riscontro. E i nostri stessi studenti

hanno fatto da supporto alle riprese, con un'esperienza unica e indimenticabile per tutti». Così il dirigente scolastico del Galvani, Francesco Fazari, ricorda come la sede di via delle Campanelle è stata la location principale della pellicola ispirata al libro omonimo di Giani Stuparich, che ha visto il giovane attore triestino Giacomo Covi premiato per la sua interpretazione alla Mostra del Cinema di Venezia. Un lavoro della regista Laura Samani, prodotto da Nadia Trevisan e Alber-

to Fasulo per Nefertiti Film con Rai Cinema, e coprodotto da Thomas Lambert per Tomsa Films con Arte Cinema France.

L'istituto triestino, che tra le proposte formative conta sull'indirizzo "Servizi culturali e dello spettacolo", non è stato solo un set, ma, grazie all'impegno del personale e dei ragazzi della scuola stessa, e grazie alla regista Samani e alla Fvg Film Commission-Promo TurismoFvg, ha visto il coinvolgimento attivo dei giovani, attraverso lo

strumento dei Pcto, i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, attraverso i quali gli studenti possono acquisire competenze pratiche, necessarie per inserirsi nel mercato del lavoro.

I ragazzi del Galvani quindi hanno avuto piccoli ruoli in produzione, regia, scenografia, casting e backstage. Due ex studenti invece hanno operato come collegamento tra la scuola e la produzione, garantendo una comunicazione costante tra le parti. Nel progetto di Pcto si legge come abbia previsto «una interconnessione di due realtà, quella scolastica e quella professionale, rendendo l'esperienza unica, è la prima volta che nella nostra regione si realizza una progettualità che coinvolge in modo organico la scuola e l'industria audiovisiva».

I ragazzi sono stati impegnati nel dettaglio, nell'assistenza e appoggio nei reparti di produzione, nella regia, nell'assistenza in fase di casting, nella produzione del backstage e fotografie di scena, nell'osservazione della fase di realizzazione e analisi dei materiali tecnici usati dalla produzione e dai diversi re-

I giovani hanno avuto anche piccoli ruoli in produzione, regia, scenografia, casting e backstage

In via Campanelle il dirigente Fazari elogia il coinvolgimento dei suoi studenti: «Un ottimo riscontro»

parti. E ancora nell'analisi della sceneggiatura e anche in altri aspetti come scenografia, costumi, trucco e parrucca, logistica e sul fronte delle comparse.

«Questa iniziativa – si legge in una nota diffusa alla fine del film dalla produzione – può essere considerata un modello virtuoso di interazione tra la Friuli Venezia Giulia Film Commission-Promo TurismoFvg, le produzioni e gli enti locali, dimostrando come la collaborazione tra istituzioni scolastiche e mondo

del lavoro possa portare a risultati significativi, costituendo per i ragazzi un'opportunità di conoscenza dell'industria cinematografica e di possibile sbocco lavorativo, promuovendo, ancora una volta, il territorio come un hub di formazione nel settore audiovisivo».

Soddisfazione espressa anche dall'insegnante Martina Palaskov Begov, capo del dipartimento e tutor Pcto dei ragazzi, che sottolinea quanto gli studenti siano stati motivati ed entusiasti nel corso delle riprese. L'indirizzo "Servizi Culturali e dello Spettacolo: produzioni audiovisive" del Galvani negli ultimi anni ha accolto tanti ragazzi che seguono lezioni e laboratori. Molti dei quali sognano proprio di lavorare nel mondo del cinema. Il percorso quinquennale consente agli studenti di realizzare un prodotto audiovisivo con autonomia operativa e competenza professionale, di imparare linguaggi e le tecniche della comunicazione massmediale, e permette di acquisire anche una preparazione nell'ambito del montaggio, e della produzione ed elaborazione di immagini e suoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTENZA DA SANREMO

In arrivo con l'Autogiro d'Italia una sessantina di auto d'epoca

Ugo Salvini

Arriverà per la prima volta a Trieste, sabato 20 settembre, l'Autogiro d'Italia, manifestazione organizzata dall'Automoto club storico italiano (Asi) erede di un'altra storica tradizione delle competizioni di gran fondo che hanno attraversato il Paese nel tempo. Dedicata alla regolarità, l'edizione 2025, la settima di questa manifestazione, per

la prima volta non si concluderà a Sanremo, da dove è sempre partita, ma vedrà la sessantina di equipaggi impegnati a bordo delle loro vetture d'epoca approdare in piazza dell'Unità d'Italia nel pomeriggio di sabato 20, dopo aver completato un lungo percorso che toccherà 175 Comuni, 15 Province, 5 Regioni, per complessivi 1.500 chilometri, facendo tappa, dopo il via dalla città dei fio-

ri, a Costigliole d'Asti, Saronno, Bormio, Brunico e Tarvisio, prima del gran finale a Trieste.

«L'Autogiro d'Italia – spiega Giampiero Sacchi, responsabile dell'organizzazione – ha le sue radici nella passione per i motori, per la cultura e la bellezza dei territori italiani. La collaborazione con l'Asi costituisce poi un importante riconoscimento e un momento di alto valore sim-



La presentazione dell'Autogiro d'Italia FOTOLASORTE

bolico».

L'edizione di quest'anno vedrà poi la novità della "Staffetta dei Club Asi", composta dalle auto storiche che apriranno la carovana, portando il trofeo dei vincitori,

con i passaggi di mano che avverranno ad ogni fine tappa. Tutte le vetture partecipanti rientrano nel progetto Asi Net-zero Classic e saranno quindi alimentate da bio-carburante di seconda genera-

zione, derivato dagli scarti alimentari e trasformati in benzina dopo un'attenta lavorazione.

«Riteniamo che l'interesse per questi eventi sia elevato – così l'assessore comunale Giorgio Rossi – perché manifestazioni come questa generano un notevole impatto. Il Comune vi accoglierà con grande simpatia».

Alla presentazione hanno partecipato anche il portavoce del Club dei Venti all'Ora Trieste 1961 e delegato Asi Green, Franco Di Lauro, e il consigliere federale Asi, Riccardo Zavatti. Apripista a Sanremo sarà l'Alfa Romeo Alfetta della Polizia stradale, storica "Pantera" degli anni Ottanta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rilevata dalla rivendita di largo Riborgo, dove oggi si vendono invece fiori e piante. In Tergesteo la Ubik antesignana

Nuova edicola all'interno del Rex Café «Preso la licenza su impulso dei clienti»

LANOVITÀ

Laura Tonerò

Non tutto è perduto, verrebbe da dire. Chiusa la storica edicola di largo Riborgo, appena trasformata in una rivendi di fiori, da pochi giorni quotidiani e periodici sono in vendita al Rex Café all'ingresso di galleria Protti. Il titolare del locale ha infatti rilevato proprio la licenza di largo Riborgo, dedicando così alla rivendita di giornali un angolo del centralissimo Rex.

In questo modo in due anni e mezzo piazza della Borsa ha conquistato due nuove edicole, visto che l'iniziativa del Rex è stata preceduta a inizio 2024 da quella della libreria Ubik. Quella piazza diventa l'unica a Trieste che oggi può vantare due edicole. Un buon segnale, incoraggiante.

Tornando all'edicola di largo Riborgo, era la più grande del centro. Il titolare della concessione di quel chiosco ha ceduto il ramo d'azienda che detiene appunto quella concessione su suolo pubbli-

co. Chi lo ha rilevato ha deciso di usare il chiosco per vendere fiori e piante. Una riverniciata alla saracinesca senza neppure togliere gli adesivi che promuovono la vendita di Gratta e Vinci, abbonamenti dell'autobus o la possibilità di pagare il bollo dell'automobile, e in poche ore il manufatto è stato trasformato da edicola e rivendita di fiori.

«A quel punto – racconta Manuel Bossi, titolare del Rex Café – mi era stato fatto notare da coloro che si occupano della distributori dei giornali che veniva meno un punto vendita importante della città, che il mercato offre dei margini, e così abbiamo deciso di provare a introdurre anche questo servizio».

Ecco che tra caffè, spritz e tramezzini ora trovano spazio quotidiani, periodici: nei prossimi giorni la proposta verrà più ben articolata. I quotidiani trovano spazio vicino alla cassa, vengono consegnati di fatto direttamente dal personale, mentre le riviste sono state sistemate alla sinistra rispetto all'ingresso. «Sono rimasto stupito dai tanti complimenti dei clienti – am-



Sopra l'edicola all'interno del Rex Café, in alto l'esterno del bar e il chiosco a fianco FOTO ANDREA LASORTE

mette Bossi – quasi rassicurati dal nuovo servizio: è incoraggiante».

Piazza della Borsa storicamente ospitava delle edicole, a partire da quella in ferro battuto che trovava posto proprio al centro della piazza e poi rimossa.

Punto di riferimento per decenni anche per chi cercava quotidiani internazionali, riviste specializzate, era stata l'edicola-libreria che si trovava all'interno della galleria Tergesteo, aperta nel 1956 e gestita all'inizio della sua attività dalla famiglia Parovel. Era la più importante della città. I lavori di riqualificazione e la successiva diversa destinazione di quegli spazi sotto la galleria avevano obbligato quell'edicola prima a trasferirsi in via Einaudi e poi, sotto l'insegna Mondadori Point, in piazza Tommaseo, dove nel 2019 ha chiuso.

Su piazza della Borsa poi c'era l'edicola a forma ottagonale, proprio a pochi passi dal Rex, a ridosso di via Tor Bandena. Quel manufatto, sistemato ancora lì, e chiuso da anni, era stato riaperto per poche ore solo per esigenze cinematografiche. «Negli anni ci siamo interessati per avviare in quel contesto un'attività – così Bossi – ma sempre rilevando degli ostacoli». Quel chiosco ha avuto una storia un po' ingarbugliata. Rientra nel patrimonio immobiliare comunale, ma non è tra quelli che verranno dati in concessione per avviare attività commerciali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA SESTA CIRCOSCRIZIONE DI SAN GIOVANNI-CHIADINO-ROZZOL

La decadenza viene respinta ma poi arrivano le dimissioni

Nella sesta Circoscrizione, Silvia Di Marino, la prima dei non eletti nella lista del Pd, subentrerà a consigliere del Partito democratico che ieri pomeriggio si è dimesso per questioni di salute. Affetto da una grave disabilità, da circa due anni non partecipava in alcun modo dalle sedute. Una situazione che non poteva protrarsi ancora a lungo e che martedì sera aveva costretto lo stesso Pd a chiedere venga avviata una procedura di decadenza, che però non aveva rag-

giunto la maggioranza.

La situazione, come dicevamo, si trascina da tempo. Nel 2023 il Pd aveva presentato anche una mozione per tentare di installare un dispositivo, uno schermo ad esempio, che consentisse un collegamento a distanza di quel singolo consigliere. Il documento era stato approvato, con l'astensione dal voto del centrodestra. Ma il regolamento non consente quel sistema di partecipazione. Così non si è potuto procedere.

Sarebbero servite, visto il perdurare dell'assenza, già a quel punto le sue dimissioni, che però non erano arrivate. Quindi nel corso dell'ultima seduta del Consiglio circoscrizionale, quella dello scorso martedì sera, il Pd aveva chiesto di avviare la procedura di decadenza. Il consiglio delle sesta Circoscrizione è composto da venti consiglieri, undici della maggioranza di centrodestra, nove dell'opposizione. Ascrutinio segreto, ai consiglieri era stato chiesto di



Rotonda del Boschetto dove ha anche sede la sesta Circoscrizione

esprimersi nel merito. Erano presenti 18 consiglieri. Dall'urna sono usciti nove voti contrari, otto favorevoli alla decadenza del consigliere e una scheda nulla. La

decadenza del consigliere era l'unico punto all'ordine del giorno, dopo le comunicazioni del presidente. Dunque, a martedì sera, sembrava si fosse arrivati e un nulla

di fatto. Una situazione imbarazzante, delicata, che ovviamente non poteva non tenere conto delle condizioni di salute di quel rappresentante del Pd. Che ieri, forse resosi conto che la sua posizione generava delle difficoltà anche all'interno dello stesso partito che lo aveva candidato, il consigliere si è dimesso, presentando la sua decisione per iscritto al presidente della Circoscrizione, Roberto Cavallaro (FdI).

Il Consiglio circoscrizionale ora è tenuto ad adottare il provvedimento di presa d'atto e di surrogare improrogabilmente entro venti giorni. La consigliera subentrante entra in carica non appena verrà adottata la deliberazione di surrogazione. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESIDENTE BONTEMPI: «RIPAGHIAMO LE FAMIGLIE CHE CI HANNO AFFIDATO I BIMBI»

Il Consorzio L'Arca fa 30 anni e festeggia con due spettacoli

Roberta Mantini

Un fine settimana di spettacoli gratuiti per ringraziare le famiglie che in questi anni hanno scelto il Consorzio L'Arca. È il cuore delle celebrazioni per il trentennale del Consorzio, che si intreccia con i 45 anni di attività dei suoi nidi. Il programma prevede due appuntamenti aperti a tutta la città: venerdì alle 17.30 al Teatro Bobbio con «La Bella e la

Bestia» (adattamento di Livia Amabilino e Lorella Tessarotto, regia di Daniela Gattorno, con Enza De Rose, Valentino Pagliei e Francesco Paolo Ferrara) e sabato, alle 10 (con replica alle 11) al Teatro dei Fabbrì, con «La Bella lavanderina» (spettacolo ideato e interpretato da Daniela Gattorno).

La presentazione, nella Sala Polacco del Teatro Bobbio, ha visto la partecipazione della presidente Serena Bontempi,

della presidente e direttrice artistica della Contrada, Livia Amabilino, dell'assessore alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia, Maurizio De Blasio, e di Stefano Chiandetti per Confcooperative Alpe Adria. «In questi anni le famiglie ci hanno affidato i loro bambini e senza di loro non saremmo qui – ha detto Bontempi –. Sappiamo di aver lavorato molto, ma oggi vogliamo restituire qualcosa alla città e di-



La consegna del riconoscimento alla presidente Bontempi FOTO LASORTE

re grazie». Amabilino ha aggiunto: «Celebrare il trentennale con il teatro significa unire festa e solidarietà». Il percorso dell'Arca parte da lontano quando nel 1978 nasce il Guscio, seguito dalla Casetta

nel 1985 e dall'Arcobaleno nel 1988. Nel 1995, da tre piccole realtà, prende forma il Consorzio che oggi conta nove sedi, 380 famiglie iscritte e 130 lavoratori (129 donne e un uomo) in grado di garanti-

re un servizio attivo 12 mesi l'anno. Un cammino che, come ha sottolineato De Blasio, «è un importante traguardo che si inserisce nella storia dei servizi all'infanzia del territorio, attraverso un lavoro verso bambini e famiglie che ci vede uniti da tempo, dapprima nell'ambito delle convenzioni relative ai posti nido, poi nell'importante lavoro del Coordinamento Pedagogico Territoriale».

La presentazione si è chiusa con la consegna di un riconoscimento alla presidente Bontempi da parte di Chiandetti e con la proiezione dello spot del regista Diego Cenetiempo, che racconta i valori e la visione del Consorzio e che sarà diffuso sui canali web e social. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una targa rimessa a nuovo dal gruppo di volontari della Protezione civile comunale di Duino Aurisina

La Medaglia al Merito dell'Ösk alla Protezione civile di Duino Aurisina Riconosciuto l'impegno portato avanti all'interno dei cimiteri di guerra

Tombe austroungariche Premio della Croce Nera per la cura ai 7 volontari

LA CURIOSITÀ

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sette componenti del Gruppo comunale dei volontari della Protezione civile di Duino Aurisina sono stati insigniti della Medaglia al merito dell'associazione Österreichisches Schwarzes Kreuz (Ösk), che si occupa della cura dei cimiteri di guerra e dei monumenti ai caduti in Austria e all'estero. L'onorificenza è stata consegnata nel corso di una breve cerimonia, svoltasi nell'area del cimitero militare

di Aurisina, dal colonnello Dieter Allesch a Ivan Skerlavaj, Corrado Dapretto, Enrico Cante, Paolo Salvi, Martina Ščuka, Rajko Zečević e Silvia Napolitano. L'Ösk ha premiato i sette volontari di Duino Aurisina per il loro generoso contributo a una vasta operazione realizzata a maggio, quando l'associazione ha provveduto a ripulire e sistemare le lapidi dedicate ai caduti.

Imembri della Protezione civile hanno contribuito in particolare alla fornitura delle grandi quantità d'acqua necessarie per la pulizia delle croci e delle iscrizioni. Il cimitero militare di Aurisina custodisce i resti di

1.934 soldati dell'esercito austro-ungarico caduti durante la Prima guerra mondiale nei combattimenti tra il monte Ermada e Monfalcone. Su tutto il territorio del Carso triestino in realtà ci sono cimiteri che custodiscono le spoglie di soldati di varie nazionalità e provenienza, caduti nel corso del conflitto del primo Novecento. Mantenerli ordinati e puliti, per dare dignità a chi vi è sepolto e assicurare al contempo un'adeguata cornice alle tante persone che li vengono regolarmente a visitare, rappresenta un impegno che i componenti della Protezione civile di Duino Aurisina hanno onorato in

questo frangente nel migliore dei modi.

Alla breve cerimonia di consegna del riconoscimento ha preso parte, in rappresentanza del Comune di Duino Aurisina, l'assessora alla Cultura, Marjanka Ban, che ha manifestato ai volontari le congratulazioni dell'amministrazione e le sue personali. Il riconoscimento è stato accolto con soddisfazione anche dal sindaco Igor Gabrovec. «Siamo davvero grati ai volontari e alle volontarie del nostro gruppo comunale della Protezione civile per il loro instancabile impegno e la dedizione al servizio della comunità – ha detto il primo cittadino – perché, grazie al loro coraggio e alla loro professionalità, abbiamo affrontato con successo molte sfide impreviste». I volontari, tra le altre cose, furono molto attivi anche in occasione degli incendi di tre anni fa. «Li ringrazio però anche per la generosa disponibilità manifestata, come in questo specifico caso – ha proseguito Gabrovec – nel sostenere e contribuire alla riuscita di numerosi eventi di natura culturale, sportiva e sociale. Continuiamo a lavorare insieme per una comunità forte, coesa e solida».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLAGGIO DEL PESCATORE

Barca fantasma arenata sulla secca segnalata in mare

Potrebbe aver rotto gli ormeggi ed essere andata alla deriva. La Capitaneria di Porto ha verificato che a bordo non ci siano persone

DUINO AURISINA

Sarà rimossa nelle prossime ore, non appena le condizioni meteorologiche saranno migliorate, l'imbarcazione da diporto che si è arenata ieri sulla secca davanti al Villaggio del Pescatore.

Dopo l'avvistamento, la Capitaneria di porto di Monfalcone, competente per la zona di mare, una volta accertato che a bordo non c'è-

rano persone e che l'imbarcazione non palesava segni di incidenti, ha provveduto a lanciare un avviso ai naviganti, precisando la posizione dell'imbarcazione stessa e aggiungendo che comunque non sussistono pericoli. In questi casi, per coloro che agiscono nello specchio di mare interessato, l'importante è essere a conoscenza della situazione e tenerne conto.

Per ora non è stato possibile risalire al proprietario dell'imbarcazione perché gli uomini della Capitaneria di porto non hanno potuto individuare i numeri o la denominazione del natan-



La barca arenata sulla secca di fronte al Villaggio del Pescatore

te. Probabilmente si potrà saperne di più dopo il recupero e il trasferimento a riva. I documenti potrebbero essere recuperati all'interno della cabina.

Fino a ieri sera, comunque, non erano giunte denunce o allarmi alle competenti autorità e alle forze dell'ordine. La cosa non è in ogni caso particolarmente strana. Secondo la Capitaneria di porto di Monfalcone potrebbe trattarsi di un'imbarcazione che ha rotto gli

ormeggi, a causa del maltempo, e che si è arenata quando ha trovato la secca. Potrebbe essere arrivata anche da località distanti dal Villaggio del Pescatore: da Grado o Lignano o, addirittura, dalle coste slovene e croate. La Capitaneria di Monfalcone ha in ogni caso rassicurato tutti sul fatto che non risultano sversamenti di sostanze inquinanti in mare. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DEL DEMANIO

Abbattuta a Monrupino la vecchia garitta per creare un piazzale



La base in calcestruzzo posata al posto della vecchia garitta

MONRUPINO

È stata abbattuta la vecchia garitta del valico di Col (Zola). Al suo posto è stata realizzata una base di calcestruzzo, che potrà essere utilizzata come base per un container finestrato. È stata la Direzione regionale per il Fvg del Demanio, proprietario della struttura, a ultimare un'operazione che era stata annunciata da tempo e che rientra nel complesso degli interventi finalizzati a rendere più dignitosa sotto il profilo estetico e più funzionale un'area che potrebbe rivelarsi importante nel contesto della viabilità dell'Altipiano carsico.

Da alcuni giorni il sistema della circolazione su tutto il Carso triestino è stato rivoluzionato a causa della chiusura parziale, per lavori urgenti, della superstrada H4 slovena. Un fattore questo che ha determinato un notevole aumento del traffico al valico di Ferneti. La strada che attraversa il vecchio valico di seconda categoria di Col e che porta in Slovenia diventa perciò determinante, in tale contesto, come alternativa alle strade principali per tutti coloro che quotidianamente devono attraversare il confine nei due sensi per motivi di lavoro, piccolo commercio o altro. «Era da tempo che il De-

manio aveva assunto l'impegno di sistemare il vecchio valico, proprio per migliorare quel tratto sul quale il traffico è destinato a intensificarsi», ricorda Tanja Kosmina, sindaca di Monrupino, comune nel cui territorio si trova la frazione di Col. Ora l'abbattimento della vecchia garitta e la costruzione della base in calcestruzzo permetterà di installare, in quel punto, un container finestrato o altre strutture mobili, utili per la nuova situazione che si è venuta a creare con la chiusura della H4. «Avevamo chiesto anche il potenziamento della pubblica illuminazione nella zona, per motivi di sicurezza – riprende Kosmina – e sappiamo che è in progetto anche questa miglioria».

La garitta e la vicina caserma, leggermente discosta rispetto alla strada, risalgono agli anni '50 quando, per attraversare il confine nei due sensi, i residenti delle Zone A e B dovevano esibire il vecchio "lasciapassare", un documento "di mobilità transfrontaliera", questa la definizione ufficiale, valido solo per i valichi di Seconda categoria. Nella garitta sostavano i militari addetti ai controlli. Ora resterà da valutare il futuro della caserma. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Casa Cave Portopiccino Il titolo va a Marchesin



DUINO AURISINA

Ha riscosso successo, nonostante il maltempo, la serata musicale organizzata a Portopiccino dall'associazione "Fantasia 1914", con protagonisti i musicisti Elisa Metus (oboe), Eleonora Matsuno (violino), Francesca Turcato (viola) e Cosimo Carovani (violoncello). Le note sono

state affiancate a giochi di luce, immagini e a un'originale esperienza olfattiva, con la coreografia della danzatrice Pilar Galleos, alla riscoperta della relazione tra l'uomo e il mare. Consegnato poi il primo premio "Portopiccino Ambassador" all'imprenditrice Giovanna Marchesin donato da Casa Cave. —

U. SA.

LA CERIMONIA**Una corona dell'Unuci al monumento di Nave Berenice**

Il presidente della Sezione di Trieste dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo (Unuci), contrammiraglio Roberto Semi, si è recato assieme ad una delegazione del Consiglio direttivo al Cimitero ex Militare di Sant'Anna per deporre una Corona sul Monumento che ricorda i membri dell'equipaggio della Regia Nave Berenice, affondata 82 anni fa dalle artiglierie tedesche mentre, in ottemperanza agli ordini ricevuti dalla propria catena di comando, aveva intrapreso la navigazione per riunirsi al resto della flotta a seguito dell'Armistizio dell'8 settembre 1943. Il presidente Semi ha ricordato, nell'occasione, il contributo dato dalla Marina Militare e da tutte le altre Forze Armate nella Guerra di liberazione 1943 - 1945. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE LETTERE****Miss Trieste
Essere triestini
è questione di cuore**

Adesso Miss Trieste Patoca la elego mi!!
Inanzitutto per cuor de papà volevo paracular mia fia ma noi de cognome femo Destradi: ciare origini capodistriane (gavemo anche una piazza là!) e andando più indrio tra noni e bisnoni salta fora Trieste, Bari, Postumia, de novo Trieste, Ver teneglio, Palermo, insomma un fia' terona e un fia' per zakaj non va ben perché devi esser proprio patoca sta Miss. Ma quante generazioni devo ndar indrio? Soto l'Austria? Ma xe Austria! Con le Venezie gnanca. Impero Romano men che meno. Boh vedemo che mula tergestina che me salta fora ah.
Cavei: no tropo bionda scandinava, no tropo nera sicula, no estension inglese, no rasta o trecce africane o giamaicane. Oci: non ris'ceria oci tropo a mandorla perché me ricordo tanti anni fa che andavo a magnar dal primo cinese in cita' e xe passade do generazioni quindi pol saltar fora che el nono materno de cognome fazzi Ly-Mbro-Yon.
Naso: non all'insù francese.

Pié: se i diti va a scalar xe egizio, se el secondo xe più longo dell'alluce xe grego, se xe driti xe roman... Come devi esser sto pîe patoco? Sicuramente abronzato perché la va a Barcola o al Pedocin.
Lingue: xe richiesta la perfeta conoscenza del triestin de una volta, quel che ga parole che la muleria de ogi non sa gnanca cosa xe.
Tatuaggi: no tribali, no ideogrammi, solo alabarde e scritte tipo "gnanca coi schei dela Snai, a Udine una vila non la volerò mai"
Mi go messo tuti sti dati nel mio sempiuter (quel col pomo!) ma con tuti sti paletti, sti muri, sti paraoci che no varda non solo in avanti ma gnanca all'ogì, xe venù fora che l'unica candidata a Miss Trieste Patoca xe mia zia Marisa. Me ciapa un fia' mal perché senza avversarie Miss Trieste xe proprio mia zia Marisa ahahahah. Vado a consegnarghe el nastro con la scritta e la me acogli con "Che cocolo el mio gnampolo mai strafanic! Brindemo col Teran e tiro fora putiza e presniz e snite!" Mi non zerco su internet tute ste desinenze de ste parole ma qualche dubbio lo go. La me taca a contar barzele de Luciano Bronzi ma co ghe digo che iera un mio colega sì, ma nato ad Arezzo la me disi che bon ma che per amor lui iera triestin. Ah ma alora sta a veder che xe solo una question de

cuor sto sentirse parte dela nostra meravigliosa cita'!
Zia Marisa però me disi una roba che me fa pensar: che xe veramente un periodo sai incasinado in cui tropa gente fa fadiga a capir chi che ghe vol ben e chi vol cazartela, e che servi cultura e criterio per ogni roba nova perché se no xe normale che la te fazzi paura e restar ancorado indrio.
Save'... Mi conosso Vittoria Maculan da quando la iera muleta e da sempre la me ga colpito per eleganza, semplicità, educazion, bellezza e intelligenza e mi sarò orgoglioso che co la sarà in giro per el mondo la dirà che la vivi a Trieste la città della scienza e della ricerca, multiculturale da sempre e dove che xe teatri, biblioteche e librerie in una percentuale più alta che in tute le altre parti e che i suoi concitadini ga sí sta scontrosa grazia che li porta a brontolar ma che i ama la propria cita' più de tutti i altri.
Un'ultima roba ve conto: conosso anche su fradel, se ciama Valerio che forsi xe più scuro de mi ma non son sicuro perché me abronzo parecchio, ga diese anni e mi volessi allenarlo un giorno perché xe uno dei più bei prospeti del basket giovanile e magari vinzer qualche titolo in giro per l'Italia come ai tempi de Boscia Tanjevic e Gregor Fucca, lori si che xe patochi doc! E speremo che quel giorno, con un trofeo in man,

nissun gavera' de ridir ancora "che xe sangue istrian e sangue senegalese in sta copa mah" Perché l'importante xe che a prescindere dal color, dal credo, dala condizion fisica e economica, Trieste e la vita noi le gavemo nel cuor adesso esempre!
(Scritto da el tranvier scrittor)
Davide Destradi

**Sanità
Un ringraziamento
a ortopedia**

Ortopedia Cattinara, dott. Emiliano Longo. Mi ha supportata durante il mio intervento di tunnel carpale che si è rivelato più complesso. Sempre disponibile ed empatico anche nelle visite che ho fatto precedenti all'intervento con la mutua all'Ospedale Maggiore. Un ringraziamento a tutta l'equipe di entrambi gli ospedali del reparto ortopedia. Tutti sempre disponibili. Grazie di esistere.
Federica Bettello

**Idee
Bello poter esprimere
le proprie opinioni**

Riconoscere due popoli e due Stati è il modo giusto per scon-

LA VISITA**Ambasciatore svizzero in città**

Il prefetto Giuseppe Petronzi ha ricevuto ieri l'ambasciatore di Svizzera in Italia Roberto Balzaretti, accompagnato dal Console Generale di Svizzera a Milano Stefano Lazzarotto. L'Ambasciatore ha manifestato interesse e apprezzamento per le potenzialità espresse dalla città.

figgere il terrorismo e dare sicurezza a entrambi i Paesi, credo! Mi ha colpito la leggerezza con cui si è espresso il presidente Fedriga; comunque è bello sempre poter esprimere apertamente le proprie opinioni!
Giuliana Fanelli

**Lirica e televisione
La tecnica scientifica
ha invaso tutti i campi**

Il 4 settembre mi è sembrato che una segnalazione, molto colta e complessa, volesse dare una risposta a una mia molto semplice domanda – a proposito della scomparsa di concerti e opere liriche dai programmi tv – pubblicata nella stessa rubrica il giorno precedente. Ringrazio l'estensore e tento a mia volta una risposta. Penso che Russel avesse ragione. La tecnica scientifica ha prevaricato e invaso tutti i campi del sapere. L'Homo Sapiens si è involuto in Homo Insciens, ignorando gli avvertimenti dei saggi e dei grandi pensatori. Ma la mia semplice domanda è rimasta inesa, e ignorato il mio appello: perché ci avete tolto quell'ora di piacere in questa fase in cui la vita restringe molte delle, un tempo, possibili vie di fuga, limitandole alla poltrona e allo schermo tv?
Edoarda Grego

**Autorità portuale
Battere i piedi
per il presidente**

Nonostante i politici, soprattutto locali, scrivano, dicano che non avere il presidente del Preto dal primo giugno 2024, è un grave problema soprattutto per il porto di Trieste, in realtà nessuno di loro può/vuole fare qualcosa perché i giochi si fanno a Roma dove viene deciso, solo su base ed interessi politici, chi sarà il nuovo presidente dell'Autorità portuale proprio in concomitanza con le elezioni regionali in varie parti della penisola. Bisogna essere ingenui per non pensare al periodo storico che il mondo sta attraversando e non pensare a trovare traffici per il porto di Trieste che ne ha persi tanti: un po' per il pericolo del Mar Rosso, per lo spostamento delle portacontainer oceaniche Maersk a Fiume, per le crisi del Medio Oriente e del Nord Africa. In seguito, ci sarà anche l'incidenza dei dazi imposti da Trump ed, in generale, per una situazione politica-economica molto grave. Ci vuole subito un presidente-tecnico-pensante-attivo, non un politico premiato con la cadrega della Torre del Lloyd. Qualcuno osa pensare che il

IRICONOSCIMENTI**Una doppia tesi di laurea di Sario e Verona premiate dalla Fondazione Roberto Visintin**

La Fondazione Roberto Visintin, nata per mantenere viva la memoria e i valori di Roberto, continua a distinguersi nella promozione della cultura della sicurezza sul lavoro, della ricerca storica e della diffusione scientifica e letteraria.
All'Università di Trieste si è recentemente riunita la commissione giudicatrice del Premio "Roberto Visintin" in materia di sicurezza, promossa in collaborazione con la società di antinfortunistica Firest con la quale Roberto ha a lungo collaborato.

La commissione, composta da Peter Tanghetti, vice presidente della Fondazione, dalle professoressa Francesca Larese e Donatella Ferrante, dalla ricercatrice dottoressa Anna Zenarolla e dal dottor Giorgio Sclip, Dipartimento Universitario Clinico di Scienze mediche, chirurgiche e della salute, ha assegnato ex aequo due borse di studio del valore di mille euro ciascuna. Sono state assegnate ad Alessandro Sario e Tommaso Verona.
Alessandro Sario, con la tesi "Implementazione di

un sistema informatico a supporto dei coordinatori per la sicurezza nei cantieri edili", propone una piattaforma digitale innovativa per migliorare la gestione della sicurezza in edilizia.
Tommaso Verona, con la tesi "Lavori all'aperto nella stagione estiva: stress termico da caldo ed esposizione a RON nelle attività del settore agricolo", affronta invece i rischi derivanti dal cambiamento climatico e suggerisce soluzioni pratiche per la tutela della salute dei lavoratori agricoli.
«Entrambe le ricerche -

evidenzia la Fondazione Roberto Visintin - incarnano i principi fondanti del Premio: innovazione, rigore scientifico e applicabilità concreta per migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro. La data della consegna dei premi che si terrà presso l'Università di Trieste è ancora da definire.
Sabato, invece, in municipio a Sagrado, alla presenza del sindaco Marco Vittori, verrà consegnato il Premio Roberto Visintin dedicato a tesi di Laurea di studenti ungheresi inerenti la ricerca e lo studio degli eventi colle-

gati alla Prima guerra mondiale, combattuta sul Carso isontino.
La Fondazione per questa selezione si avvale della collaborazione della corrispondente Fondazione Onlus ungherese; i lavori sono stati coordinati, come per le precedenti edizioni, dal professor. Balázs Juhász. Quest'anno la commissione giudicatrice, composta da Tamas Pinter, Bela Bartok, Norbert Stencinger e Balázs Juhász, ha premiato il lavoro di Ádám Zsíros. Nella sua tesi ("Csurgó - Krasznajarsz - Csurgó") il neo lau-

reato affronta il servizio militare sul fronte orientale, quello dei Carpazi, esaminando l'esperienza di un soldato ungherese prigioniero di guerra, spedito in Russia, ma anche quella dei soldati provenienti dal Litorale Adriatico che servirono nelle fila dell'esercito austro ungarico.
Lo studente, che ha discusso la sua tesi il 4 giugno all'Università di Pecs, riceverà il premio dalla presidente della Fondazione "Roberto Visintin" Ann Evelyn Todd. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DONAZIONE

Un carrello a doppio pantografo all’Emporio della Solidarietà



Un carrello a doppio pantografo è stato donato dal Rotary Club Trieste Nord all'Emporio della Solidarietà di via di Chiadino. Il carrello permetterà una gestione più fluida e sicura del magazzino, semplificando le operazioni di carico e scarico e velocizzando la distribuzione dei generi alimentari alle famiglie in condizioni di reale difficoltà economica e sociale. Alla consegna erano presenti il Direttore della Caritas Diocesana, padre Giovanni La Manna, e il referente Giustizia di Comunità Caritas, Omar Vidoni, oltre al presidente del Rotary Club Trieste Nord Jan Kašpar e al consigliere referente Progetti Max Fabian. Foto Francesco Bruni

ministro dei Trasporti con le grane che ha, vedi Zaia, situazione ferroviaria (Val di Susa, l'alta velocità da completare, il ponte di Messina, comizi, visite a dx ed a sx, etc.) pensi al presidente dei porti di Monfalcone e Trieste? Salvini pensa a Trieste?

Chi è in grado di portare avanti in discorso serio con MSC e con altri armatori, per discutere seriamente del porto di Trieste?

Nessuno.

Lo dico per esperienza personale. Per avere, in tempi accettabilmente “lunghi” nel porto di sbarco i contenitori caricati su navi MSC, ho dovuto correre a Walvis Bay, Whindoeck, Luan-da, Ginevra.

C'è qualcuno dei candidati che sa cos'è un TEU, franchigia esosta d'un contenitore sbarcato, fare un serio accordo con MSC od altro armatore? Andare in Egitto per parlare di merci per navi Ro-Ro?

E fare accordi seri con gli altri stati del Nord Africa o di qualsiasi parte del mondo?

No!

Che si fa? Se capace, la classe imprenditoriale triestina e regionale va a Roma e pesta i piedi finché in poche ore viene nominato e mandato a TS un presidente che SA e che ne ha tre... come il Colleoni.

Salvini? Speta mus che l'erba cresci!

Paolo Urbani

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'iban seguente: IT3280200805364000107291372

Marino Collarini da Mira Bembi 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria di Bruno Tessera da Corina, Adriana, Annamaria, Marialuisa e Fioretta 100,00 pro A.I.P.A.M.M. - ODV.

In memoria di Gianperlati Bruna da Vlacci Pierpaolo Schillani Grazi 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

In memoria di Rosalia Caffou nel 20° anniversario dalla figlia Eliana 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

In memoria di Mauro Urigu da Giorgio, Nivia, Guido, Gabria, Andino e Cristina 150,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

In memoria di Mauro Caffou da Enzo, Eliana, Bruno, Leonora, Paolo, Lucia, Rita e Nivea 200,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

IL CALENDARIO

Il santo Proto e Giacinto (Martiri di Roma)
Il giorno è il 254°, ne restano 111
Il sole sorge alle 06.38 tramonta alle 19.24
La luna sorge alle 20.52 e cala alle 12.41
Il proverbio I rimproveri del padre fanno più che le legnate della madre.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
11 settembre	13	81
12 settembre	11	96
13 settembre	13	102
14 settembre	9	103

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit Vigili Urbani	040662211
servizio rimozioni	040366111

L'ANNIVERSARIO

Un anno di Lets con 53 mila accessi



La presentazione dei numeri di Lets FOTOLASORTE

In meno di 12 mesi il Museo Lets-Letteratura Trieste ha registrato la presenza di quasi 53 mila visitatori. Domani il nuovo polo letterario cittadino celebrerà il suo primo anno di apertura con un incontro pubblico in programma a Palazzo Biserini di piazza Hortis 4 a partire dalle 17.30 durante il quale verrà proiettato in anteprima il documentario “Lets-Letteratura Trieste” prodotto da Rai Fvg a cura di Roberta Sangermano per la regia di Tanja Marmai. Il filmato sarà poi trasmesso domenica alle ore 9.15 su RaiTre e in replica mercoledì 17 alle ore 21.15 su Rai Tre Bis, quindi sarà disponibile su RaiPlay da giovedì 18.

I dettagli sono stati presentati ieri dall'assessore comunale alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia, Maurizio De Blasio, dal responsabile del Museo Lets, Riccardo Cepach, per l'amministrazione comunale, dal direttore, Guido Corso, e dal responsabile dell'archivio, Alessandro Spanghero, per Rai Fvg.

Durante l'appuntamento di domani sarà inoltre illustrata un'ulteriore collaborazione che vede la sede Rai Fvg mettere a disposizione dei visitatori del museo alcune tracce sonore con le voci Biagio Marin, Giani Stuparich, Carolus Cerigoly e Fulvio Tomizza.

Dal 12 settembre dello scorso anno e il 31 agosto il museo è stato visitato da 52.737 persone. Nello stesso periodo sono state realizzate circa 160 vi-

site guidate di gruppo che hanno coinvolto oltre 5 mila persone, fra cui circa 200 bambini in età prescolare che hanno usufruito di uno speciale ciclo di visite e animazioni definiti LetSwonder.

Il Museo Lets è stato anche sede di numerose iniziative. Innanzitutto i tre appuntamenti annuali dedicati ai tre autori principali: “Buon Compleanno Svevo” a dicembre, il “Premio Saba” in collaborazione con Pordenonelegge a marzo e “Bloomsday - Una festa per Joyce” co-organizzato con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste a giugno. Negli spazi di Palazzo Biserini sono stati ospitati inoltre ulteriori 60 eventi aperti al pubblico e a ciò si aggiungono gli incontri dedicati ai gruppi di lettura, cinque seminari di poesia, sei laboratori di scrittura narrativa o poetica, cinque fra letture sceniche e spettacoli teatrali, tre presentazioni di riviste letterarie.

«Per l'Amministrazione comunale è doveroso celebrare un luogo di incontro, dialogo, studio, approfondimento, aggregazione nonché custodia del nostro patrimonio artistico e letterario», ha sottolineato l'assessore De Blasio evidenziando: «Nel primo anno di attività Lets ha registrato numeri straordinari in termini di visite, grazie al grande lavoro di tutta la squadra del Museo e dell'Area Biblioteche del Comune di Trieste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE

“Let’s Move” trasforma il Gcc in un villaggio dello sport e del fitness da domani a domenica

Micol Brusafferro

In soli due giorni aveva già registrato oltre mille iscritti, appena la notizia è stata diffusa. Altri partecipanti si aggiungono costantemente, trainati anche da gruppi sportivi e da una campagna social che va avanti ormai da qualche settimana. Dal domani a domenica il Generali Convention Center di Porto Vecchio si trasformerà in un villaggio dello sport con “Let’s Move Trieste”, il primo grande festival cittadino dedicato al fitness, alla salute e al movimento. Una manifestazione aperta a

tutti: atleti professionisti, sportivi, appassionati o semplicemente curiosi, di tutte le età. Ci sarà la possibilità di provare gratuitamente diverse discipline, di cimentarsi in alcune competizioni, compresa una corsa “fluo” in orario serale, e di utilizzare attrezzature montate per l'occasione, come un ring e una parete d'arrampicata. L'evento è organizzato da Proloco Trieste, in co-organizzazione col Comune di Trieste, e da Creativa eventi, le Asd Audace, Element e Cavana Run Club.

«È un'occasione unica per immergersi in classi gratuite

di yoga, pilates, functional, danza, arrampicata e molto altro - spiegano i promotori -. Per chi vuole mettersi alla prova, ci saranno anche gare a pagamento, perfette per chi cerca adrenalina e sfida personale. “Let’s Move” è un festival che va oltre lo sport è un invito a vivere uno stile di vita sano, attivo e comunitario, il tutto valorizzando uno dei luoghi più affascinanti della città».

Nel villaggio, istruttori qualificati guideranno tante classi gratuite, aperte a tutte le età e livelli di preparazione. Mentre i momenti di formazione

porteranno sul palco atleti, nutrizionisti, coach e medici. Spazio anche ai bambini, con attività ludico-motorie per i più piccoli. Sul fronte delle competizioni ci saranno Triathlon Sprint, Cardio Challenge, le corse competitive “Night Run”, una fluo notturna con dj set in movimento, e la “Family Run”, passeggiata domenicale per famiglie, bambini e amici a quattro zampe. A completare l'evento anche un'area relax con musica, serate conviviali e cibo. La kermesse si svolgerà sia all'interno, sia all'esterno del Gcc. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURA & SPETTACOLI

The Venice Glass Week

La magia del vetro artistico

Otto giorni, duecento eventi, 96 mostre e oltre 300 partecipanti da 54 Paesi. Venezia racconta un'arte come eredità da tutelare e come linguaggio vivo

IL FESTIVAL

SILVA MENETTO

“**I** Giochi Olimpici del vetro” li ha definiti Jean Blanchaert, e come dargli torto? Dal 2017 “The Venice Glass Week”, il festival internazionale dedicato al vetro artistico continua a crescere, in un palcoscenico diffuso che va da Venezia a Murano a Mestre, con un seguito straordinario di addetti ai lavori e di pubblico.

La nona edizione della Venice Glass Week si terrà dal 13 al 21 settembre e seppure i numeri a volte possono apparire sterili, qui è il caso di riportarli: sarà una settimana animata da più di 200 eventi, con 96 mostre organizzare, 130 sedi coinvolte e oltre 300 partecipanti provenienti da 54 paesi di tutto il mondo. Segno evidente che il festival ha saputo imporsi come punto di riferi-

mento per artisti, designer, maestri vetrai e istituzioni, un evento diffuso capace di raccontare il vetro non soltanto come eredità da tutelare ma come linguaggio vivo, universale e contemporaneo. Lo slogan scelto per l'edizione 2025 è #TheMagicOfGlass, puntando tutto sull'attrazione fatale e magica che questo materiale sa esercitare su tutti.

Il fittissimo programma, consultabile dal sito theveniceglassweek.com, è stato presentato ieri dal Comitato organizzatore (Comune di Venezia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Le Stanze del Vetro, Fondazione Giorgio Cini, Pentagram Stiftung, Istituto Veneto e Consorzio Promovetro Murano): al centro della manifestazione si confermano i due hub, le mostre collettive allestite una a Palazzo Loredan, con opere di cinquanta artisti affermati provenienti da tutto il mondo; l'altra, dedicata agli under-35, ospitata per la prima volta nella sede della

La nona edizione della manifestazione scommette sulla attrazione fatale che questo materiale sa esercitare su tutti

Fondazione Bevilacqua La Masa in piazza San Marco. Poi naturalmente sono coinvolte gallerie, laboratori, palazzi storici, atelier, le fornaci e molte sedi museali cittadine: al Museo del Vetro di Murano inaugura oggi “Vero Casanova”, una mostra che ruota attorno a undici opere e installazioni in vetro firmate dai maestri muranesi per rendere omaggio alla figura di Casanova, mentre le Gallerie dell'Accademia ospitano la personale di Tristano di Robilant; la Querini Stampalia con “The Transparent Breath”, riflette sul respiro come gesto vitale e creativo, mentre Palazzo Mocenigo

ospita “I Sacchetti Veneziani”, in cui il vetro incontra tessuti e spezie.

Il programma espositivo disegna altri itinerari interessanti attraverso la città: a Casa Yali prende forma “Insenature”, dell'artista Geraldina Bassani Antivari, che presenta una nuova serie di sculture in vetro soffiato ispirate al corpo femminile. La designer milanese Michela Cattai apre al pubblico il suo nuovo studio privato a San Marco. La Galleria Diciotho presenta le ricerche di dieci artisti veneziani contemporanei, mentre il Caffè Florian accoglie le figure sospese di Mauro Bonaventura nella personale “Segmenti”. Non mancano incursioni visionarie come il “Vetro impossibile” di Pino e Igor Bubacco o mostre archivistiche come quella che la De Santillana Foundation dedica all'esplorazione dell'uso del colore nella pratica creativa di Laura de Santillana. Murano, cuore pulsante della tradizione vetra-



ria, diventa a sua volta un laboratorio di sperimentazione. La fornace Wave ospita “Alchimie di vetro: Murano tra tecnica e creatività”, mentre lo spazio Fratelli Toso propone “Continuum”, che racconta la capacità di una dinastia vetraria di reinventarsi nel tempo. Senza dimenticare la ormai tradizionale “Bocca del Fuoco” la corsa non competitiva attraverso le fornaci in piena attività, mentre i ma-

stri vetrai plasmano il vetro. L'appuntamento è a Murano, sabato 20 settembre.

Anche a Mestre sono numerosi gli incontri e le iniziative organizzate: la Biblioteca VEZ ospita “Toho Challenge. Perle di vetro da Hiroshima”, evento annuale e mondiale che invita designer da tutto il mondo a creare opere originali utilizzando un set di perle in vetro fornite dall'azienda giapponese Toho Beads. Per

LA COLLABORAZIONE

Io vedo altro, Its Arcademy incontra i centri di ricerca

Trieste è la città della scienza - vanta una concentrazione di ricercatori e ricercatrici per abitante più che doppia rispetto alla media europea - ma anche della moda e della creatività: qui hanno sede Its Contest, una delle piattaforme internazionali più autorevoli dedicate ai giovani designer, e Its Arcademy - Museum of Art in Fashion, il primo museo di moda contemporanea in Italia.

Nell'ambito delle iniziative “Aspettando Sharper - Note europea dei Ricercatori”, coordinate dall'Immaginario Scientifico, Its Arcademy e Area Science Park organizzano due appuntamenti speciali che esplorano la relazione tra scienza e creatività. Oggi e il 18 settembre, alle 18 il museo apre le sue porte a “Io vedo altro - Quando la scienza osserva la moda”. A partire da una selezione di opere

realizzate dai designer di Its Contest, il pubblico sarà coinvolto in un racconto a più voci tra arte e scienza, in compagnia di ricercatori e ricercatrici di Area Science Park, dell'Istituto Officina dei Materiali (Cnr), della Sissa e dell'Università degli Studi di Trieste.

Il processo di creazione è complesso e ancora in parte misterioso; richiede la collaborazione tra varie aree del



L'Its Arcademy

cervello quali corteccia prefrontale, responsabile del pensiero astratto e della pianificazione, e il sistema limbico, che gestisce le emozioni e le esperienze personali. A parlarne Lucia Celora dell'Università di Trieste che stu-

dia neurofisiologia.

Nell'opera di Asato Kitamura, la creatività diventa un modo per dare forma e senso alle emozioni profonde: gli abiti funzionano come estensioni del corpo emotivo, registrando trasformazioni interiori. La fisica quantistica è raccontata da Walter Arata, dottorando della Sissa attraverso l'abito futuristico di Flora Miranda, ispirato dal sogno del teletrasporto, nel quale il corpo si frammenta e si dissolve, sfidando le leggi della natura per riscrivere idealmente lo spazio e il tempo. La scienza dei materiali, che ogni giorno trasforma il mondo che ci circonda, ispira le opere di Eva Heugenhauer e il suo abito che scompa- re con il passare del tempo, e

di Gabrielle Szwarcenberg, che crea partendo dal mondo della carta stampata: i suoi abiti e accessori sembrano infatti creati con enormi fogli di giornale. A raccontarci qualcosa in più su questi materiali Riccardo Cucini, ricercatore dell'Istituto Officina dei Materiali di Trieste (Cnr). Infine, l'Intelligenza Artificiale, tema centrale del dibattito su come si evolveranno le nostre vite, è spiegata da Emanuele Panizon, ricercatore di Area Science Park, a partire dall'opera di Anna Gammelgaard e il suo “Trovaoggetti”: una soluzione poetica e di forte impatto narrativo a un futuro distopico ma sempre più possibile. La partecipazione alle due visite è gratuita. —

MUSICA IN TV

Stasera su Canale 5 il live a San Siro di Elisa

Oggi, in prima serata su Canale 5 il concerto evento di Elisa (nella foto), per la prima volta sul palco dello Stadio San Siro di Milano. Il live è una grande festa, un viaggio che abbraccia tutto il

suo percorso: gli esordi internazionali, la svolta italiana, le sperimentazioni sonore e l'impegno sociale sempre più marcato. A rendere l'evento ancora più unico momenti di pura connessione



musicale pensati ad hoc per questa serata con ospiti d'eccezione come Luciano Ligabue, Giuliano Sangiorgi, Dardust e altre sorprese. E poi la scenografia: poetica e immersiva. Un impianto visivo pensato come estensione del suo immaginario, dove luci, pro-

iezioni e installazioni si intrecceranno per creare un racconto multisensoriale. L'evento segna non solo il traguardo artistico della cantante ma anche una dichiarazione d'intenti: fare musica su larga scala rispettando il nostro Pianeta.

IL FARO DELLA MUSIC A

Nell'universo di Brahms con Vadym Kholodenko diretto da Haenchen

Il pianista: «Il concerto n. 2 non è un Everest da scalare»
L'evento di stasera apre la stagione sinfonica del Verdi



Il pianista ucraino Vadym Kholodenko

IL CONCERTO

PATRIZIA FERIALDI

Riparte l'attività al Teatro Verdi di Trieste, che stasera alle 19.30 inaugura la nuova stagione sinfonica con un concerto in coproduzione con la Società dei Concerti nell'ambito del Festival di Trieste - Il Faro della Musica. Monotematico il programma interamente dedicato a Johannes Brahms, che prevede l'esecuzione del secondo concerto per pianoforte e orchestra e della Quarta sinfonia, sul podio il gradito ritorno del maestro tedesco Hartmut Haenchen e al pianoforte il pianista ucraino Vadym Kholodenko.

Iniziati gli studi pianistici da bambino, Kholodenko

all'età di tredici anni ha tenuto i primi concerti negli Stati Uniti, in Cina, Ungheria e Croazia, trasferendosi poi a Mosca per studiare al Conservatorio di Stato sotto la guida della nota pianista e didatta Vera Gornostaeva. Nel 2013 ha vinto il prestigioso concorso "Van Cliburn", iniziando a collaborare con illustri direttori del calibro di Gergiev, Slatkin, Fedoseyev, Zukerman, Spivakov, Yamada e registrando per "Harmonia Mundi" diversi cd, tra cui anche uno dedicato alle sonate per pianoforte di Scriabin, premiato dalla critica con il Diapason d'Or.

Nel repertorio pianistico il secondo concerto di Brahms è considerato, insieme al secondo di Prokof'ev e al Rach3, uno dei più difficili da eseguire in assoluto. «Ma io cerco di non considerarlo un

Everest virtuoso - dice l'artista Vadym Kholodenko - ma lo affronto piuttosto come fosse una vasta sinfonia per pianoforte. Le esigenze tecniche sono estreme, certo, ma sono solo il fondamento. Ciò che conta davvero è plasmare il dialogo con l'orchestra, in modo che la pièce si svolga con chiarezza e precisione. Quello che mi entusiasma è la possibilità di riscoprire la musica ogni volta. Ogni esecuzione è una nuova conversazione tra compositore, interprete e pubblico».

Alle 18 è previsto un incontro al Ridotto del Verdi. Qui, i musicisti racconteranno il programma e le curiosità del concerto, affiancati da Marco Seco, direttore artistico della Società dei Concerti Trieste. Sarà un'opportunità unica per scoprire i segreti

dei capolavori di Brahms e dialogare direttamente con gli artisti.

Oltre al virtuosismo estremo la partitura racchiude diversi temi che riecheggiano melodie del folklore tedesco, il tutto in un clima tardoromantico. Come si trova l'equilibrio tra questi due elementi?

«In Brahms il virtuosismo non è mai fine a se stesso. Anche nei passaggi più brillanti parla con tenerezza. I temi di stampo popolare devono avere spazio e calore. Il mio obiettivo è far sì che le difficoltà svaniscano nella linea musicale, in modo che la verità emotiva emerga senza sforzo». Per il pianista, ogni esecuzione è un nuovo incontro: "quello che mi entusiasma è la possibilità di riscoprire la musica ogni volta. Ogni esecuzione è una nuova conversazione tra compositore, interprete e pubblico».

Maestro Kholodenko, lei è considerato pianista di riferimento della sua generazione e al centro della scena internazionale. Come vede il suo futuro artistico e a quali nuovi progetti sta lavorando?

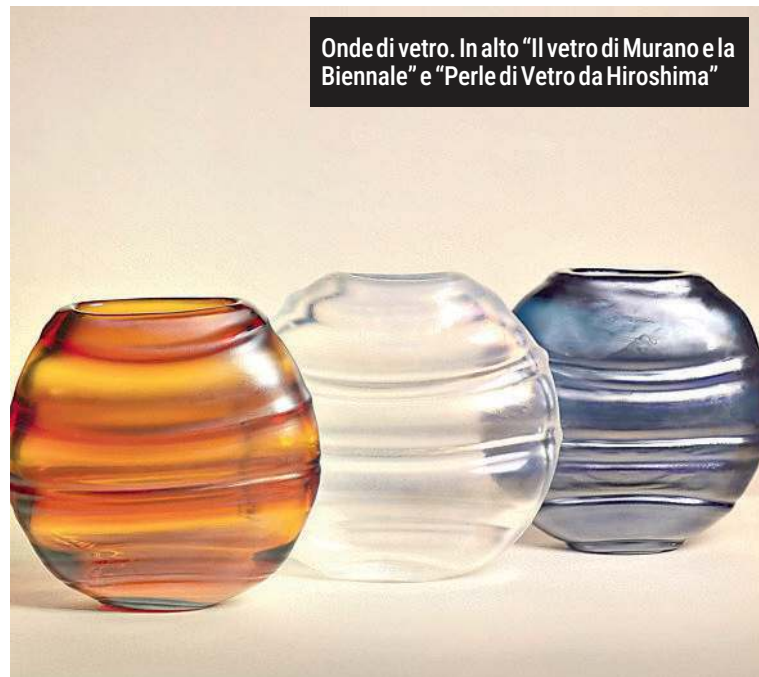
«Penso al mio futuro in termini di curiosità piuttosto che di progressi nella carriera. Sono affascinato dalla giustapposizione di mettere, per esempio, Schubert accanto a Messiaen, o dall'esplorare il modo in cui i compositori moderni guardano al passato. Sto poi lavorando a registrazioni che riflettono questa idea di dialogo attraverso i secoli e mi dedico anche alla musica da camera, che per me è e rimane essenziale».

E dopo Trieste quali nuovi approdi?

«In molti luoghi, diverse capitali europee e negli Stati Uniti per recitals e collaborazioni orchestrali. Ma più della geografia, ciò che mi entusiasma è la possibilità di riscoprire la musica ogni volta, perché ogni esibizione è un nuovo incontro, una nuova conversazione tra compositore, interprete e pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Onde di vetro. In alto "Il vetro di Murano e la Biennale" e "Perle di Vetro da Hiroshima"



tutta la settimana inoltre i negozi del centro di Mestre diventeranno vetrine d'arte con l'esposizione delle opere artigianali ideate per "Perle in vetrina". Il festival si arricchisce anche di nuovi premi: oltre al Premio Fondazione di Venezia, quest'anno debuttano lo Scholarship Prize promosso dal Corning Museum of Glass per i giovani under 35 e il Premio Arteria per "The Venice Glass Week HUB". La cerimonia

di assegnazione si terrà giovedì 18 a Palazzo Franchetti e contestualmente verrà annunciata la nascita del Committee for Glass Scholarships, un accordo firmato dal Corning Museum of Glass, Le Stanze del Vetro e dalle università veneziane per ampliare l'accesso a borse di studio, corsi di formazione e workshop a Venezia e negli Stati Uniti, creando nuove opportunità per studenti, artisti e ricercatori. —

INAUGURATA IERI A CASARSA DELLA DELIZIA

Appuntamento con il cinema per la Scuola Pasolini 2025

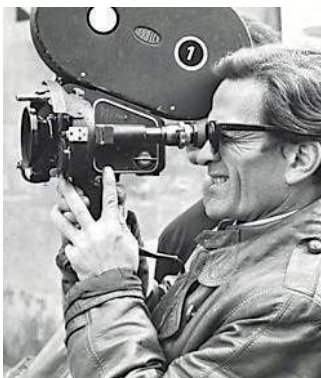
È stata inaugurata oggi, nella sala consiliare del municipio di Casarsa della Delizia, a palazzo Burovich, la Scuola Pasolini 2025, appuntamento internazionale di alta formazione promosso dal Centro Studi Pier Paolo Pasolini. L'iniziativa, che proseguirà fino a sabato, ospita 25 giovani accademici italiani e stranieri selezionati attraverso un bando pubblico, coinvolgendoli in un fitto

programma di lezioni, laboratori e incontri tenuti da un corpo docente di altissimo profilo, dedicati quest'anno al tema "Pasolini e il cinema. Film, teoria e scrittura audiovisiva",

La Scuola è organizzata dal Centro Studi Pier Paolo Pasolini con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Casarsa della Delizia e della Fondazione Friuli, e si avvale della collaborazione di diverse università italiane e

straniere. È curata da Lisa Gasparotto e Paolo Desogus, studiosi che da anni lavorano a creare un punto di riferimento per la comunità pasoliniana.

Durante l'inaugurazione, il presidente del Centro Studi, Marco Salvadori, ha ricordato come la Scuola rappresenti «uno degli obiettivi fondanti di Casa Colussi: è un'occasione per riunire studiosi italiani e stranieri attorno a un autore chiave del Novecento e riflette-



Pier Paolo Pasolini

re insieme sull'attualità del suo pensiero». Per Salvadori la centralità di Pasolini come intellettuale europeo richiede oggi più che mai strumenti di analisi condivisi e momenti di confronto rigoroso.

A sottolineare il sostegno

della Fondazione Friuli è stato il vicepresidente Giancarlo Basaglia, che ha rimarcato come la presenza di tanti giovani studiosi rappresenti il vero punto di forza dell'iniziativa. Significativi anche gli interventi dei curatori della Scuola. Paolo Desogus ha ricordato che lo scopo dell'iniziativa, sin dalla sua nascita otto anni fa, è stato quello di creare una comunità nuova di pasolinisti. «Pasolini - ha detto - è spesso oggetto di illazioni interpretative e di studi approssimativi. Con la Scuola vogliamo invece offrire un luogo riconosciuto e istituzionale, capace di approfondire i testi e di restituire al suo pensiero la fecondità e l'attualità che merita».

Lisa Gasparotto ha infine ribadito la convinzione che ani-

ma da anni questo progetto: «Continuiamo a lavorare a questa esperienza perché ci crediamo profondamente. Benvenuti in questo contesto che non è solo un'occasione formativa, ma un modo di studiare e di fare critica pasoliniana in maniera collettiva. Dedichiamo molto tempo alla selezione dei partecipanti perché riteniamo fondamentale creare un gruppo omogeneo, capace di instaurare un dialogo costruttivo e arricchente». La Scuola Pasolini 2025 si conferma dunque come un appuntamento di prestigio, capace di coniugare rigore accademico e partecipazione internazionale, riaffermando Casarsa come luogo di memoria viva e di ricerca sull'opera di uno degli intellettuali più influenti del Novecento. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30 e alle 18.30
Visita alle mostre
“Casanova in viaggio”

In occasione dei 300 anni dalla nascita di Casanova (1725-1798), oggi, alle 17.30, si terrà la visita guidata alla mostra dedicata a Giacomo Casanova, a cura di Marina Parladori, nella sede dell'Irci/Museo Istriano (via Torino 8). In un percorso nella vita e nelle opere di Giacomo Casanova tra le due mostre in corso a Trieste: “Casanova in viaggio. Porti e approdi dall'Adriatico al Levante” al Museo dell'Irci (via Torino) e “Casanova in viaggio. L'approdo a Trieste” allestita al Civico Museo petrarchesco piccolomineo (via Madonna del mare 13), seguirà alle 18.30 la visita guidata in via Madonna del mare 13, tenuta da Alessandra Sirugo. Il percorso tra le due mostre è gratuito.

Tempo libero
Mercatini a Klagenfurt
e treno di San Nicolò

L'associazione Ferstoria propone anche quest'anno la classica gita in Carinzia per prendere il treno storico a vapore con San Nicolò e con i Krampus da Ferlach a Weizelsdorf in Rosental e per visitare Klagenfurt e i suoi mercatini di Natale. Escursione con pullman riservato da Trieste e possibilità di salire anche a Ronchi dei Legionari. Rientro in serata. Sono proposte tre date a scelta: 23, 29 e 30 novembre. Info e adesioni da Mitelnet (via San Giorgio 7a, telefono 040 9896112, cellulare 338 7062067 - 393 4552120, info@mittel-

net.com, www.mittelnet.com). Per le adesioni entro il 24 settembre previste quote ridotte.

Formazione
Accademia di musica
e canto corale

Open Day domani alle 17 all'Accademia di musica e canto corale (via Mazzini 26) per i corsi individuali sia vocali che strumentali. Per info su tutti i nostri Open Day www.accademia-musicatrieste.org, mail accademiat@gmail.com.

Autoaiuto / 1
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Autoaiuto / 2
Assistenza
dall'As. Tr. A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, può contattare l'As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via R. Abro 11 o telefonando allo 040 639152.

Autoaiuto / 3
Alcolismo
in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon: contatto telefonico al numero 333 7729825, oppure con riferimento al numero verde 800 087 897.



Corso di linuga e pensiero ebraici

Oggi, alle 18, nella Sala Conferenze del Museo Ebraico “Carlo e Vera Wagner” (via del Monte 7), si terrà la presentazione delle attività culturali del Gruppo Sionistico di Trieste. In particolare verranno illustrati il corso di lingua e di pensiero ebraici. Ingresso libero. Info: grupposionistico.trieste@gmail.com.

TRIESTE - ALLE 18 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

“Un'altra memoria” di Guadagnucci



La memoria delle stragi nazifasciste — da Marzabotto a Sant'Anna di Stazzema alle Fosse Ardeatine — è diventata spesso un rito sterile, autoreferenziale e complice dell'indifferenza verso i crimini del presente. Il libro di Lorenzo Guadagnucci “Un'altra memoria. Guerre, stragi, muri e genocidi producono assuefazione. Un paradigma fallito da ricostruire” smaschera l'incoerenza di chi condanna le stragi del passato ma tollera quelle di oggi e propone una memoria viva, politica, capace di denunciare le guerre e affermare il valore universale di ogni vita umana. L'opera, pubblicata da Altreconomia ad aprile di quest'anno, sarà presentata oggi a Trieste al Circolo della Stampa (Corso Italia 13), alle 18, alla presenza dell'autore, che dialogherà con la giornalista Fabiana Martini. L'iniziativa è promossa dall'Associazione Senza Confini Brez Meja in collaborazione con Articolo 21 Fvg. Domani, invece, alle 18, alla Bottega del Mondo Senza Confini Brez Meja di Trieste (via di Torrebianca, 29/b) Lorenzo Guadagnucci incontrerà nuovamente il pubblico sul tema “DDL Sicurezza: perché ci riguarda”, di cui tratta il suo libro “Questo libro è illegale” (Altreconomia, 2025). L'incontro, a ingresso libero, è a cura dell'Osservatorio Repressione e di Volere la Luna.

RADIO1 RAI FVG - ALLE 11.20

Parlante e Cirri ospiti di Vintage



Nella mattinata di oggi alle 11.20, su Radio1 Rai Fvg, va in onda l'undicesima puntata della quinta stagione di Vintage, il programma di e con Carlo Muscatello e Leonardo Zannier, regia di Fabio Fontanaro (streaming su www.sedefvg.rai.it, podcast su RaiPlay-Sound).

L'ospite di questa settimana è Marco Parlante, tecnico del suono che nel corso degli anni ha collaborato con grandi musicisti come Mario Biondi, Raphael Gualazzi, 40 Fingers e tanti altri.

Collegamento telefonico con Massimo Cirri (foto), storico conduttore di Caterpillar, su Rai Radio 2, dopo gli esordi a Radio Popolare e nella bolognese Radio Città del Capo. Recentemente ha portato a teatro con lo psichiatra Peppe Dell'Acqua la storia della rivoluzione basagliana.

Intervento semiserio di Jack Calcagno. Al solito, la trasmissione sarà accompagnata da una selezione musicale basata su classici (conosciuti o meno) della produzione nazionale e internazionale. Musiche di Talking Heads, Dionne Warwick, Stefano Rosso, Pietra Montecorvino, Pino Donaggio, Genesis, Pretenders, Lucio Battisti.



MUSICA

Prosecco Drift
Festival al via
con l'indie,
il rock e il latin

Domani si inizia con gli sloveni Rental0012
e si prosegue con una serata su ogni genere

Elisa Russo

Sono tre le serate di musica, al Kulturni Dom di Prosecco, per la seconda edizione del Prosecco Drift Festival organizzato da Gabriele Grieco, musicista e stage manager triestino che ha voluto includere tredici band locali di generi diversi: venerdì l'indie, sabato il rock e domenica il latin. Venerdì le porte aprono alle 18, si parte con i Rental0012, gruppo della minoranza slovena nato sui banchi di scuola, composto da Ilija Diviaco (chitarra e produzione), Giada Fantoma (voce e basso),

Giovanni Benvenuto (tastiere, voce, produzione), Carlo Gabriele Stocchi (batteria), tutti classe 2004. Mescolano stili dall'indie al rap, dopo il debutto “Feel the air”, nel 2023 hanno pubblicato l'ep “La vita in una sera”, primo di una trilogia che li vede tuttora impegnati, del prossimo disco “La vita in una notte” hanno appena anticipato il singolo “Ultraviolenza”. Seguono i Falesia, nati l'anno scorso, hanno già all'attivo un ep autoprodotta, «un concentrato di impulsività e introspezione, sonorità scream, elementi hardcore e melodie sognanti».

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040 / 304222
Fiume o morte! 18.30
Il complottista 21.00
ospite in sala il regista Valerio Ferrara
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
A solo €3,50
Downton Abbey - Il Gran Finale 16.45-18.00-21.10
La riunione di condominio 16.30-18.10-19.40-21.15
Elisa 17.00-19.00-21.00
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Cinema Revolution, tutti i film italiani ed europei a solo €3,50.
The Conjuring - Il rito finale 16.30-18.45-20.00-21.00
I Roses 18.00-21.30
Material Love 16.30-18.30-21.00
I Puffi - Il film 16.30
Troppo cattivi 2 16.40
Come ti muovi, sbagli 18.20-19.50
Il mio amico pinguino 16.40-19.45
Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba Il Castello dell'Infinito 18.20-21.00

Grand Prix 16.40
Francesco de Gregori. Nevergreen 18.15-21.30
THESPACECINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
I Puffi - Il film 16.15
Troppo cattivi 2 16.00-18.45
Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba Il Castello dell'Infinito 16.00-17.00-18.00-18.45-19.30-20.30-21.10-21.20
The Conjuring - Il rito finale VM14 18.20-20.40-21.40-22.00
Il mio amico pinguino 17.30
Grand Prix 16.30
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481 / 712020
www.kinemax.it
The Conjuring - Il rito finale VM14 18.00-21.15
Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba Il Castello dell'Infinito 17.30
Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba Il Castello dell'Infinito V.O. 20.45

Downton Abbey - Il Gran Finale 17.30-21.00
Grand Prix 17.15
Elisa 19.00-21.00
Il mio amico pinguino 17.15
Material Love 19.00-21.10
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481 / 530263
www.kinemax.it
Downton Abbey - Il Gran Finale 17.40-20.30
Grand Prix 17.30
La riunione di condominio 17.30-20.20



“La riunione di condominio”

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
Via del Ghirlandaio, 12 040 948471
“Campagna abbonamenti stagione 2025/2026” Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200
“1° Concerto - Musiche di J. Brahms” Oggi giovedì 11 settembre ore 19.30. Direttore Hartmut Haenchen. Pianoforte Vadym Kholodenko. Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Concerto in collaborazione con la Società dei Concerti di Trieste nell'ambito del Festival di Trieste - Il Faro della Musica.



KATANA KOALA KIWI
LA BAND TRIESTINA
IN UNA FOTO DI FRANCESCO MANZONI

Kalpa, nome d'arte di Angelo Mallardo (voce e chitarra), vincitore dell'ultimo Miela Music Contest, nel 2021 ha partecipato a X Factor, ha realizzato diversi ep e singoli, tra alternative lo-fi, chitarre anni '90, indietronica, fino al suo primo album "Manuale del piccolo ingrato" distribuito dalla Virgin; a Prosecco si presenta in full band. I Monkey Intrusion sono in pista dal 2013, tutti i componenti - Enrico Goti e Vincenzo Reina alle voci e chitarre, Marco Plesnicar al basso, Marco Bertoli alla batteria - già attivi in altre formazioni, il loro album "Pussycats & Monkeymen" (Ghost Record), è una potente miscela di hard rock, progressive e grunge. «Talvolta taglienti come la pietra carsica, altre dolci come il liquore Terrano»: i Katana Koala Kiwi, Alessandro Fulvio e Andrea Basso alla chitarra e voce, Pietro Giannini alla chitarra, Gilberto Tomasella al basso e voce, Lorenzo Avanzini alla batteria, con età che vanno dai 22 ai trent'anni, dopo l'album "Per farmi coraggio mi sono buttato dal piano ter-

ra", che unisce generi internazionali come post rock, noise, math rock ai testi in italiano, sono ora in circolazione con l'ep "Precipitiamo di sicuro"; molto attivi live, Manuel Agnelli li ha voluti in apertura degli Afterhours a Pordenone Blues.

Sabato il festival si avvia alle 18, con il sound thrash/groove cantato in inglese ed italiano dei Deadlock Crew, band con 25 anni di esperienza, due album pubblicati e uno nuovo in arrivo; e poi l'alternative noise rock di Asterya, i Red Code, capitanati dalla frontwoman Lenina in un mix di inediti e cover alternative e nu metal, lo stoner rock dei Big Black Whale, l'alternative-metal dei Sik-sided. Mentre il finale di serata è per BenCazzadaDiscoParty2, rock-blues, punk rock e nu metal tutto da ballare. Domenica dalle 19.30 la festa è latina con le percussioni brasiliane-triestine della Banda Berimbau, attiva dal 1999, alle spalle centinaia di esibizioni in giro per il mondo nello stile delle scuole di samba di Rio e il Movimento Cumbiero, band guidata dall'argentino Baltazar Avila che fonde cumbia, salsa, rumba, quarteto e altri ritmi tropicali con elementi di psichedelia, jazz e rock. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 21 NEL GIARDINO DEL SARTORIO

La musica “criolla” di Flores del Sur



Oggi, alle 21, nel Giardino del Museo Sartorio, per la rassegna Trieste Estate, si terrà un concerto del gruppo musicale “Flores del Sur”, che esplora e propone musiche tradizionali dell'America Latina, inclusi stili coinvolgenti poco conosciuti in Europa. Ispirato da generi come la musica criolla del Perù, il joropo venezuelano, il son cubano e la cumbia colombiana, il gruppo è composto da musicisti di diverse estrazioni e nazionalità: Juan Vladilo (piano, cuatro, chitarra, voce), Edoardo Fajardo (clarinetto e sassofono), Peter Díaz Castillo (cajón, bongoes, charango, voce), Zinajda Kodrič (flauto, ottavino, flauto basso, voce), Marta Mattotti (voce e percussioni) e Saverio Gaglianese (basso acustico). Il programma della serata include brani di musica tradizionale del Perù (festejo, landó, vals), del Venezuela (joropo, danza), della Colombia (cumbia), così come brani famosi provenienti da Cuba (son, bolero, pachanga). I pezzi sono rielaborazioni di brani tradizionali con arrangiamenti originali che lasciano spazio per improvvisazioni. Biglietti in prevendita da Ticket-point (Galleria Rossoni di corso Italia 9, telefono 040 3498276 e direttamente un'ora prima del concerto al Museo Sartorio) . A cura dell'Associazione Internazionale Festival dell'Operetta Fvg.

NEI SUONI DEI LUOGHI - ALLE 20 AL CASTELLO DI KROMBERK

“Insieme/Skupaj” a Nova Gorica



Il festival internazionale di musica e territori Nei Suoni Dei Luoghi propone il quarto appuntamento del ciclo dal titolo “Insieme/Skupaj”, serie di concerti che vede protagonisti ensemble composti da musicisti italiani e sloveni nel pieno spirito transfrontaliero che il festival incarna da sempre. Oggi, alle 20, nel Castello di Kromberk a Nova Gorica, a emozionare il pubblico sarà il quartetto formato dagli sloveni Gal Faganel (violoncello) e Neža Nahtigal (violino) e dagli italiani Alessia Scilipoti (flauto) e Ferdinando Mussuto (pianoforte) che sostituirà la giovane pianista Vera Cecina a causa di una sua indisponibilità. Il programma del concerto vedrà l'esecuzione di musiche di Nino Rota, Blaž Jevtić, Ivan Pucihar, e George Crumb. L'evento, parte del programma di GO! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura e organizzato in collaborazione con Kulturni dom Nova Gorica, è a ingresso libero. Prima del concerto, alle 18, nuovo evento collaterale nel programma del festival, con la visita guidata gratuita al Castello per la cui partecipazione è necessaria la prenotazione scrivendo una mail a prenotazioni@associazioneprogettomusica.org. Info: telefono 0432 532330, info@associazioneprogettomusica.org.

TRIESTE - ALLE 18.30 A SAN GIACOMO

“Filippina dei Ranfi e Johann Della Torre” in scena all'ex Lavatoio



L'immagine di copertina del libro di Elisabetta Rigotti

Annalisa Perini

Oggi, alle 18.30, all'Ex Lavatoio di San Giacomo, con l'evento “Filippina dei Ranfi e Johann Della Torre”, lettura scenica di testi teatrali tratti dall'omonimo libro di Elisabetta Rigotti, si conclude l'intensa stagione estiva “Se se vol se pol e noi volem” che, organizzata dall'Amis, ha animato il sito storico con 28 appuntamenti. Le letture saranno interpretate da Romana Olivo, Stefano Padovan, Ruggero Torzullo, Paolo Prelog, Mariella Bandelli ed Enzo Succhielli. Il romanzo storico medievale di Rigotti è ispirato a vicende realmente accadute nella Tergeste del 1300. Le sue ricerche, racconta l'autrice, sono durate oltre dieci anni e sono documentate con atti ufficiali, sentenze e reperti tuttora visibili anche se mai catalogati.

La pubblicazione è il seguito del suo libro “Damnatio memoriae, Marcus Ranfo il Templare sepolto dal silenzio”. Filippina, infatti, è la nipote di Marcus sottratta alla ferocia dell'Inquisizione, nel 1313, all'età di tre anni, dalla madre Maidina de Leo, consorte di Giovanni Ranfo Giudice. Tutta la famiglia Ranfo era stata sterminata con l'accusa di eresia, tranne la piccola e sua zia Agnese che si trovava fuori dalle mura della città. Gli Statuti Tergestini ci-

tano i bandi e le sentenze di morte, ma non le colpe per le quali i Ranfo vennero condannati. La madre nascose Filippina nel Monasterium Santa Maria Celle Tergesti di San Giusto e, accolta dalle monache e dalla Abbadessa (una duchessa carinziana imparentata proprio con i Ranfo), la giovane vi visse, come monaca oblata, sino al 1333. «È l'anno – spiega Rigotti - in cui negli Statuti apparve un'addizione in cui, in realtà per evitare possibili ritorsioni su coloro che avevano collaborato allo sterminio dei Ranfo, si sollevò la ragazza dalla condanna toccata in sorte alla sua famiglia, consentendole di maritarsi o monacarsi, però fuori dal borgo tergestino. Da quel momento in poi però nulla di lei si sa, mentre è noto che l'Inquisitore Paxius de Avedano, poi divenuto Vescovo della città, fosse bramoso di impossessarsi della cospicua dote lasciatale dalla madre».

Rigotti fonde realtà storica e romanzo, immaginando che Filippina, ancora in monastero, abbia conosciuto il nobile Johann della Torre (personaggio realmente esistito, figlio di Phoebus, podestà di Tergeste). Da qui una proposta d'amore inaccettabile per la morale del tempo, ma in grado di innescare il tormento della passione e una conseguente repressione.

Ingresso libero. —

FOTOGRAFIA - ALLE 18 AL MUSEO CARÀ

Le quattro stagioni fotografiche nella penisola del Cai di Muggia

Nadia Pastorcich

Quarant'anni di attività per la sezione del Cai Sag di Muggia e una mostra fotografica per festeggiarli. Oggi, alle 18, al Museo Carà di Muggia (via Roma 9), verrà inaugurata l'esposizione “Le quattro stagioni nella penisola di Muggia”, resa possibile grazie al Cai di Muggia e all'associazione Fotocamera con Vista.

«L'idea – spiega Rocco Cola-

vito, presidente Fotocamera con Vista – è nata da Luciano Comelli, reggente del Cai Sag di Muggia e nostro socio». Un progetto che unisce la scoperta del territorio alla fotografia. «L'anno scorso mi sono iscritto al loro circolo – dice Comelli – e siccome quest'anno come Cai di Muggia festeggiamo 40 anni, ho voluto proporre questo progetto. La montagna è anche natura, perciò a Muggia ho cercato di sfruttare questa

idea». Diciannove fotografi hanno partecipato all'iniziativa, accompagnati da Comelli in una serie di escursioni distribuite lungo un intero anno. «Abbiamo fotografato la penisola di Muggia nelle quattro stagioni – racconta Colavito –. Luciano ci ha fatto vedere dei posti molto belli. Abbiamo cercato gli orari migliori per avere una buona luce». «L'intento – aggiunge Comelli – è quello di far conoscere la penisola di



Una foto della mostra “Le quattro stagioni nella penisola di Muggia”

Muggia, sia la parte italiana che quella slovena, dove ci sono delle peculiarità naturalistiche». Iniziato l'autunno scorso, questo progetto punta a valorizzare il territorio. «L'ambiente naturale a Muggia – sot-

tolinea Colavito – ha subito parecchio l'impatto dell'uomo. È stato interessante documentare questa realtà fragile. Bisogna tutelare questi patrimoni». La mostra vuole essere anche un contributo di sensibiliz-

zazione per far conoscere e rispettare una zona che merita attenzione. «Volevamo dare una visione generale su quello che è lo stato attuale di Muggia» – conclude Comelli.

Dopo una prima selezione fatta dai soci, il fotografo Franco Dreolin ha scelto alla fine sessanta scatti realizzati da: Adriana Fonda, Barbara Tognon, Cristina Lugnani, Enzo Bravi, Ester Cecchin, Ester Perregato, Flora De Leonardis, Fosca Pollastrelli, Franca Zuliani, Giovanni Rallo, Luciano Comelli, Marisa Paoli, Mauro Varagnolo, Paola Barbuti, Paolo Sassu, Roberto Dibello, Rocco Colavito, Tiziana Bertocchi, Vincenzo De Leonardis. Mostra a ingresso libero, visitabile fino al 28 settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Basket - Serie A

CORSA DEI CASTELLI
Family Run19 OTTOBRE 2025 TRIESTE
SCANSIONA IL QR CODE E ISCRIVITI ORA!

Il primo applauso

Nell'amichevole di esordio davanti ai propri tifosi già entusiasti Trieste batte Lubiana e mostra un grande potenziale offensivo

PALL. TRIESTE	94
ILIRIJA	81

(26-22, 51-42, 79-62)

PALLACANESTRO TRIESTE: Toscano-Anderson 22, Ross 16, Deangeli 5, Uthoff 12, Ruzzier 5, Sissoko 15, Candussi 2, Brown 11, Brooks 2, Ramsey 4, Cinquepalmi, Martucci. All. Gonzalez.

ILIRIJA LUBIANA: Green 11, Gabrijel 10, Strnad 1, Skorjanc 2, Raykov, Tomazic 14, Faganel 6, Prepelic 6, Macura, Vukotic 10, Kures 15, Boisa 6. All. Modric.

ARBITRI: Bartoli, Occhiazzi, Almerigo-gna.

NOTE: T.I. Tri 13/19 Lub 7/11. Rimb: Tri 46 (Sissoko 13), Lub 40 (Tomazic 8). Ass. Tri 21 (Ross 7), Lub 15 (Faganel 5). Spettatori: 1805.



Primo piano a rimbalzo per il centro Mady Sissoko



Una schiacciata di Toscano-Anderson autore di 22 punti FOTOBruni

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Si riaccendono le luci sul PalaRubini nella prima amichevole casalinga della stagione contro l'Illirija Lubiana. Senza Moretti e Iannuzzi, gli ex Reyer tenuti precauzionalmente a riposo, Trieste bissa la buona prestazione offerta a Lonato del Garda contro la Dolomiti Energia imponendosi con un largo 94-81. Valutazioni parziali contro un'avversaria giovane ma di talento, che nei primi 20' ha saputo tenere testa con personalità a una squadra chiaramente

più strutturata. Per Trieste buone indicazioni da analizzare per crescere, affinare gioco e intesa e presentarsi pronta all'esordio in Lba del 4 ottobre contro Trapani. Rispetto al match contro Trento, confermata la clamorosa facilità di fare canestro di una squadra che ha un potenziale offensivo pressoché infinito e distribuito equamente sull'intera rosa, piccolo passo indietro a livello difensivo, almeno nei primi venti minuti di gioco, per una Trieste che anche per merito di Lubiana ha mostrato qualche crepa negli auto-

matismi e nelle collaborazioni concedendo qualcosa di troppo anche a rimbalzo. Con un Ramsey in più nel motore, Israel Gonzalez conferma quattro quinti del quintetto schierato a Lonato. Ross, Brown Toscano-Anderson e Sissoko, unica novità Brooks al posto di Uthoff. Subito l'impronta di Toscano-Anderson in una squadra che, come da auspici della vigilia, prova a correre pressando già nella metà campo avversaria e tenendo alto il suo ritmo. I punti dell'ex Warriors e di Sissoko, firmano il parziale di

11-3 dopo 3' di partita. Primi cambi dalla metà del primo quarto con Gonzalez che dà spazio al secondo quintetto inserendo Ruzzier, Ramsey Deangeli, Uthoff e Candussi. Lubiana gioca la sua pallacanestro, esegue con ordine e approfittando di una Trieste difensivamente un po' distratta (sette rimbalzi offensivi concessi) impatta sul 16-16 al 7'. Primo quarto che si chiude 26-22 con due triple di Uthoff, secondo parziale in cui la grande energia messa in campo dagli ospiti tiene Lubiana avanti. Ilirija in vantaggio 30-31 al 3' e

34-36 al 5', poi con Toscano (12) Ross (10) in doppia cifra e un Brown in decisa crescita offensiva rispetto al match con Trento, Trieste allunga e chiude il primo tempo sul 51-42. Break iniziale, 7-0 dopo due minuti di terzo quarto, parziale che si allunga in un 15-0 che al 4' porta il punteggio sul 66-42. Gonzalez continua a ruotare sapientemente la sua panchina cerca di sfruttare un match che, persa buona parte della componente agonistica, scivola via senza particolari sussulti. Cinque uomini in doppia cifra già alla fine

di un terzo quarto chiuso sul 79-62 (oltre a Toscano Anderson e Ross anche Brown, Uthoff e Sissoko), ultimi dieci minuti che regalano la vetrina ai giovani Martucci e Cinquepalmi. Trieste perde feeling con il canestro consentendo all'Illirija di ridurre un po' il passivo, 81-70 a 6' dalla fine, coach Gonzalez perde per 5 falli un Toscano-Anderson da 22 punti e conclude il match con Ruzzier, Brown, Deangeli, Uthoff e Candussi. Finisce 94-81, successo salutato con grandi applausi dal numeroso pubblico triestino.

PARLA IL TECNICO

Gonzalez: «Gambe un po' pesanti Felice di vedere tanto pubblico»

TRIESTE

Il sorriso timido dietro l'applauso che ha accolto la sua prima al PalaRubini. Israel Gonzalez si gode l'abbraccio dei suoi tifosi in un prepartita che ha regalato al tecnico spagnolo l'emozione dell'esordio davanti al suo nuovo pubblico. Emozione che si è sciolta con la palla a due e match che, dopo quello di Lonato del Garda contro Trento, ha

consegnato al coach e a tutto lo staff tecnico biancorosso nuove indicazioni sulle quali lavorare. «Innanzitutto - le parole di Gonzalez - sono molto contento perché nella seconda amichevole di questo pre-campionato, vedere tanta gente in palazzo e sentire i nostri tifosi così calorosi non era scontato. Per me è solo la conferma di tutte le cose che mi hanno raccontato sulla passione di una città che ama e vi-

ve intensamente la pallacanestro. Tornando al match - continua Gonzalez - direi che il lavoro fisico e atletico fatto negli ultimi giorni, questa sera (ieri ndr) si è sentito. Ho visto le gambe dei ragazzi un po' pesanti, nonostante questo ho apprezzato lo sforzo fatto nel corso dei quaranta minuti». Quaranta minuti che hanno dato indicazioni preziose. «Certo - sottolinea Gonzalez - rispetto a Lonato ci sono cose



Il nuovo coach Israel Gonzalez durante un timeout

che abbiamo fatto meglio, altre invece su cui dobbiamo lavorare perché c'è da migliorare. Nel complesso sono contento, stiamo lavorando e facendo queste amichevoli proprio per capire a che punto di questo processo siamo arrivati». Un'ultima battuta sulle impressioni del coach riguardo a Jahmi'us Ramsey. «Deve capire dov'è arrivato - conclude - ha sicuramente bisogno di qualche settimana per conoscere meglio i compagni, ambientarsi a una nuova metodologia di lavoro e recepire i giochi della squadra. Ha semplicemente bisogno di tempo ma sono tranquillo perché è un ragazzo intelligente e il tempo lavora per lui».

LOGA

Calcio - Serie C

Dieci milioni per ripartire

L'iniezione di liquidità già fatta dai nuovi investitori evita il fallimento dell'Unione. Ora c'è da gestire una stagione sportiva in salita e al momento senza tifosi

Ciro Esposito

Una decina di milioni di euro è stata iniettata in un tempo brevissimo dai successori di Rosenzweig. Dalla deriva prefallimentare dei primi mesi estivi oggi affiora una ragionevole consapevolezza che la Triestina resterà in vita. Come, perché e con quali prospettive sono domande alle quali i fatti finora registrati non consentono di fornire una risposta. Eppure la sequenza e la consistenza delle iniezioni di liquidità che arrivano dai nuovi investitori, ancora ignoti o quasi, in Lbk Triestina Holding evidenziano come la solidità finanziaria ci sia. Una solidità che c'era anche all'inizio della gestione Rosenzweig che aveva salvato l'Unione nel '23 da un fallimento già scritto. Tanti soldi mai si erano visti nella storia della Triestina, né si vedono nei team di C. Con buona approssimazione sono stati bruciati in due anni scarsi oltre 30 milioni di euro.

OPERAZIONE SALVATAGGIO

Il primo tassello di questa operazione parte dal prestito datato 6 giugno di quasi 4 milioni, che il presidente ora dimissionario Ben Rosenzweig è riuscito ad ottenere con la garanzia



La Curva Furlan vuota: il rapporto con i tifosi è un problema che il club dovrebbe risolvere **BRUNI**

(e il pegno sulle azioni della Triestina) di uno degli attuali investitori. Con quel denaro è stata perfezionata l'iscrizione alla C di una Triestina in totale dissesto con conseguente crisi di liquidità da almeno sei mesi. Le macerie non sono solo rappresentate dai 12 punti di penalizzazione (5 scontati e 7 in corso ai quali se ne aggiungeranno presto dai 6 ai 10) della prima squadra. Il dissesto finanziario innescato dalla gestione sciagurata in capo a Ro-

senzweig è stato come una bomba atomica che ha avuto quale effetto la sospensione quasi totale dell'attività di un club indebitato e la rottura totale con la piazza.

PROFONDO ROSSO

I numeri dicono che nell'esercizio 2023-24 (da bilancio depositato) la Triestina ha perso 16,2 milioni di euro (oltre 18 milioni il costo di produzione) e le stime per quello successivo (il bilancio sarà visibile da gen-

naio) indicano una sostanziale conferma di quel trend. Quindi oltre 32 milioni da coprire a fronte dello stock di 25 stanziato da Lbk per un triennio, 7-8 milioni di cash da reperire.

IL FALLIMENTO SPORTIVO

Il 70% dei costi, come in quasi tutte le aziende calcistiche di terza serie, è legato alla parte sportiva. I risultati sono stati miseri: un quarto posto lontanissimo dal vertice, una salvezza ai playoff (da ascrivere ai 6



Ben Rosenzweig con Sebastiano Stella e Alex Menta

mesi di lavoro di Tesser e Delli Carri), un solo giocatore Correia (un pezzetto di Adorante, oltre al misterioso Parlanti) a produrre una plusvalenza di un certo rilievo. Questi sono i numeri del settore diretto da Alex Menta, personaggio comprensibilmente messo ora sulla graticola dall'opinione pubblica ma ancora in sella. Se Menta resta con un ruolo primario, gli spazi per una mediazione con i tifosi al momento sono nulli. L'ad Sebastiano Stella ha amministrato prima nilionate, poi il nulla. C'è da dire che entrambi, su fronti diversi e spesso opposti, hanno resistito portando la zattera fino a questo punto con il contributo fondamentale di chi ha continuato a lavorare senza veder denari. Stella ha vissuto nella trincea sotto l'assedio dei creditori, Menta sembra abbia convinto i nuovi investitori lasciando al suo destino segnato il presidente e ha tenuto in vita una squadra. Non sono i salvatori della patria, anzi, ma un ruolo lo hanno avuto e ce l'hanno ancora.

GLI IMPEGNI PRESI

Veniamo agli impegni che si sono assunti i nuovi padroni alabardati. Oltre ai 4 milioni circa del prestito di giugno, 1 milione a inizio agosto, 3,2 milioni a

fine agosto, 1,5 l'8 settembre (a sostituire la garanzia fideiusoria integrativa aggiuntiva) e altrettanto dovrà essere versato al 16 per chiudere i conti della stagione passata (irpef, inps in particolare). Una montagna di denaro. Da questi esborsi si capisce anche quanto fosse sostanzialmente impossibile la vendita dell'Unione a soggetti terzi rispetto, chiamiamolo così, al mondo Lbk.

LE PROSPETTIVE

Il 16 settembre sarà la vera data dalla quale si comincia a pianificare la stagione. Se, come è negli obiettivi, il monte ingaggi si assesterà attorno ai 4,5 milioni, ce ne vorranno almeno 6 o 7 complessivi per far fronte agli impegni aziendali ai quali vanno detratti eventuali ricavi da biglietti, sponsor, merchandising attualmente a zero. Il segnale positivo è che in questi giorni i nuovi stanno analizzando a fondo la situazione che probabilmente era stata loro rappresentata in modo edulcorato. Per far funzionare l'azienda Triestina sarà necessario, dopo una transizione, introdurre professionalità e competenze, affinare l'organizzazione e la comunicazione (ripulendo un rapporto almeno civile con i tifosi). Perché i soldi fanno tanto ma non tutto.

CALCIO FEMMINILE

Le ex alabardate ora Victory si preparano per l'Eccellenza Torneo al via il 28 settembre

Guido Roberti / TRIESTE

Definito il cammino in campionato della Trieste Victory Academy femminile, un'avventura nuova che nasce sulle ceneri della Triestina femminile lasciata morire dalla società del presidente (ora ex) Rosenzweig.

Il merito va attribuito alla società di via Petracco, alla famiglia De Bosichi che ha accolto questa nuova stimolante sfida con grande entusiasmo. Borgo San Sergio sarà il nuovo epicentro del calcio femminile senior a Trieste, la squadra parteciperà al campionato di Eccellenza.

Il campionato è stato varato in maniera molto diversa rispetto l'anno scorso, un girone unico con ben 20 squadre del triveneto e sfide di sola andata da fine settembre ad inizio marzo, almeno per quanto riguarda la prima fase.

Questo l'elenco completo delle 20 formazioni partecipanti: Trieste Victory Academy, Alto Livenza Academy, PGS Concordia, Women Calcio Padova, Bassanese, Cadore, Centro Sedia Natissone, Cittadella Women, Duomo Women, Gordige Calcio Ragazze, Lady Maerne, Lavagno Ladies San Zeno, Le

Torri, Permac Vittorio Veneto, Portogruaro, Rambla Women, Sacilese, Women Venera Calcio, Women Virtus Carbonera e Women Virtus Padova. Per le prime otto classificate si apriranno le porte dei playoff per decretare la formazione promossa in serie C. A precedere il campionato la fase regionale della coppa Italia di categoria. La Trieste Victory Academy se la vedrà sul campo del Centro Sedia. Quanto al campionato, le prime due partite saranno in casa, esordio il 28 settembre a Borgo San Sergio contro le ragazze della Virtus

Padova, il 5 ottobre giungerà a Trieste l'Alto Livenza. Prima trasferta il giorno della regata velica Barcolana, il 12 ottobre, sul campo del PGS Concordia.

La fase regolare si concluderà in casa l'8 marzo, contro il Gordige Calcio. Per quanto riguarda i quadri tecnici, la panchina quest'anno è affidata ad Elena Piazza, un nome di peso per cercare di proseguire un lavoro che sotto ogni punto di vista non meritava venir vanificato. La rosa della Trieste Victory Academy: Blasutto Sara, Brancato Aurora, Bubbini Anna, Buzzai Luna, Castelli Marta, Cofolli Noemi, De Chirico Giulia, De Donatis Valentina, Dobetti Solange Maeve, Furlan Matilde, Mitropulos Elettra, Musco Letizia, Nuzzi Sara, Padulano Ludovica, Piciullo Giada, Pinatti Camilla, Racaj Schu, Ruberti Rossella, Spaverini Elisabetta, Speranza Roberta, Storch Alessia, Usenich Luisa, Verbich Marta, Portelli Gemma, Lepidi Elizabeth.

IL MERCATO

Svanisce la pista Pettinari. La punta va alla Ternana

TRIESTE

In attesa dell'ufficializzazione dell'ingaggio di Domen Crnigoj, il 29enne centrocampista sloveno che dopo aver superato le visite mediche si accaserà al 99 per cento alla Triestina, continua in casa alabardata la caccia alle punte, questione che si vorrebbe risolvere al più presto. Intanto però va depennato uno dei nomi che era apparso nei giorni scorsi nella lista dei possibili candidati: si tratta di Stefano Pettinari, l'attaccante 33enne con tantissime stagioni di serie B alle spalle. Ebbene Pettinari torna a vestire la maglia della Ternana: ha firmato per un anno con la squadra umbra dopo essere rimasto svincolato alla fine dell'esperienza con la Reggia-

na. Intanto c'è chi ha finito la sua avventura con l'Unione: il brasiliano Heitor Ogliari si è infatti svincolato e ha lasciato Trieste. La squadra intanto continua a prepararsi agli ordini di mister Marino per la trasferta di sabato a Lumezzane (allo stadio Saleri calcio di inizio ore 15), per la quale è stato anche designato l'arbitro: a dirigere la gara sarà Giacomo Rossini di Torino, non solo alla sua prima volta con l'Unione, ma anche alla sua seconda direzione assoluta in serie C fra i professionisti. Il fischietto torinese sarà coadiuvato dagli assistenti Leonardo Mallimaci e Angelo Mazza di Reggio Calabria. Quarto ufficiale Gabriele Restaldo di Ivrea, Operatore Fvs Matteo Taverna.

A.R.

ATLETICA - PODISMO

Corsa dei Castelli 2025 atleti da dieci nazioni per un poker di gare

La kermesse curata da Promorun si svolgerà il 19 ottobre Spazio a Family Run, Ten, 10 km competitiva e Under 23

Emanuele Deste / TRIESTE

Manca poco più di un mese ma il consolidato Comitato Organizzatore ha già iniziato a comunicare alcuni ingredienti che renderanno l'evento, come sempre, molto interessante e in costante evoluzione.

Ieri, nella Sala Predonzani del Palazzo della Regione di Trieste, si è svolta la prima conferenza stampa di presentazione (ne seguiranno altre due tra fine settembre e metà ottobre) della "Corsa dei Castelli per l'ambiente", evento podistico a 360° curato dall'Asd Promorun con la coorganizzazione del Comune di Trieste che tornerà domenica 19 ottobre.

Nelle prossime settimane verranno svelati alcuni dettagli più specifici su eventuali "aggiustamenti" del percorso e sui profili delle campionesse e dei campioni che cercheranno di iscrivere il proprio nome

nell'albo d'oro di una competizione che proporrà un poker di gare imperdibili: la 10 km su strada competitiva, la Non Competitiva Ten, la Family Run di 8 km e la 3ª International Road Race Running Match Under 23 10k.

Sulle strade del capoluogo regionale si sfideranno ancora una volta i talenti giovanili del Vecchio Continente provenienti da ben 10 nazioni: Italia, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Svizzera e Turchia. La prima presentazione dell'appuntamento è stata però l'occasione soprattutto per ribadire l'impegno di Promorun e delle numerose collaborazioni costruite e sviluppate negli anni a coltivare un'identità a respiro ampio dell'evento guardando con azioni concrete alla solidarietà e alla tutela ambientale.

E così la Corsa dei Castelli,

per ridurre l'impatto ambientale della manifestazione metterà in campo, tra le varie cose: materiale promozionale e pacco gara in materiale ecosostenibile e riciclato, trasporto gratuito dei partecipanti per ridurre le emissioni e smaltimento differenziato dei rifiuti.

Per inseguire questi obiettivi ambientali al fianco della Promorun ci saranno AcegasApsAmga e l'Arpa Fvg: «Siamo soddisfatti di poter proseguire sul percorso tracciato nelle scorse edizioni e nel dare il nostro contributo a un evento in grado di raccontare la nostra città», ha sottolineato la rappresentante di AcegasApsAmga Luciana De Mori. Sulla sua scia Beatrice Miorini, in rappresentanza dell'Arpa Fvg, che ha rimarcato come: «Oggi ancor di più è fondamentale sensibilizzare ed educare con le parole e le azioni degli esperti la cittadinanza». —



Una fase della presentazione dell'edizione 2025 della Corsa dei Castelli FOTO LASORTE

WATERPOLO GIOVANILE

Open Day della Scuola Pallanuoto Ts Sabato appuntamento alla Bianchi

Sabato 13 settembre nella Piscina di San Giovanni si terrà il secondo Open Day della Scuola Pallanuoto della Pallanuoto Trieste.

Le prove – gratuite – si svolgeranno dalle 15 alle 17, in acqua ci saranno an-

che i campioni e le campionesse delle squadre di serie A1.

L'iscrizione, come detto, è gratuita; per tutte le informazioni è possibile inviare una email all'indirizzo reception@pallanuototrieste.com, specificando nell'oggetto informazioni per l'Open Day.

ste.com, specificando nell'oggetto informazioni per l'Open Day.

Rivolto a bambine e bambini nati tra il 2012 e il 2018, sarà un'occasione unica per vivere un pomeriggio in un'atmosfera accogliente, dinamica e inclusiva.

I partecipanti avranno la possibilità di cimentarsi con il gioco, conoscere da vicino gli atleti, incontrare gli allenatori e respirare i valori di uno sport che è gruppo, impegno, energia. —

CICLISMO

Il rientro di Daniel Skerl dopo il breve infortunio «In Belgio tanto lavoro di intenso gregariato»

TRIESTE

«L'anno di praticantato» nel ciclismo professionistico è sicuramente una stagione per addentrarsi in un mondo diverso rispetto alle categorie giovanili, capirne le caratteristiche principali, mettersi alla prova e a disposizione della squadra a meno che tu non sia un Evenepoel o un van der Poel (solo per citare due nomi), raccogliere tutto ciò che ti arriva nel bene e nel male.

Il triestino Daniel Skerl, classe 2003, esploso tra le file del Cycling Team Friuli, sta vivendo tutto ciò con la maglia della Bahrain Victorious: avevamo lasciato il velocista-pasista veloce, nato e cresciuto sul Carso triestino concludere stoicamente lo scorso 13 aprile la terribile Parigi-Roubaix, e lo ritroviamo a fine estate a raccontarci di un difficile e graduale rientro alle corse dopo un infortunio che l'ha tenuto lontano dalle sfide agonistiche per tre mesi e due settimane separato dalla sua amata bici.

«Nei primi mesi dell'anno – racconta Daniel – stavo decisamente prendendo le misure in panorama professionistico poi qualche settimana

dopo la Roubaix, più precisamente in Bretagna, sono rimasto coinvolto in una caduta di gruppo e con il braccio sinistro ho sbattuto sulla corona di un'altra bicicletta tagliandomi un tendine, appunto, del braccio sinistro. A fine luglio ho attaccato nuovamente il numero alla schiera partecipando al Giro di Vallonia, vivendo un nuovo punto zero di questa stagione. Ho fatto fatica ma era nell'ordine delle cose», analizza l'atleta che ha poi preso parte al Renewi Tour, appuntamento del calendario World Tour in Belgio.

«In Belgio ho svolto un intenso lavoro di gregariato dando il mio contributo al quarto posto in classifica generale del nostro Wright. Nell'ultima tappa abbiamo anche fatto un'azione di squadra molto interessante per provare a ribaltare la lotta per il successo finale ma non è andata bene. Sono state comunque giornate positive».

Ora il ventiduenne si sta allenando a casa in vista del finale di stagione che lo vedrà al via di una serie di Classiche tra Francia e Belgio nella seconda metà del mese. —

E.D.

VELA

Alla 22ª Rilke Cup trionfo in Golfo di Anywave Safilens e Wanderlust

Roberta Mantini / TRIESTE

Anywave Safilens e Wanderlust trionfano alla 22ª Rilke Cup – Trofeo Gen. C. Martin. AX-Plosion e Re Diesis il riconoscimento speciale "Parità a bordo".

La regata, appuntamento ormai consolidato nel panorama velico dell'Alto Adriatico, si è disputata come secondo atto della Sistiana Sailing Weeks, rassegna organizzata dal Diporto Nautico Sistiana in collaborazione con Sistiana89 e Società Nautica Laguna. Un evento che intreccia sport, inclusione e parità di genere, confermandosi come uno dei momenti più attesi della stagione.

Delle 80 imbarcazioni iscritte, 64 hanno preso effettivamente il via, misurandosi lungo un percorso costiero di 10 miglia. A rendere ancora più spettacolare la competizione è stata una giornata di sole limpido, accompagnata da un borino regolare intorno ai 18 nodi. Nella flotta All Sails si è imposta Anywave Safilens di Alberto Leghissa (Diporto Nautico Sistiana), che ha tagliato per prima la linea d'arrivo conquistando il Trofeo Rilke Cup 2025.

A completare il podio, Baraonda G02025 di Sofia Provvidenti (Svoc), seconda classificata, e Vola Vola di Guido Pezzetta (Società Nautica Laguna), terza al traguardo e premiata anche con il Trofeo Generale C. Martin, destinato al primo della classifica overall della flotta All Sails e della categoria regata. Nella White Sails il successo è andato a Wanderlust di Furio Galletti (Yacht Club Adriaco), che ha preceduto Re Diesis di Roberto Iaiza (Lega Navale Monfalcone) e Trinity di Adriano Nordio Orsi (Dns), rispettivamente seconda e terza. Particolare rilievo ha assunto anche l'iniziativa "Rilke Cup – Parità a bordo", dedicata agli equipaggi misti delle flotte White e All Sails.

Per concorrere al premio era richiesta, oltre alla classifica, la condivisione di una foto con le magliette simbolo della campagna a favore dell'uguaglianza di genere.

A distinguersi in questa sezione sono state X-Plosion (Dario Bortoletto – Snl) e nuovamente Re Diesis (Roberto Iaiza – Lni Monfalcone), che hanno ottenuto il riconoscimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO - L'ACCORDO

Lo Zarja si affilia al Bologna

Lo Zarja di Basovizza ha ufficializzato l'affiliazione al Bologna. Il club emiliano visionerà i ragazzi del vivaio biancorosso fornendo preziosi consigli allo staff tecnico. Grande fautore dell'accordo è stato il ds carsolino Andrea Bremec. —

VELA

Mondiale Orc Double Handed partenza rinviata ad oggi

MONFALCONE

La forte perturbazione che ieri ha investito il Golfo di Trieste ha impedito lo svolgimento della prima prova del Campionato Mondiale Orc Double Handed, organizzato dallo Yacht Club Monfalcone che chiuderà domenica.

La flotta internazionale, 57 team in rappresentanza di dieci nazioni, avrebbe dovuto prendere il via alle 11 per la short race di circa 40 mi-

glia. Fin dalle prime ore del mattino, però, gli organizzatori hanno issato a terra la bandiera Intelligenza, rinviando la partenza per ragioni di sicurezza. Nel pomeriggio, intorno alle 15, è arrivata la decisione definitiva.

Oggi è attesa la partenza della long race (inizio alle 11). Si tratta di una regata offshore di oltre 200 miglia che porterà la flotta fino al largo di Lussino, con rientro previsto tra venerdì e sabato. —

Calcio

Segreti sul derby d'Italia

Sabato riparte la Serie A, nel menù c'è anche Juventus-Inter
Tudor nasconde Conceicao, Chivu avrà Lautaro solo stasera

Giuseppe Pisano

Archiviata la pausa per gli impegni delle nazionali, torna il campionato di Serie A con un piatto molto saporito nel menù della terza giornata: sabato alle 18 all'Allianz Stadium di Torino si giocherà il derby d'Italia numero 185 in Serie A per il quale il designatore Gianluca Rocchi ha scelto, a sorpresa, l'arbitro Colombo della sezione di Como. Sia alla Continassa che ad Appiano Gentile, invece, i giocatori sono rientrati alla spicciolata dai i match per le qualificazioni mondiali e i due staff ora potrebbero utilizzare anche l'arma della pretattica per preparare la sfida, in particolare a Torino, dove c'è il dubbio Conceicao.

QUI JUVENTUS

Nella giornata di ieri ci sono rivisti Vlahovic, Kostic, David e Khephren Thuram. Martedì invece si sono rivisti al campo d'allenamento Yildiz, Koopmeiners e Openda, più gli azzurri Gatti, Cambiaso e Locatelli. L'unico grattacapo per Tudor riguarda qui Chico Conceicao, tornando anzitempo dal ritiro del Portogallo per un problema muscolare. I controlli eseguiti al J Medical hanno escluso lesioni, il giocatore lusitano viene monitorato quotidianamente, ma la sua presen-

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Ancelotti furioso dopo la sconfitta del suo Brasile

Carlo Ancelotti furioso. Non tanto per il 5° posto nelle qualificazioni mondiali sudamericane, il peggior piazzamento nella storia della Seleção, ma per come è maturato il primo ko del suo Brasile, con la Bolivia che ha sfruttato l'altitudine e un gol su rigore di Miguelito concesso dopo una contestata Varreview. Così i boliviani han-



no agganciato il 7° posto che vale gli spareggi intercontinentali (in palio a marzo due posti per il Mondiale). A fine gara Ancelotti ha passato la mano al presidente della federazione brasiliana, Samir Xaud, per le proteste: «Abbiamo giocato contro arbitro, polizia e raccattapalle che dopo il gol hanno sgonfiato i palloni. Vergogna».

Il portoghese rientrato in anticipo per colpa di un guaio muscolare ma ieri si è allenato

za in campo contro l'Inter è in dubbio, anche se ieri è comparso sul campo d'allenamento, una mossa che alimenta le chance di recupero. Tutta pretattica? Non dovesse davvero farcela, le ipotesi per rimpiazzare Conceicao sono due, te-

nendo conto del fatto che Zhegrova non gioca da nove mesi. Una prevede l'utilizzo di Openda o Vlahovic al fianco di David in un 3-4-1-2 con Yildiz unico trequartista. L'altra è più prudente, con Koopmeiners al fianco del turco nel 3-4-2-1. Sulla sinistra, al posto dello squalificato Cambiaso, ballottaggio tra McKennie e Kostic.

QUI INTER

Chivu ieri ha potuto lavorare con il gruppo quasi al completo grazie ai rientri dei naziona-



Conceicao ieri alla Continassa con Joao Mario prima dell'allenamento

Gli arbitri

3ª GIORNATA

Sabato

15.00 Cagliari - Parma	Forneau
18.00 Juventus - Inter	Colombo
20.45 Fiorentina - Napoli	Zufferli

Domenica

12.30 Roma - Torino	Ayrolodi
15.00 Atalanta - Lecce	Manganiello
15.00 Pisa - Udinese	Massa
18.00 Sassuolo - Lazio	Tremolada
20.45 Milan - Bologna	Marcenaro

Lunedì

18.30 Verona - Cremonese	Arena
20.45 Como - Genoa	Piccinini

La classifica

Napoli, Juventus, Cremonese e Roma 6 punti; Udinese 4; Inter, Lazio, Milan, Como e Bologna 3; Atalanta e Fiorentina 2; Pisa, Cagliari, Genoa, Parma, Lecce, Verona e Torino 1; Sassuolo 0.

li Susic, Akanji e Marcus Thuram, più il gruppo azzurro composto da Barella, Bastoni, Dimarco, Frattesi e Pio Esposito. Martedì si sono rivisti ad Appiano Gentile Calhanoglu, Zielinski, De Vrij e Dumfries. L'unica grana riguarda Lautaro, che rientrerà dal Sudamerica soltanto oggi: ieri l'Argentina ha giocato in Ecuador, perdendo 1-0. Il capitano, complice il jet lag, svolgerà un solo allenamento con i compagni in vista del big match (sarà a Milano stasera). Capitolo formazione: il dubbio principale riguarda il possibile utilizzo dal 1° del nuovo acquisto Akanji al posto di Bisseck, reduce dalla prestazione poco convincente con l'Udinese. A centrocampo dovrebbe giocare Calhanoglu, nonostante le nuove voci di un possibile trasferimento al Galatasaray a gennaio e il giovane Susic in rampa di lancio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Tappa azzurra alla Vuelta con Pellizzari



La vittoria non basterà per insidiare la maglia rossa di Vingegaard, ma Giulio Pellizzari, 23enne di San Severino Marche, ha coronato il sogno di una vita. Primo successo in carriera per l'azzurro della Red Bull-Bora-Hansgrohe che ieri si è imposto nella 17ª tappa della Vuelta la O Breña de Valdeorras-Alto de El Morredero di 143,2 chilometri. Un affondo deciso ai 4 chilometri agevolato dal compagno di squadra Jai Hindley che ha agevolato il suo arrivo in solitaria.

EUROBASKET

La Germania in semifinale con la Finlandia

Germania-Finlandia è la seconda semifinale degli Europei in corso a Riga. I tedeschi si sono imposti per 99-91 sulla Slovenia. La svolta a cavallo della terza sirena, con Doncic in panchina con 4 falli: break di 12-0 e la Germania va a vincere, nonostante i 39 punti dell'asso dei Lakers. La squadra rivelazione è la Finlandia, vittoriosa per 93-79 sulla Georgia con un son tuoso 55% da tre. Semifinali domani: alle 16 Turchia-Grecia, alle 18 Germania-Finlandia.

G.P.

ATLETICA

I Mondiali al via nel weekend Ecco gli appuntamenti a Tokyo delle cinque stelle del Nord Est

Alberto Bertolotto

Manca ormai pochissimo. Sabato, quando in Italia sarà l'una di notte, scattano i Campionati mondiali di Tokyo, evento che chiude la stagione di atletica leggera su pista. Gli interpreti della 35 km di marcia (maschile e femminile) apriranno le gare, che si terranno sino a domenica 21 settembre nello stesso impianto in cui l'Italia fu protagonista ai Giochi olimpici del 2021 (cinque ori totali).

Nella spedizione azzurra, composta da novanta atleti, cinque arrivano dal Nord



L'astista Elisa Molinarolo

est: gli ottocentisti Camil Tecuceanu (Fiamme Oro) e Giovanni Lazzaro (Aeronautica), la velocista Rebecca Borge (Fiamme Gialle, 4x400 e 4x400 mista), l'astista Elisa Molinarolo (Fiamme Oro) e l'ostacolista Giada Carmassi (Esercito).

La prima impegnata in Giappone sarà Borge, 27enne veneziana di Quarto d'Altino, di scena alle 4.55 ora italiana nella batteria della staffetta 4x400 mista. L'eventuale finale sarà sempre sabato alle 15.20 ora italiana. Per lei anche la prova con la 4x400: batterie sabato 20 (alle 13 in Italia) ed eventua-

I NOSTRI IN PISTA

**Giovanni Lazzaro
e Catalin Tecuceanu
(800 metri)**

● Batterie	martedì 16 (ore 12.35)
● Semifinale*	giovedì 18 (ore 14.45)
● Finale*	sabato 20 (ore 15.22)

Rebecca Borge (staffette)

● Batteria Mista	sabato 13 (ore 4.55)
● Finale* Mista	sabato 13 (ore 15.20)
● Batterie 4x400	sabato 20 (ore 13.00)
● Finale* 4x400	domenica 21 (ore 13.40)

**Giada Carmassi
(100 metri ostacoli)**

● Batterie	domenica 14 (ore 4.28)
● Semifinale*	lunedì 15 (ore 14.05)
● Finale*	lunedì 15 (ore 15.20)

**Elisa Molinarolo
(salto con l'asta)**

● Qualificazione	lunedì 15 (ore 2.05)
● Finale*	mercoledì 17 (ore 13.10)

N.B. Ora italiana - *Eventuale

WITHUB

le finale domenica 21 (13.40).

Domenica 14, quando da noi saranno le 4.28, scenderà in pista per il turno di qualificazione nei 100 ostacoli Giada Carmassi, 31enne friulana di Magnano in Riviera.

L'atleta che si allena a Padova mira ad arrivare almeno in semifinale, turno che affronterebbe lunedì alle 14.05 (ora italiana). L'eventuale finale è prevista un'ora e dieci dopo (15.20). Sempre lunedì, quando in Italia sa-

ranno le 2.05, è attesa in pedana Elisa Molinarolo, 31enne nata a Soave ma ormai padovana d'adozione. Finalista ai mondiali di Budapest del 2023 (nona), agli Europei di Roma e ai Giochi di Parigi del 2024 (sesta in entrambe le occasioni), la saltatrice con l'asta vuole un posto in quella finale in calendario mercoledì alle 13.10 ora italiana.

Cominciano il loro percorso negli 800 martedì 16 (alle 12.35 ora italiana) sia Tecuceanu, sia Lazzaro. Il primo, 26enne di Trebaseleghe, è al suo terzo mondiale di fila. A Eugene nel 2022 e a Budapest due anni fa si fermò in semifinale. Lazzaro, 21enne di Treviso, è all'esordio assoluto (come Carmassi) in questa manifestazione: lo scorso luglio ha vinto il bronzo agli Europei U23 di Bergen (al secondo anno in categoria). I turni successivi per entrambi saranno eventualmente la semifinale (giovedì 18 alle 14.45 ora italiana) e la finale (sabato 20 alle 15.22). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Pare parecchio Parigi
RAI 1, 21.30
Tre fratelli, separati da anni, esaudiscono il desiderio del padre malato di andare a Parigi. Poiché non possono allontanarlo troppo, partono con un camper da Firenze, ma in realtà non lasciano mai i confini di un maneggio vicino.



Ore 14 Sera
RAI 2, 21.20
La cronaca, i fatti principali e i gialli che appassionano il pubblico: Ore 14 in prima serata approfondisce temi chiave con collegamenti live dai luoghi delle notizie. Conduce **Milo Infante**.



La nostra magnifica...
RAI 3, 21.20
Il documentario ripercorre Bertolucci e la sua “famiglia cinematografica”, tra rivoluzioni culturali del '900 e rari materiali d'archivio. A raccontarlo, voci di artisti come Storaro e Barbieri.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Elisa - San Siro
CANALE 5, 21.20
La voce unica di Elisa debutta allo stadio di Milano con un concerto evento. Un racconto musicale che celebra la sua carriera e il costante impegno per l'ambiente e la sostenibilità.

SALONE GIORGIO

Un respiro di bellezza per i tuoi capelli:

- Test cutaneo;
- Trattamenti Energizzanti Anti-Age contro la caduta;
- Giorgio sottolinea l'importanza della diagnosi, del trattamento e del massaggio;
- Trattamenti di idratazione profonda per i tuoi capelli;
- Ricostruzioni per capelli estremamente secchi e danneggiati.

Dal 1974 a TRIESTE professionalità e competenza

Si Riceve per appuntamento

📍 salonegiorgiotrieste

Tel. 0402601970 - 3886331454

ORARIO
DA MARTEDÌ A SABATO
8.30 - 17.30
Via del Monte 1/B,C,D
(adiacente piazza Benco-Corso Italia) - TRIESTE

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.40 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Pare parecchio Parigi (1ª Tv) Film Commedia (24)	
23.10 Porta a Porta Attualità	
23.55 Tg1 Sera Attualità	
0.55 Che tempo fa Attualità	
1.00 Reazione a Catena weekend Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 Crociere di nozze - Liguria Film Commedia (23)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Tutto il bello che c'è Estate Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 S.W.A.T. Serie Tv	
17.50 70x70 Vol. 2 Spettacolo	
18.00 Rai Parlamento	
18.10 Telegiornale Attualità	
18.15 Tg2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 The Rookie Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Ore 14 Sera Attualità	
0.20 Pet Anatomy Documentari	
1.28 Meteo 2 Attualità	

RAI 3	Rai 3
13.00 Geo Documentario	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"	
16.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.05 Rai Parlamento	
16.10 Telegiornale Attualità	
16.10 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Riserva Indiana	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 La nostra magnifica ossessione. Bernardo Bertolucci e la sua generazione Documentari	
23.00 Cari Amici vicini e lontani Spettacolo	

RETE 4	
6.45 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
7.05 4 di Sera Attualità	
8.10 La promessa Telenovela	
8.50 My Home My Destiny Serie Tv	
10.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.35 Diario Del Giorno	
16.40 Sono un fenomeno paranormale Film Commedia (85)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Dritto e rovescio Attualità	
0.55 Drive Up Attualità	
1.15 Harrow Serie Tv	
2.05 Tg4 - Ultima Ora Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
15.30 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.45 Dentro la notizia Attualità	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna	
21.20 Elisa - San Siro Spettacolo	
0.40 Tg5 Notte Attualità	
1.15 Paperissima Sprint Spettacolo	
2.00 Luce dei tuoi occhi Serie Tv	
3.45 Un altro domani Soap	

ITALIA 1	
6.35 Supercar Serie Tv	
8.30 Chicago Med Serie Tv	
10.25 Fbi: Most Wanted	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Sport Mediaset Extra Attualità	
13.50 Paperissima Sprint Spettacolo	
14.45 The Simpson Cartoni Animati	
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
17.30 The mentalist Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 The Plane (1ª Tv) Film Azione (23)	
23.40 Snakes on a plane Film Azione (06)	
1.35 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.30 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Barbero risponde Attualità	
19.00 Grantchester Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 In Onda Attualità	
2.00 La Torre di Babele Attualità	
3.00 L'aria che tira Attualità	

TV8	
17.20 Una dolce proposta Film Commedia (22)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.20 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle	
20.25 Foodish (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 Men in Black: International Film Azione (19)	
23.30 Venom Film Thriller (18)	
1.30 (S)exlist Film Commedia (11)	
NOVE	NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Giuseppe Giacobazzi - Il Pedone (1ª Tv) Spettacolo	
23.50 11 settembre - Io c'ero Documentari	

20	20
14.15 Magnum P.I. Serie Tv	
15.55 Chuck Serie Tv	
17.40 Arrow Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Next Film Azione (07)	
23.05 L'eliminatore Film Azione (96)	
1.15 Batwoman Serie Tv	
2.35 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
3.25 Show Reel Attualità	
4.00 Prodigal Son Serie Tv	
TV2000	TV2000
15.15 Siamo Noi Attualità	
16.00 Cuore selvaggio Serie Tv	
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Proxima Film Drammatico (19)	
23.00 Il sapore della libertà Documentari	

RAI 4	Rai 4
14.05 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv	
15.55 Scorpion Serie Tv	
17.20 Castle Serie Tv	
18.50 Bones Serie Tv	
20.20 Criminal Minds: Evolution Serie Tv	
21.20 Criminal Minds: Evolution Serie Tv	
22.15 Criminal Minds: Evolution Serie Tv	
23.05 The Island Film Azione (23)	
14.45 Grantschester Serie Tv	
15.45 Padre Brown Serie Tv	
17.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
21.20 A Civil Action Film Drammatico (98)	
23.25 L'amante Film Drammatico (92)	
1.30 La Mala Educaxxion	
2.45 I menù di Benedetta Lifestyle	
5.30 Meteo - Oroscoipo Attualità	

IRIS	IRIS
12.00 L'ultima missione Film Poliziesco (07)	
14.35 Come vi piace Film Commedia (06)	
17.15 Memorie Di Un Pesce Rosso Film Commedia (08)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Sorvegliato speciale Film Drammatico (89)	
23.35 Facile preda Film Azione (95)	
14.15 Una mamma per amica	
16.05 Cambio Casa, Cambio Vita! Lifestyle	
17.15 Il padre della sposa - Matrimonio a Miami Film Commedia (22)	
19.25 L'onore e il rispetto Serie Tv	
21.10 A Piedi Nudi Film Drammatico (14)	
22.50 Windstorm - Contro ogni regola Film Drammatico (15)	

RAI 5	Rai 5
18.00 Reduci. Le ultime memorie della Seconda guerra mondiale	
18.55 Quante storie Attualità	
19.25 Rai News - Giorno	
19.30 Lasciaux IV, una sfida tecnologica	
20.25 Overland 21	
21.15 Un ritratto in movimento. Omaggio a Mimmo Jodice	
22.05 Concerto per Milano 2023	
23.40 The Great Songwriters Documentari	
6.00 Piedi al limite Lifestyle	
8.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA	
11.30 Cortesie per gli ospiti	
13.40 Casa a prima vista	
15.50 Abito da sposa cercasi	
17.50 Primo appuntamento	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)	
21.30 Il re dei bisturi (1ª Tv) Lifestyle	
22.30 Vite al limite Documentari	

RAI MOVIE	Rai
16.20 La notte dei serpenti Film Western (69)	
17.55 Duello nel Texas Film Western (63)	
19.35 Walker: independence - Il processo Serie Tv	
20.20 Walker: independence - La morte di mary collins Serie Tv	
21.10 Secret Team 355 Film Thriller (22)	
23.10 Piedone lo sbirro Film Commedia (73)	
10.00 I misteri di Murdoch	
11.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
13.00 Mademoiselle Holmes	
15.10 Vera Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Vera Serie Tv	
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
1.10 Mademoiselle Holmes Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
15.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.15 Doc Martin Serie Tv	
17.45 Provacì ancora Prof! Fiction	
19.30 Tutto può succedere Fiction	
21.20 Candice Renoir - Una vacanza indimenticabile Film Giallo (22)	
23.05 J.L. Family Ranch Film Drammatico (16)	
0.35 Storie italiane Lifestyle	
14.30 Person of Interest	
15.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
17.20 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.15 Person of Interest	
21.15 Delitti ai Caraibi	
22.15 Delitti ai Caraibi Serie Tv	
23.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
1.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
2.35 Movie Trailer Spettacolo	
2.40 Prodigal Son Serie Tv	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.30 Cucine da incubo	
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
18.55 Cucine da incubo	
19.50 Affari al buio	
20.20 Affari di famiglia	
21.20 Revenge Film Azione (17)	
23.30 Gioco di seduzione Film Erotico (90)	
1.00 Interno di un convento Film Erotico (78)	
14.00 Affari al buio - Texas Spettacolo	
15.50 Affari d'oro Spettacolo	
16.45 I pionieri dell'oro Documentari	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari	
23.15 I pionieri dei cristalli Documentari	
1.05 Border Security: terra di confine Attualità	

TWENTYSEVEN	
14.40 La signora del West Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.25 Colombo Serie Tv	
21.15 I Flintstones Film Commedia (94)	
22.50 Interceptor Film Azione (79)	
0.25 Miami Vice Serie Tv	
1.20 Camera Café Serie Tv	
1.55 Casa Dolce Casa Serie Tv	
2.40 Milagros Serie Tv	
RADIO RAI PER IL FVG	
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Vintage: Marco Parlante, Massimo Cirri, Musiche di Talking Heads, Dionne Warwick, Stefano Rosso, Pietra Montecorvino, Pino Donaggio, Genesis, Pretenders, Lucio Battisti; 12.30 Gr FVG; 14.00 Estate in onda: conduce Elke Burul. All'interno la rubrica "Carà cucina - Manuale di cucina regionale per principianti", di e con E. Vesnaver; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Illustriamo i contenuti dell'ultimo numero de "L'Arena di Pola", e la 23esima edizione del Festival folcloristico internazionale di Dignano "Leron"; Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino segue Calendarietto; 7.30 Magazine del mattino; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: in studio Romeo Grebenšek e Danijel Malalan; 10.00 Notiziario; 10.10 Primo turno: Zagoreli, zelo poletna oddaja - a cura di Jasmina Gruden e Ilija Ota; 11.00 Studio D estivo; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR; 13.20 Musica locale; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Z Gorisrke Scene: Kolonstvo v Brdih; 15.00 Terzo turno: in studio Ilija Kocijancic e Marta Donnini; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Vanja Pegan: Quattro miglia marine - 14. pt; 18.00 Music magazine: Maurice Ravel e il suo mondo sonoro (a cura di Zinajda Kodric); 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura	

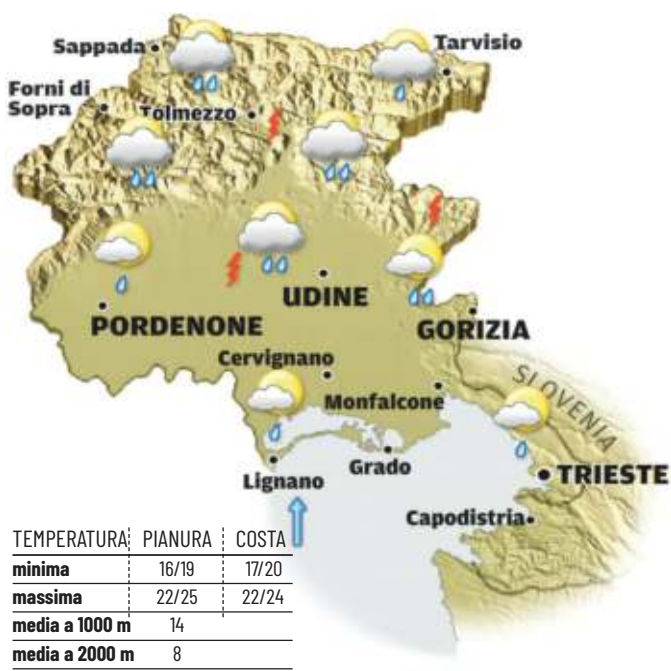
RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
15.05 La radio in comune	17.00 Pinocchio
16.05 L'Italia in diretta	19.00 Chiacchiericcio
19.30 Zapping	20.00 Gazzology
21.05 Zona Cesarini	21.00 Say Waaad?
23.05 Radio1 all music	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Siesta	12.00 Fattore C
18.00 CaterEstate	14.00 Capital Records
21.00 Musicante - In Viaggio con Pino Daniele	18.00 Tg Zero
23.05 Radio2 Hits	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.45 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.50 Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film Sky Cinema Action	21.00 Molto forte, incredibilmente vicino Film Sky Cinema Drama
18.50 Indiana Jones e l'ultima crociata Film Sky Cinema Collection	21.00 Mio fratello rincorre i dinosauri Film Sky Cinema Family
19.05 U.S. Palmese Film Sky Cinema Uno	21.00 Finché notte non ci separi Film Sky Cinema Romance
19.10 Ti ripresento i tuoi Film Sky Cinema Comedy	21.00 Willy's Wonderland Film Sky Cinema Suspense
19.20 Mission: Impossible Film Sky Cinema Due	21.15 Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo Film Sky Cinema Collection
19.20 Kung Fu Panda 3 Film Sky Cinema Family	21.15 Scarface Film Sky Cinema Due
19.20 The Image of You Film Sky Cinema Suspense	21.15 Trap Film Sky Cinema Uno
21.00 I Tre Moschettieri Film Sky Cinema Action	21.15 La cena di

Il Meteo



OGGI IN FVG



Nella notte rovesci e temporali sparsi su tutta la regione, in giornata nuvolosità variabile probabilmente più consistente al mattino e in genere sull'alta pianura e sulla zona montana, con possibili rovesci sparsi e qualche temporale. Le piogge saranno in genere deboli o moderate, solo localmente abbondanti e comunque più probabili nella notte e nella prima parte della giornata. Sulla costa vento da sud o sudovest moderato, in attenuazione nel pomeriggio.

DOMANI IN FVG



Sulla zona montana nuvolosità variabile, su pianura e costa cielo variabile o poco nuvoloso, con maggiore presenza di sole verso la costa. Seppure con bassa probabilità sarà possibile qualche pioggia debole o moderata e anche qualche rovescio, specie sulla zona montana.

Tendenza. Al mattino cielo da poco nuvoloso a variabile, dal pomeriggio aumento della nuvolosità. In tarda serata e nella notte successiva probabili piogge da moderate ad abbondanti, specie su pianura e costa. Sulla costa in giornata vento da sudovest debole o moderato.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: temporali sui settori orientali nel corso del giorno, con fenomeni anche intensi.
Centro: locali piogge irregolari, soprattutto sugli Appennini. Mari mossi, caldo gradevole.
Sud: piovoso al mattino sul basso Tirreno e sulla Puglia meridionale.

DOMANI
Nord: cielo nuvoloso sulle Alpi. Sarà più soleggiato sulle zone pianeggianti.
Centro: bel tempo, il sole splenderà in un cielo sereno o al massimo poco nuvoloso.
Sud: bel tempo, avremo un cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Venti da nord.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Energia alta ma un po' impulsiva: sul lavoro servono strategie, non solo istinto. In amore vivi emozioni forti. Oggi potresti ricevere una proposta che richiede sangue freddo.

LEONE
23/7 - 23/8

Giornata lenta: non forzare i ritmi, concediti momenti di ricarica. In amore sii più tenero. Una pausa rigenerante può trasformarsi in nuova ispirazione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Ottimismo e vitalità: giornata ricca di stimoli e nuove avventure. In coppia torna entusiasmo. Potresti ricevere un invito che apre nuove prospettive.

TORO
21/4 - 20/5

Giornata di forza e calma interiore: sul lavoro la costanza paga, in amore conta la sincerità. La tua affidabilità ti rende un punto di riferimento per chi ti circonda.

VERGINE
24/8 - 22/9

Precisione e organizzazione ti rendono produttivo: sul lavoro ottimi risultati, in amore piccoli gesti contano tanto. Un riconoscimento atteso da tempo potrebbe arrivare.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Concretezza e determinazione: sul lavoro sei un punto fermo, in amore cerchi chiarezza. Un traguardo raggiunto oggi rafforza la fiducia nelle tue capacità.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Vivacità mentale ma rischio dispersione: concentrati su un obiettivo alla volta. In coppia più ascolto e meno fretta. Un incontro inaspettato potrebbe stimolare la tua curiosità.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Diplomazia in primo piano: sai riportare equilibrio nelle relazioni e anche chiarire tensioni. Un dialogo sincero rafforzerà un legame che avevi trascurato.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Creatività e voglia di sperimentare: giornata perfetta per nuove idee e dialoghi autentici. Un progetto originale attira attenzioni positive.

CANCRO
22/6 - 22/7

Un po' di stanchezza e bisogno di protezione: meglio evitare scontri. In amore serve apertura. La nostalgia potrebbe riaffiorare, ma porta anche nuove consapevolezze.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Emozioni intense, rischio di conflitti: meglio non insistere troppo. In amore serve leggerezza. Un dettaglio nascosto porterà alla luce verità interessanti.

PESCI
20/2 - 20/3

Sensibilità alta: bisogno di comprensione e vicinanza emotiva. In amore tenerezza in primo piano. Un ricordo riaffiora e ti aiuta a comprendere meglio te stesso.

LE FARMACIE

TRIESTE NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30 APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:		CAMPO SAN GIACOMO, 1 VIA ALFREDO ORIANI, 2 P.ZA GOLDONI, 8 VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) FRAZIONE FERNETTI, 14 MONRUPINO VIA FLAVIA DI AQUILINIA, 39/C MUGGIA VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 MUGGIA LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 SGONICO		GORIZIA E PROVINCIA TURNO 24 ORE SU 24 GORIZIA ALL'ORSO BIANCO C.SO ITALIA, 10 GRADO MADONNA DI BARBANA VIA MARINA, 1 MEDEA RAJGELJ VIA SCUOLE, 9 MONFALCONE RISMONDO VIA TOTI, 52 VILLESSE SAN ROCCO VIA MONTE SANTO, 18		APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 VIA ALFREDO ORIANI, 2		APERTE FINO ALLE 21.00: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30: P.ZA FORAGGI, 4/A (PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)		BASSA FRIULANA MARANO LAGUNARE PERSOLJA P.ZA RISANAMENTO, 1 PALMANOVA FACINI BORGO CIVIDALE, 20 POCENIA PEZ VIA BASSI, 2/D		TEL. 040639749 TEL. 040764441 TEL. 040634144 TEL. 040414304 TEL. 040212733 TEL. 040232253 TEL. 040271124 TEL. 0402462462 TEL. 040228124 TEL. 040225596 TEL. 040764943 TEL. 040635264 TEL. 040764441 TEL. 040764943 TEL. 040942133 TEL. 0432928292 TEL. 0432779112	
--	--	---	--	--	--	---	--	--	--	---	--	---	--

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL

Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 10 settembre 2025 è stata di 11.839 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 20 settembre 2025

Maxi
SUPERMERCATI

SOTTO COSTO

**Formaggio
latteria
Resteya**

€ 9,90 al Kg



all'etto

0,99 €

**Caffè Lavazza
Qualità Rossa**

gr. 250x2

€ 13,58 al Kg
pezzi minimi disponibili 2790



6,79 €

**Costata con osso
di bovino
adulto**



al Kg

18,90 €

**Mozzarella
Granarolo**

gr. 100x4

€ 7,48 al Kg.



**4x
100 gr**

2,99 €

**Olio extravergine
di oliva Classico
Monini**

litri 1

pezzi minimi disponibili 2232



4,99 €

**Sfogliavelo
Rana**

assortiti
gr. 250

€ 7,96 al Kg.



1,99 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 (Opicina)

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it

Contatti
info@gruppobosco.it

